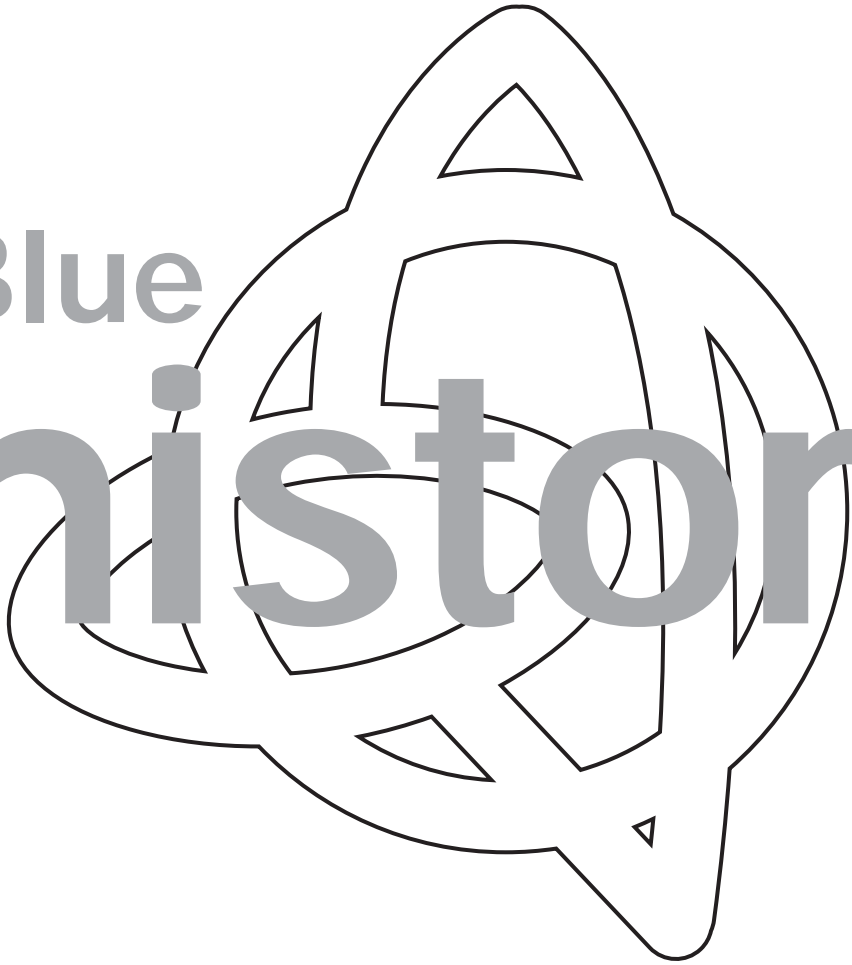


#6

Blue

history



Fantoni in Italy

Abruzzo, Molise, Umbria

Chieti T. 085/4463707

Calabria

Cosenza T. 0984/839183

Campania

Napoli T. 081/682672

Emilia Romagna

Bologna T. 051/226255

Friuli Venezia Giulia

Udine T. 0432/237346

Lazio

Roma T. 06/36001905

Frosinone, Latina T. 0775/201325

Liguria

Genova, La Spezia T. 010/530921

Savona, Imperia T. 019/862112

Lombardia

Milano, Lodi, Brescia T. 02/58306069

Mantova, Cremona T. 0376/45077

Bergamo, Pavia T. 02/58018428

Varese, Como, Sondrio, Lecco T. 348/2685359

Marche

Ancona T. 071/7108816

Piemonte

Torino T. 011/6813778

Cuneo T. 019/862112

Puglia e Basilicata

Bari T. 080/5541072

Sardegna

Cagliari T. 348/3315783

Sicilia

Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta

T. 091/408522

Catania, Messina, Siracusa, Ragusa, Enna

T. 095/449665

Toscana

Firenze, Prato, Pistoia, Arezzo, Siena T. 055/340077

Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto

T. 348/2878840

Trentino Alto Adige

Padova T. 336/498421

Val d'Aosta

Torino T. 011/6813778

Veneto

Padova, Vicenza T. 049/8756766

Venezia, Rovigo T. 041/5040891

Treviso, Belluno T. 0423/737544



blueindustry#6
blue history

blueindustry#6
blue history

per non dimenticare, *an abiding memory*
Alessandra Fantoni De Antoni

Contents

009	The Fantoni family	136	<i>Mdf panels</i>
017	<i>1882: the fledgling Fantoni business</i>	138	<i>M. Broggi and M. Burckhardt relaunch the Fantoni Office division</i>
021	<i>1915-18. Giovanni Fantoni: at the forefront but far from the front</i>	144	<i>Industry owes its birth and growth to energy</i>
022	<i>Expanding horizons</i>	148	<i>Fantoni at Avellino with Novolegno and Novoxil</i>
026	<i>"G. Fantoni e C." and its historicist bent</i>	152	<i>The collections of the 1980s</i>
040	<i>1928 Milan Trade Fair: the Fantoni Office division comes into being</i>	160	<i>Plaxil 5 and its "cathedral"</i>
051	<i>Rationalism and the fascist regime</i>	164	<i>From Carnica Lavori to La-con in Villa Santina</i>
057	<i>A lesson in architecture from Ermes Midena</i>	166	<i>Patt in Attimis</i>
063	<i>The dramatic years of the Second World War</i>	169	<i>The Flooring factory</i>
071	A new generation, a new era	170	<i>In the shining aura of the "Serenissima"</i>
085	<i>With Mattei and his unfaltering experience</i>	174	<i>The Fantoni Group with Plaxil and Novolegno joins the group of leading world Mdf producers</i>
093	<i>Anticipating great changes</i>	178	<i>Research efforts</i>
105	<i>1968 - towards a "new order"</i>	180	<i>MMIII, the Fantoni workstation</i>
114	<i>The importance of "form"</i>	186	<i>The chemicals plant</i>
126	Thursday 6 May 1976, 8.59 p.m. Fantoni in Osoppo	188	<i>Lesonit</i>
129	<i>From the Gazzettino newspaper of 9 May 1976...</i>	190	<i>The Fantoni Research Centre</i>
130	<i>Summer of 1976... when the earth still shook</i>	194	<i>A way of reading the past</i>

Indice

009	I Fantoni	136	Il pannello Mdf
017	1882: il "nascimento" della Fantoni	138	Lo studio M. Broggi - M. Burckhardt rilancia la Fantoni-Ufficio
021	1915-18. Giovanni Fantoni in prima linea, lontano dal fronte	144	L'industria deve all'energia la sua nascita e la sua evoluzione
022	Evoluzione di un'esperienza	148	La Fantoni ad Avellino con la Novolegno e la Novoxil
026	La "G. Fantoni e C." e il suo storicismo	152	Le collezioni degli anni '80
040	Fiera di Milano 1928: nasce la divisione di Fantoni Ufficio	160	Il Plaxil 5 e la sua "cattedrale"
051	Il regime fascista e il suo razionalismo	164	Dalla Carnica Lavori alla La-con di Villa Santina
057	Ermes Midena e la sua lezione di architettura	166	La Patt di Attimis
063	Attraverso il dramma della II Guerra Mondiale	169	La planta Flooring
071	Cambiamento generazionale, cambiamento epocale	170	Nell'alone luminoso della Serenissima
085	Con Mattei nella sua determinata esperienza	174	Il Gruppo Fantoni con la Plaxil e la Novolegno entra nella rosa dei maggiori produttori di Mdf al mondo
093	Nella previsione dei grandi mutamenti epocali	178	L'impegno nella ricerca
105	1968 - verso un "ordine nuovo"	180	MMIII, il posto di lavoro Fantoni
114	L'importanza della "forma"	186	L'impianto chimico
126	Giovedì 6 maggio 1976 ore 20,59... la Fantoni di Osoppo	188	La Lesonit
129	Dal Gazzettino del 9 maggio 1976...	190	Il Centro Ricerche Fantoni
130	Estate 1976... mentre la terra continua a tremare	194	Un modo per leggere il passato



Die Pma-Septem: 1
Ector Franciscus fil: 1. et n. D: Josephi fil: Ectoris, Hieronymi Fantoni
et D: Martie fil: D: Francisci Poffelli iug: natus die 29.
preteriti Augusti hor: 23 cum dimidio baptizatus fuit a me P:
Sergio Alor Vic: C: Datino Nob: D: Antonid fil: Nob: Fran:
Janssi de Sulmetio, et assistente D: Joanne fil: D: Petri Par:
toli.

29 agosto 1805, atto di
nascita di Ettore F. Pietro
Fantoni.

29 August 1805:
birth certificate of
Ettore F. Pietro Fantoni.

I Fantoni

The Fantoni family

Era fiorentino e certamente guelfo quel Fantonus che per ragioni politiche, ai primi del XII sec. aveva lasciato il quartiere di Santa Felicità per trapiantarsi in questa Marca d'Istria. Era stato protagonista di quell'ampio esodo generato dalle lotte guelfo-ghibelline che aveva portato tanti Toscani nelle regioni del nord e dei quali buona parte aveva accolto l'invito e la protezione di Gregorio di Montelongo, Patriarca d'Aquileia.

A quel tempo il Friuli, per la sua posizione geografica e per gli eventi storici nei quali si era trovato coinvolto, era ancora una regione molto arretrata e i Toscani, dediti da tempo ai commerci, all'artigianato, alle operazioni finanziarie, intravidero in questa terra di transito e d'influenza germanica la possibilità di una interessante attività economica che si sviluppò in giri di banco, prestiti, dazi di passi e mute soggette al Patriarcato.

Queste famiglie divise in Compagnie, tenevano i loro fondi e i banchi in una contrada di Gemona detta - dei Toscani - situata ai piedi del colle su cui si trovava una delle quattro residenze patriarcali della Marca.

Scorrendo i registri degli archivi gemonesi troviamo molti Fantoni massari, camerari, nobili e priori ma il personaggio che ha lasciato la traccia più luminosa è stato Fantone Pini. Fu un uomo di alte qualità morali, di buona cultura e di grande carisma.

Addentro alle cose pubbliche e religiose si meritò la stima e la fiducia della Comunità cittadina che lo chiamò a far parte del

He was a Florentine, and most certainly a Guelph, the "Fantonus" who at the turn of the twelfth century left the Santa Felicità quarter for political reasons and resettled here in Marca d'Istria. He had been a notable figure in the exodus caused by the Guelph vs. Ghibelline battles that had brought so many Tuscans to the northern regions, most of whom had accepted the invitation and protection of Gregorio di Montelongo, patriarch of Aquileia.

In those days Friuli, because of its location and the tides of history, was an intensely backward region. The Tuscans, long devoted to commerce, crafts and finance, saw this land of transit and Germanic influence as a good business opportunity that materialized in the form of banking transactions, loans, duties and sundry taxes subject to the Patriarchate.

These families, divided into Companies, kept their money and their market stalls in a section of Gemona called "dei Toscani" at the foot of the hill where the patriarch had one of his four residences.

A glance through Gemona's archival registries turns up several Fantonis in the guise of landowners, chamberlains, noblemen and priors, but the figure who left the brightest path was Fantone Pini. He was a man of high morals, culture and charisma.

Well acquainted with public and religious goings-on, he earned the respect and trust of the citizens' community, which asked him to join the Council of Sages and named him representative and ambassador to negotiate with the patriarch of Aquileia,



San Simeone, di quel San Simeone che sarà l'epicentro del terremoto del maggio 1976.

Fantone Pini dai suoi due matrimoni ebbe solo figlie femmine, ma trovò un brillante escamotage per superare il problema.

Sposando la figlia primogenita Margherita al Nobile di Montegnacco pose la condizione ben precisa che i figli si sarebbero dovuti chiamare Fantoni - Montegnacco.

I discendenti dunque di Francesco di Montegnacco e di Margherita Fantone rappresentano col cognome Fantoni il ramo di Gemona dei Montegnacco che ebbero il grado e il titolo di Conti del Sacro Romano Impero dall'imperatore Venceslao di Boemia nel 1380.

loophole for the problem. When he married his eldest daughter Margherita into the aristocracy of Montegnacco, he made it a firm condition that the couple's children be called Fantoni-Montegnacco.

Thus, the descendants of Francesco di Montegnacco and Margherita Fantone represent, with the surname Fantoni, the Gemona branch of the Montegnaccos who were appointed Counts of the Holy Roman Empire by King Wenceslas of Bohemia in 1380.

E.F. Pietro Fantoni nelle caricature del Soatti, 1855.

Nella pagina a sinistra: stemmi Fantoni - Montegnacco. E.F. Pietro Fantoni con gli artisti e gli artigiani gemonesi dell'epoca.

E.F. Pietro Fantoni in the caricatures by Soatti, 1855.

Opposite: Fantoni - Montegnacco coats of arms. E.F. Pietro Fantoni with Gemona artists and artisans of that time.

È con Niepce e Daguerre che a metà '800 incominciamo a impossessarci delle immagini ed è un Ettore Pietro Fantoni già ultracinquantenne, il primo a dare una fisionomia alla genealogia della famiglia. Di lui sono rimaste poche memorie.

L'Austria, la Moravia e la Boemia erano le sue patrie d'adozione, dove con gran parte degli artisti e degli artigiani gemonesi si era trovato a vivere l'ultimo splendore di "quel freddo sole asburgico che però era stato un sole. (J.Roth)" Nei brevi rientri a Gemona amavano incontrarsi e frequentarsi per ricordare, commentare e confrontare esperienze e conoscenze. Faceva parte del clan anche Girolamo D'Aronco, padre dell'arch. Raimondo, mentre il Soatti con mano felicissima si divertiva a caricaturali. Anche la musica faceva parte del loro mondo. Il violino era lo strumento di Ettore Pietro che si costruiva personalmente e suonava abilmente. Ettore Pietro Fantoni si era sposato in tarda età ed aveva avuto un unico figlio Achille, che in contrapposizione di figli ne ebbe dieci.

It is not until the mid-1800s that Niepce and Daguerre give us our first records of physical likeness. Ettore Pietro Fantoni, already well past 50, is the first glimpse we have of the family.

Little is left to tell his tale. Austria, Moravia and Bohemia were his adoptive lands, where with many artists and artisans from Gemona he found himself living through the last splendor of the "cold Hapsburg sun" (J. Roth). On their brief trips back to Gemona they liked to get together to reminisce, chat, and compare experiences and expertise. Another member of the clan was Girolamo D'Aronco, father of Raimondo the architect, while Soatti amused himself drawing caricatures of his friends. Music was part of their world as well. Ettore Pietro was not only an able violin player, but he built the instruments for himself. He married late and had a single child, Achille, who himself became a father of ten.





Fine '800, il primo logo della Fantoni.

End of the 19th century: the first Fantoni logo.

1882: il "nascimento" della Fantoni

Il 1882 con Achille Fantoni segna "il nascimento della Fantoni".

Il processo di unificazione politica e territoriale del giovane Regno d'Italia sta muovendo i suoi primi passi, ma è già fortemente impegnato a inventariare e a catalogare il proprio patrimonio artistico per elaborarne la peculiarità e le caratteristiche delle produzioni regionali e per fonderle in uno stile nazionale. Valutata la potenzialità dell'ebanisteria italiana affinata nel corso dei secoli, organizza e finanzia l'istituzione delle "Scuole d'Arte Applicata" e coordina le piccole botteghe fortemente impregnate di tradizioni nazionali per portarle a una forma di organizzazione industriale.

A Gemonà, la Scuola d'Arte fondata nel 1863 non sarà solo la scuola di Raimondo D'Aronco, dei Barazzutti, dei Brollo, i Bierti, gli Elia e i Fantoni ma una micro-academia attorno alla quale s'aggregano artisti e artigiani legati dalla convinzione "che la cultura proviene dalla cultura e genera cultura". Gli avvenimenti storico-politici la portano ad essere parimenti influenzata dal mondo dell'Arte austro-ungarica e dalla Scuola veneziana. Nel 1891 ne assume la direzione il prof. Attilio De Luigi che "incantato dai tramonti gemonesi" decide di accettarne l'incarico. Veneziano di nascita, esperto disegnatore edile e conoscitore di Storia dell'Arte, zio del famoso Mario De Luigi e di Guido raffinato acquerellista, durante questa sua interessante e costruttiva esperienza friulana, col suo rapporto di consulenza aggiunge una nota di gran

1882: the fledgling Fantoni business

The family business has its origins with Achille Fantoni in 1882.

The process of political and geographical unification leading to the young Kingdom of Italy is just getting underway, but the country is already busy taking stock of its artistic heritage in order to record the qualities and variations of regional work and blend them into a national style. The potential of Italian cabinet making, an art refined over the course of the centuries, leads to the organization and funding of the Scuola d'Arte Applicata and the coordination of small workshops rich in national tradition.

In Gemonà, the Scuola d'Arte founded in 1863 becomes the alma mater of Raimondo D'Aronco and the Barazzutti, Brollo, Bierti, Elia and Fantoni families, as well as a micro-academy attracting artists and craftsmen united by the belief that "culture comes from culture and generates culture". Historical and political events ensure that it is equally influenced by the Austro-Hungarian and Venetian schools. In 1891, Prof. Attilio De Luigi is so "enchanted by the Gemonà sunset" that he agrees to come run the school. De Luigi is Venetian by birth, an expert building designer and art history connoisseur, and the uncle of the famous Mario De Luigi and the able watercolourist Guido. His stay in Friuli is constructive and motivating, and his advice adds just the right touch of class to the works of cabinet maker Achille Fantoni.

Esposizione di Udine del 1903. Sala da pranzo, disegno prof. De Luigi. Medaglia d'argento.

1903 Udine exhibition: dining room; drawing by Prof. De Luigi. Silver medal.

raffinatezza alla produzione dell'Ebanisteria Achille Fantoni.

A lui la Fantoni deve il suo bel Liberty di quegli anni. Il 27 agosto 1903, S.A. il Re V. Emanuele III e la Regina Elena di Savoia visitano l'Esposizione regionale di Udine promossa e realizzata da uomini illuminati quali sono il Sen. Elio Morpurgo, il Sen. co. di Prampero e il co. Berretta che con lungimiranza hanno affidato il progetto del Padiglione all'arch. Raimondo D'Aronco. L'anno precedente egli aveva realizzato la facciata dell'Esposizione di Torino e nel 1887 aveva vinto il concorso indetto da Riccardo Selvatico per la facciata della Prima Biennale d'Arte di Venezia. Alla "Achille Fantoni e Figlio" che vi partecipa con una sala da pranzo Liberty disegnata dal prof. De Luigi, viene assegnata la medaglia d'argento.

De Luigi is the man behind Fantoni's fine art nouveau work from that period. On 27 August 1903, King V. Emanuele III and Queen Elena of Savoy visit the Udine regional exposition, the work of enlightened men such as Elio Morpurgo, Senator Count di Prampero and Count Berretta, who have had the foresight to hire Raimondo D'Aronco to design the expo pavilion. The previous year he had designed the façade of the Turin Exposition, and in 1887 he had won Riccardo Selvatico's call for tenders for the façade of the very first Venice Biennial. The silver medal is awarded to "Achille Fantoni e Figlio", who entered an art nouveau dining room designed by Prof. De Luigi.

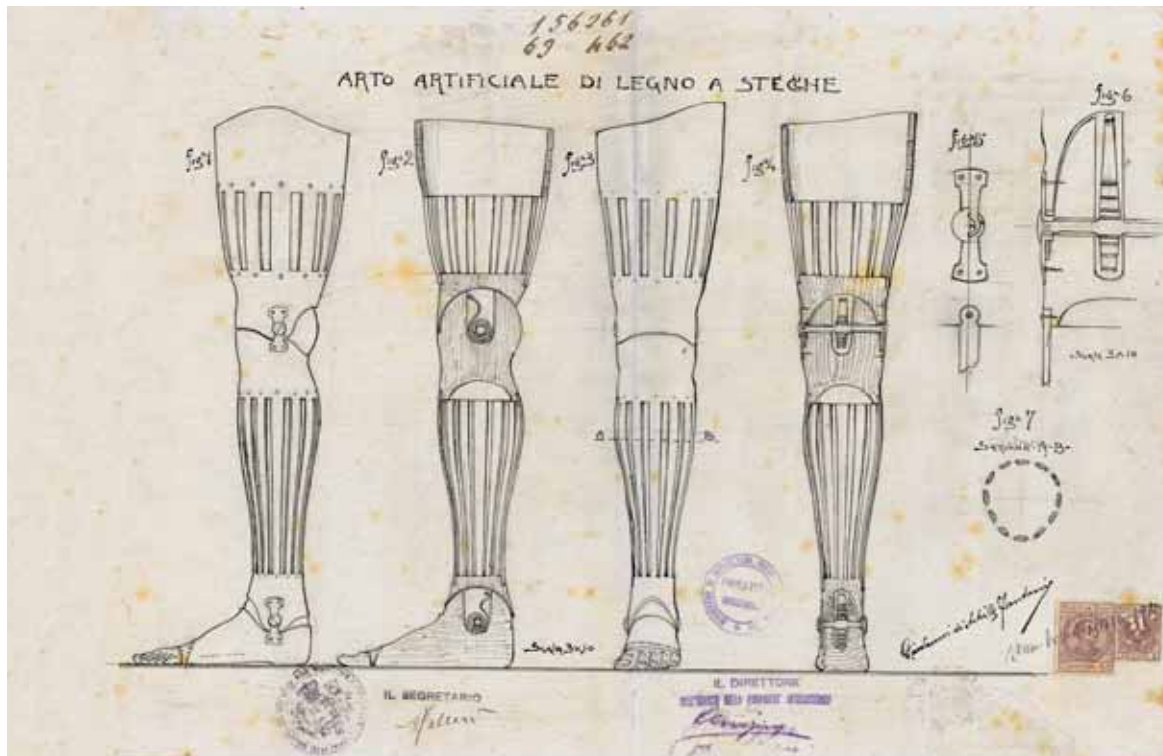


Premiato Laboratorio Artistico Mobili in Legno
ACHILLE FANTONI E FIGLIO
GEMONA (UDINE)

A.F.1



A. Fantoni
UDINE - MANIFATTURA PER
ESPOSIZIONE REGIONALE 1903



Officina di Xiloprotesi,
Villa Mirafiori Roma.
Giovanni Fantoni con
i suoi collaboratori.

Prosthetics workshop,
Villa Mirafiori, Rome.
Giovanni Fantoni with
his assistants.



**1915-18. Giovanni Fantoni
in prima linea,
lontano dal fronte**

L'Italia Nord-Orientale si trova a essere particolarmente coinvolta dal Primo Conflitto Mondiale e condizionata dall'occupazione austriaca che ne blocca ogni attività produttiva e culturale. La popolazione costretta a trasferirsi altrove rientrerà solo alla fine di quell'assurdo conflitto quando... i resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risaliranno in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza (A. Diaz).

Il tenente Giovanni Fantoni cerca una alternativa alla prima linea impegnandosi con tutto il suo ingegno nello studio delle protesi per i mutilati che rientrano dal fronte. Nel febbraio del 1917 partecipa al concorso indetto dalla Rizzoli di Bologna con un modello del tutto innovativo di gamba ortopedica a leva cinematica per il quale gli viene conferita la medaglia di bronzo. Il ministero della Guerra gli mette immediatamente a disposizione Villa Mirafiori a Roma per organizzare una Officina di xiloprotesi che egli dirigerà fino al giugno 1919.

Una ampia documentazione giornalistica e fotografica conserva le memorie di quella tragica Guerra della quale anche Selznick ha provato a ricrearne l'atmosfera girando a Venzone e dintorni l'Addio alle Armi di Hemingway, ma è dinnanzi all'immensa gradinata di Redipuglia disegnata dall'arch. Greppi che nel ricordo dei 680 mila caduti cogliamo l'enormità di quella follia e ci attanaglia la lapidaria considerazione di Kosserling - una morte è una tragedia, cento morti sono una statistica - "680 mila morti sono 680 mila tragedie".

**1915-18. Giovanni Fantoni:
at the forefront
but far from the front**

Northeastern Italy finds itself heavily involved in the First World War, and the Austrian occupation puts a halt to all business and cultural endeavours. Citizens forced to move elsewhere will come back only once the absurd conflict is over, when "...the remains of what was one of the most powerful armies in the world will climb back up, in disarray and without a hope, the valleys where they had descended with prideful confidence" (A. Diaz).

Lt. Giovanni Fantoni seeks an alternative to the front line by putting his talent into the study of prostheses for invalids returning from the front. In February 1917 he enters a ground-breaking prosthetic leg with moveable lever in a contest run by Rizzoli of Bologna, and is awarded the bronze medal for his efforts. The War Ministry immediately gives him the use of Villa Mirafiori in Rome to set up a prosthetics workshop that he runs until June 1919. There is no lack of journalistic and photographic documentation to preserve the memory of that tragic war whose atmosphere David O. Selznick, for one, tried to recreate by filming Hemingway's A Farewell to Arms in and around Venzone. But it is the huge flight of stairs at Redipuglia, the work of architect Greppi, that in reminding us of the 680,000 dead allows us to grasp the enormity of that folly and grips us with Kosserling's lapidary reflection that one death is a tragedy and one hundred deaths a statistic: "680 thousand deaths are 680 thousand tragedies."

Evoluzione di un'esperienza *Expanding horizons*



Fortemente impegnato ed emotivamente coinvolto in questa drammatica esperienza Giovanni Fantoni cerca di superarla dedicando il suo poco tempo libero alla conoscenza e allo studio dell'arte e dell'architettura romana. Venezia e Roma rimarranno i suoi fari luminosi. Rientrando a Gemona si porterà con sé, oltre ai testi di anatomia e di storia dell'arte, la maturità acquisita con l'organizzazione e la gestione dell'*Istituto Ortopedico*. La produzione Fantoni degli anni '20 sarà notevolmente segnata da questa sua evoluzione culturale e da un impresiosimento d'esecuzione. Sono gli anni della "Fratelli Fantoni".

Entrano a far parte della clientela Fantoni i nomi dei più prestigiosi Casati friulani:

- i Conti Rota
- i Conti Micoli-Toscano
- il Conte Carignani di Valorba
- i Conte Pio Balbo
- i Conti Elti di Rodeano
- il Conte on.Tullio
- il Conte Cesare di Colloredo
- i Conti di Caporiacco
- il Governatore della Banca d'Italia
Senatore Bonaldo Stringher
- i Conti Colloredo d'Este
- la Contessa Margreth d'Arcano
- il Conte Alessandro Del Torso
- la N.D. Margherita Dormisch
- il Conte Luigi Aventi di Ferrara
- i Conti Mauroner di Colloredo

Strongly committed to and emotionally involved in this drama, Giovanni Fantoni tries to overcome it by devoting what little free time he has to the study of art and Roman architecture. Venice and Rome are his beacons.

When he returns to Gemona he brings, in addition to his anatomy and art history textbooks, the wealth of experience he has acquired in organizing and running the Istituto Ortopedico. Fantoni creations from the 1920s show evident signs of this cultural journey and of a more elaborate hand. These are the years of "Fratelli Fantoni".

Many of the most important families in Friuli start to buy from Fantoni:

- Counts Rota
- Counts Micoli-Toscano
- Count Carignani di Valorba
- Count Pio Balbo
- Counts Elti di Rodeano
- Hon. Count Tullio
- Count Cesare di Colloredo
- Counts di Caporiacco
- the Governor of the Bank of Italy
Senator Bonaldo Stringher
- Counts Colloredo d'Este
- Countess Margreth d'Arcano
- Count Alessandro Del Torso
- Noblewoman Margherita Dormisch
- Count Luigi Aventi di Ferrara
- Counts Mauroner di Colloredo

Dall'alto: Curia Arcivescovile di Concordia Sagittaria - poltrona con stemma di S.E. Mons. Francesco Isola, Vescovo di Adrianopoli. Palazzo Arcivescovile di Udine, poltrona con stemma di S.E. Mons. Giuseppe Nogara. Casa Conte Pio Balbo, Fagagna - disegno. S.E. Cardinale Mariano Rampolla Del Tindaro, Roma. Cassapanca intagliata personalmente da Giovanni Fantoni. Casa Bonazza, Portogruaro - disegno.

From top: Archiepiscopal diocese of Concordia Sagittaria - armchair with coat of arms of His Eminence Mons. Francesco Isola, Bishop of Adrianopoli. Archbishop's Palace of Udine - armchair with coat of arms of His Eminence Mons. Giuseppe Nogara. Residence of Count Pio Balbo, Fagagna - drawing. His Eminence Cardinal Mariano Rampolla Del Tindaro, Rome. Chest engraved personally by Giovanni Fantoni. Bonazza house, Portogruaro - drawing.





Le committenze ecclesiastiche sono sempre molte e impegnative. Gratificanti quando destinate a personaggi particolari come il Cardinale Mariano Rampolla del Tindaro di Roma, o a S.E. Francesco Isola, Vescovo di Adrianopoli o all'Arcivescovo di Udine S.E. Mons. Giuseppe Nogara. Sul *Resto del Carlino* del 15 nov. 1921 si legge che i mobili Fantoni esposti nelle prestigiose vetrine del Palazzetto Reale sono entrati a far parte della collezione delle Botteghe d'Arte di Venezia.

Gli anni del primo Conflitto Mondiale, caratterizzati da un accentuato nazionalismo e da un isolamento culturale, hanno portato a un periodo di grande disorientamento. Gli uomini di cultura si dibattono tra la conservazione dello stile storicista e i movimenti d'avanguardia. In questa atmosfera nasce il rapporto G. Barazzutti, J.N.Pellis, G. Fantoni che anche quando non sarà più di lavoro, rimarrà di grande stima e amicizia. Questa interessante e costruttiva collaborazione che ha come comune denominatore la scuola veneziana, guarda con sospetto il fenomeno futurista e cubista che sostenuto da Martinetti, "la caffettiera d'Italia", va diffondendo un nuovo stile di vita e una rivoluzionaria corrente di pensiero.



Ecclesiastical commissions are numerous and challenging. They are especially gratifying when made for notables like Cardinal Mariano Rampolla del Tindaro of Rome, His Excellency Francesco Isola, bishop of Adrianopoli, or the Archbishop of Udine His Excellency Mons. Giuseppe Nogara. Il Resto del Carlino of 15 November 1921 reports that the Fantoni furniture on display in the windows of the Palazzetto Reale has become part of the collection of the Botteghe d'Arte in Venice.

The years of the First World War, marked by inflated nationalism and cultural isolation, have led to a period of serious disorientation. Men of culture debate the preservation of a historicist style versus the movements of the avant-garde. This is when G. Barazzutti, J.N. Pellis and G. Fantoni get together and strike up a friendship that will outlast their business relations. The trio, brought together by their appreciation of the Venice school, takes a suspicious view of the futurist and cubist movement which, with its support from Martinetti ("la caffettiera d'Italia"), is spreading a new lifestyle and a revolutionary current of thought.

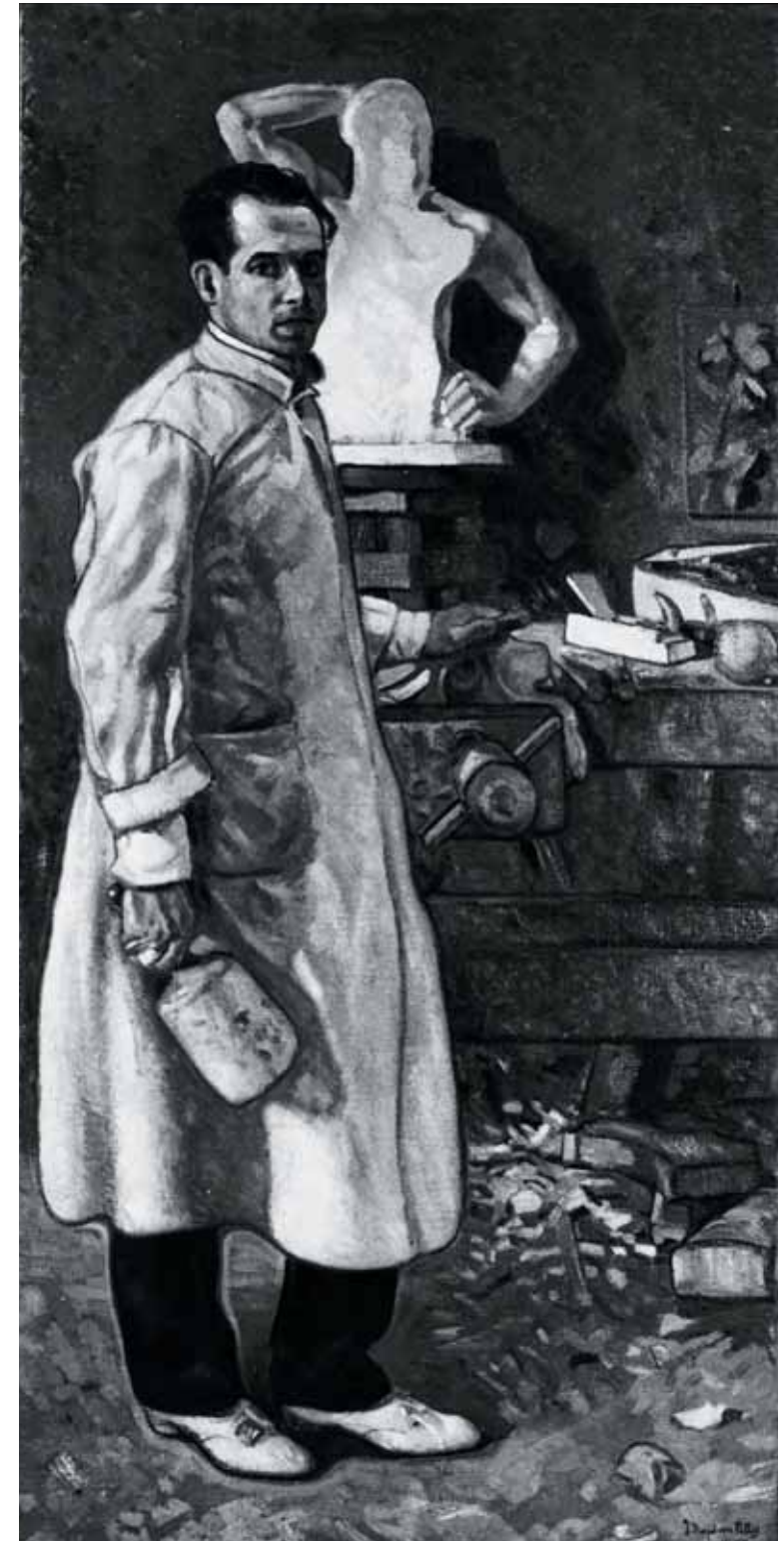


Giovanni Fantoni, ritratto di J.N. Pellis.

Nella pagina a sinistra: J.N. Pellis con G. Barazzutti. In basso: le Botteghe d'Arte, Palazzo Reale, Venezia. Disegno prof. G. Barazzutti.

Giovanni Fantoni: portrait by J.N. Pellis.

Opposite: J.N. Pellis with G. Barazzutti. Below: the "Botteghe d'Arte" or "art workshops", Palazzo Reale, Venice. Drawing by Prof. G. Barazzutti.



La "G. Fantoni e C." e il suo storicismo

"G. Fantoni e C." and its historicist bent



È datata maggio - ottobre 1923 la Prima Mostra delle Arti Decorative di Monza, progenitrice storica della Triennale di Milano. La Villa Reale dell'arch. Piermarini, sede estiva dell'Arciduca Ferdinando d'Austria è il punto d'incontro di artisti e artigiani che raggruppati per regioni o per nazioni, dopo vent'anni rientrano in competizione. Voluta, ideata e presieduta dall'on. Marangoni, questa Esposizione è un'importante occasione per rapportarsi con gli altri Paesi ma soprattutto un momento di riflessione per una indagine di corrente e di sviluppo. La rivista Architettura e Arti Decorative fondata l'anno prima dedica ampio spazio all'avvenimento. Entrando nel Padiglione delle Tre Venezie troviamo con la statua di Mistruzzi, la fontana disegnata dall'arch. Raimondo D'Aronco.

The first Monza Exhibition of Decorative Arts, precursor of the Milan Triennial, dates to May-October 1923. Piermarini's Villa Reale, summer home of Archduke Ferdinand of Austria, is a meeting ground for artists and artisans who are grouped by region or country and are once again in competition with each other after a 20-year hiatus. The brainchild and creation of Hon. Marangoni, the Exhibition is an important occasion to compare notes with the other countries, but most of all it is a chance to reflect on contemporary trends and development. The magazine Architettura e Arti Decorative, founded the previous year, devotes several pages to the event. As we come into the pavilion of the Tre Venezie, we find, along with Mistruzzi's statue, the fountain designed by Raimondo

Nella pagina a sinistra: 1923 prima Mostra Internazionale delle Arti Decorative di Monza, medaglia d'Oro. Disegno prof. G. Barazzutti.

Opposite: 1923: first Monza International Exhibition of Decorative Arts, gold medal. Drawing by Prof. G. Barazzutti.

Alla sala da pranzo in stile storicista presentata dalla F.lli Fantoni di Gemona e disegnata dal prof. Barazzutti viene assegnata la medaglia d'oro ancora conservata nell'archivio dell'azienda.

D'Aronco. The dining room in historicist style, entered by Fratelli Fantoni of Gemona and designed by Prof. Barazzutti, is awarded the gold medal still kept in the company's archives.

Nei primi anni '20 si radica in Italia un nuovo movimento politico che, nato da tendenze socialiste, si trasformerà in dittatura e condiziona tutto un ventennio. Il 18 febbraio 1924 salpa dal porto di La Spezia la R. Nave da guerra Italia trasformata su suggerimento di G. D'Annunzio in una gigantesca Fiera galleggiante che porta in America Latina tutto il meglio del Made in Italy e l'immagine del Fascismo. Tra carri armati, camion e automobili Fiat, vetri di Murano e tessuti Fortuny ci sono pure i mobili Fantoni.

In the early 1920s, Italy becomes home to a new political movement that is born from socialist tendencies and soon becomes a dictatorship that will shape two entire decades. On 18 February 1924, the royal warship Italia - turned into a giant floating fair at the suggestion of G. D'Annunzio - sets sail from the port of La Spezia and brings to Latin America the best of Made in Italy and the image of Fascism. Amidst armoured tanks, trucks and Fiat cars, Murano glassware and Fortuny fabrics, furniture by Fantoni is there for the admiring.





Stimolato a nuovi progetti, Giovanni Fantoni all'inizio degli anni '20 inizia a pensare a un possibile ampliamento dell'azienda familiare che ormai "gli sta andando stretta". Terminata in un nulla di fatto la costituzione di una società con alcuni personaggi della Gemona intraprendente, come pure un'importante opportunità con l'ing. Giancarlo Stucky di Venezia, proprietario dei noti Mulini, per la ristrutturazione di una grande falegnameria a Santa Giustina, inizia a programmare e concretizzare una collaborazione con l'ing. Carlo Fachini, che lo porta nel 1924 a costituire la G. Fantoni e C. che si protrarrà collegialmente e correttamente per oltre dieci anni. L'ing. Fachini, partner illuminato, intelligente e attivissimo, è particolarmente introdotto nel mondo dell'economia e della finanza. Gemonese di nascita, figlio e fratello di figure altrettanto emergenti nel campo della chimica e della ricerca è proprietario della Saffi e della Smut con sedi a Milano, Treviso, Trieste, Gorizia e Udine. Presidente della Filotecnica Salmoiraghi di Milano e Roma fa parte del Consiglio d'Amm. dell'Alfa Romeo e della Saffa. Sarà per Giovanni Fantoni un prezioso punto di riferimento. La costituzione della nuova società segna una grande apertura aziendale. Lo stabilimento viene dotato di moderni macchinari Kirchner e Bombaglio, di un trasformatore Ansaldo e di motori Marelli.

Eager to embark on new projects, in the early 1920s Giovanni Fantoni starts thinking about how to expand the family business, which is starting to be "a tight fit." Having tried and failed to found a company with some Gemona entrepreneurs, and to renovate a large woodworking factory in Santa Giustina with the help of Giancarlo Stucky of Venice, owner of the Stucky mill, he begins to devise a partnership with Carlo Fachini that eventually leads to G. Fantoni e C. in 1924. The company is run collectively and conscientiously for over 10 years. Engineer Fachini, a progressive, intelligent and highly active partner, has a strong foothold in the world of economics and finance. Born in Gemona, the son and brother of equally notable figures in the field of chemistry and research, he is the owner of Saffi and Smut with locations in Milan, Treviso, Trieste, Gorizia and Udine. Chairman of Filotecnica Salmoiraghi of Milan and Rome, he also sits on the board of directors at Alfa Romeo and Saffa. For Giovanni Fantoni he is an invaluable associate. The founding of G. Fantoni e C. opens the company's doors to a whole new world. The factory is equipped with the latest Kirchner and Bombaglio machinery, an Ansaldo transformer and Marelli motors. The Underwood typewriter so coveted by the company's sales representatives but

Gemona 1920, progetto per il mobilificio della Soc. An. Fantoni. Underwood, la prima macchina da scrivere Fantoni. In basso: stabilimento della nuova società Gio. Fantoni e C.

Gemona 1920: design for the furniture factory of the company Soc. An. Fantoni. Underwood, the first Fantoni typewriter. Below: plant of the new company Gio. Fantoni e C.



La macchina da scrivere 'Underwood' tanto richiesta dai rappresentanti ma ritenuta "non indispensabile" farà la sua apparizione in ufficio solo nel 1927, mentre viene subito richiesto l'allacciamento telefonico che nonostante i solleciti e le raccomandazioni si farà attendere per ben due anni. Porterà il numero - 6 -.

A Milano l'Ente Fiera per la Manifestazione 1925 affida all'ing. E. Gilberti la progettazione del Padiglione Friuli. G. Fantoni ne esegue l'arredamento della hall riservata alla presentazione del Friuli economico e turistico e vi partecipa con ambienti elaborati dal prof. G. Barazzutti che disegna pure i ricami interpretati da Maddalena Pittini Fantoni.

A Udine, il co. Federico Valentinis, presidente del Sodalizio friulano della Stampa,

deemed "not indispensable" finally makes its debut in the office in 1927. A telephone line is requested right away, but despite numerous reminders and connections at the phone company, it takes two years to be installed. The telephone number is "6".

In Milan, the committee in charge of the 1925 exhibition hires engineer E. Gilberti to design the Friuli pavilion. G. Fantoni furnishes the hall where Friuli's business and tourist attractions are displayed, and participates in the trade fair with rooms created by G. Barazzutti who also designs the embroidery interpreted by Maddalena Pittini Fantoni.

In September 1926 in Udine, Count Federico Valentinis, chairman of the Friuli Press Association and aware of the influence of the European artistic currents that are now



consapevole dell'influenza dei movimenti e delle correnti artistiche europee che ormai coinvolgono anche il mondo della moda e lo stile di vita promuove nel settembre 1926 la Prima Biennale d'Arte di Udine, cercando di sollevare il Friuli dal conservatorismo e dal torpore in cui si è adagiato. È nell'intenzione del Comitato che questa Esposizione sia una presentazione di opere moderne e con contenuti d'avanguardia ma finisce con l'essere soprattutto una retrospettiva. Si ritrovano infatti insieme opere di Bront, Mistruzzi e Saccomani, di Biondi, Barazzutti, Gianpaoli, Someda De Marco e Del Torso. Con la pittura compare pure l'Arte applicata e in questo contesto entra la G. Fantoni e C.

L'entusiasmo e il coraggio di questo tentativo serve perlomeno a dimostrare che i tempi dei regionalismi e dell'isolazionismo sono finiti.

La seconda metà degli anni venti è per Giovanni Fantoni un periodo di particolari realizzazioni e soddisfazioni, importanti referenze entrano a far parte della storia dell'azienda:

- L'Istituto della Cassa di Risparmio di Udine affida il restauro e la ristrutturazione del Palazzo del Monte di Pietà, adibito ad un servizio di provvidenza e al deposito dei pegni, all'ing. Gilberti e al perito Taddio che nella loro impegnativa opera di risanamento trovano che la costruzione è stata eseguita in tre successive sovrapposizioni per cui sono necessarie particolari precauzioni e scrupolosi calcoli. L'arredamento della Sala del Consiglio viene affidata al Brusconi mentre tutte le altre Sale e la Presidenza saranno eseguite dalla ditta G. Fantoni e C..

- La Sede di Udine della Banca d'Italia ovvero Palazzo Antonini opera di Andrea Palladio. Nel 1923 il Direttore Generale Bonaldo Stringher prende la decisione di ridare al palazzo la sua sontuosità, ripristinando la loggia palladiana, l'ingresso e il salone d'onore. I lavori di ristrutturazione vengono eseguiti dall'ing. De Toni e dall'arch.tto Pietro Zanini. A Giovanni Fantoni viene dato

spreading to fashion and lifestyles as well, puts on the first Art Biennial of Udine and tries to shake Friuli from its inertia and conservatism. The committee wants the exhibition to be a showcase for the avant-garde, but it winds up more as a retrospective than anything else. It is a collection of works by Bront, Mistruzzi and Saccomani, Biondi, Barazzutti, Gianpaoli, Someda De Marco and Del Torso. The painting section reserves space for applied art, which is where G. Fantoni e C. comes in. At the very least, the enthusiasm and courage of this initiative demonstrates that the age of regionalism and isolationism is over.

For Giovanni Fantoni, the second half of the 1920s is a time of major achievements. The company adds several important works to its portfolio:

- *The bank Cassa di Risparmio di Udine hires Gilberti and Taddio to restore and renovate the Palazzo del Monte di Pietà, used as a social benefits service and for the deposit of pawned goods. During their work, the engineer and his assistant discover that the building was made in three separate layers, requiring special precautions and scrupulous calculations. Brusconi is hired to furnish the board room, while the chairman's office and all of the other rooms are the work of G. Fantoni e C.*

- *The Udine branch of the Bank of Italy, in Andrea Palladio's Palazzo Antonini. In 1923, General Manager Bonaldo Stringher decides to restore the palazzo to its former glory by refurbishing the Palladian loggia, the entrance and the hall of honour. The renovation work is carried out by engineer De Toni and architect Pietro Zanini. Giovanni Fantoni is hired to furnish the board room, the director's office and the hall, with all rooms designed by Prof. G. Barazzutti. The lamps are by Venini and the wrought iron by Calligaris. Painters Bierti, Del Fabbro, Gurisatti and Elia restore the 18th-century frescoes by Fischer.*

1925 fiera Campionaria di Milano, progetto ing. E. Gilberti. Sala da pranzo Fantoni con ricami di Maddalena Fantoni Pittini. Disegno prof. G. Barazzutti.



1925 Milan trade fair: design by E. Gilberti, engineer. Dining room with embroidery by Maddalena Fantoni Pittini. Drawing by Prof. G. Barazzutti.



Cassa di Risparmio di Udine, Palazzo del Monte di Pietà, studio del Presidente. Disegno prof. G. Barazzutti.



The Cassa di Risparmio di Udine bank, Palazzo del Monte di Pietà, chairman's office. Drawing by Prof. G. Barazzutti.



Banca d'Italia sede di Udine, Palazzo Antonini di A. Palladio. Anticamera e studio del Presidente. Disegno prof. G. Barazzutti.



Bank of Italy, Udine branch, Palazzo Antonini by A. Palladio. Chairman's antechamber and office. Drawing by Prof. G. Barazzutti.





Architetto Raimondo D'Aronco.

The architect Raimondo D'Aronco.

l'incarico di arredare la sala del Consiglio, l'ufficio del Direttore e il Salone, gli ambienti sono tutti disegnati dal prof. G. Barazzutti. I lampadari sono di Venini mentre il Calligaris esegue i ferribattuti. I pittori Bierti, Del Fabbro, Gurisatti e Elia restaurano i settecenteschi affreschi del Fischer.

- Il Municipio di Udine progettato dall'arch. Raimondo D'Aronco - il lavoro verrà ultimato diversi anni dopo con l'esecuzione delle grandi porte in rovere. L'architetto desiderava cogliere l'opportunità di questa prestigiosa realizzazione per donare al Friuli il suo messaggio spirituale e la testimonianza del suo operato. Il lungo periodo di realizzazione interrotto dalla guerra e la forte preoccupazione per l'inserimento di "una decorosa architettura" in un contesto urbano fortemente caratterizzato da edifici del '400 e del '600 finiscono però col dargli più amarezze che soddisfazioni. Sarà il suo ultimo lavoro friulano.

- La sede di Udine dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni che con la sua compattezza e razionalità strutturale ci esprime il grande amore dell'arch. Provino Valle per la pietra e la sua appartenenza alle filosofie della scuola viennese, alle volte un po' asburgica. Collaborare nell'esecuzione dell'arredamento di una così importante Istituzione con un architetto di tale caratura è per Giovanni Fantoni una preziosa esperienza e una importante referenza. Carnico di nascita, taciturno e solitario di natura, professionista efficientissimo e di indiscussa serietà, uomo di cultura e di forte carisma l'arch. Provino Valle col Cinema Odeon regala a Udine uno dei suoi più bei gioielli che noi continuiamo a rimpiangere. Ci fa piacere ricordarlo passeggiando sul "Ponte della Seta".

- L'Istituto Tecnico Giovanni da Udine ora Malignani. Istituito nel 1925 incorporando l'antica Scuola d'Arte e Mestieri affida il progetto del nuovo padiglione all'ing. Gilberti e a Giovanni Fantoni che già

- Udine Town Hall, designed by architect Raimondo D'Aronco, completed several years later with the great oak doors. D'Aronco wants to take this opportunity to provide Friuli with his spiritual message and a testimony to his work. However, the long construction period interrupted by the war and D'Aronco's overriding concern that the building be "decorous" amidst the city's 15th- and 17th-century architecture are the source of more bitterness than joy. It is his last work in Friuli.

- The Udine branch of the National Insurance Institute, whose compactness and rationality express Provino Valle's great love of stone and his belief in the Viennese school, with its hints of the Hapsburg era. For Giovanni Fantoni, helping to furnish such an important institution by the side of an architect of this calibre is an invaluable experience and a major achievement. With Cinema Odeon, Provino Valle - a Carnia native by birth, taciturn and solitary by nature, a highly efficient professional of sound values, and a man of culture and strong charisma - gives the city of Udine one of his finest jewels that we miss to this very day. How we like to recall it as we stroll across the "Bridge of Silk".

- The Istituto Tecnico Giovanni da Udine (now Malignani). Established in 1925 by incorporating the old Scuola d'Arte e Mestieri, the institute hires engineer Gilberti to design the new pavilion and Giovanni Fantoni, who has furnished other offices at the school in Renaissance style, to build the furniture for the head master's office that Prof. Barazzutti has designed in historicist style. The inauguration is attended by His Highness Prince Adalbert of Savoy, Duke of Bergamo.

- The Water Authority of Venice, which in 1925 hires Agostino Jaccuzzi to restore the 16th-century Palazzo dei Dieci Savi alle Decime along the Grand Canal. The poor condition of the masonry, which rests on a raft of larch-wood planks (many of which are deteriorated or missing), is combined

Municipio di Udine. Ufficio del sindaco. Progetto arch. R. D'Aronco.

Udine Town Hall. Mayor's office. Design by the architect R. D'Aronco.



Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sede di Udine. Sala clienti. Progetto arch. P. Valle.

National Insurance Institute, Udine branch. Client area. Design by the architect P. Valle.



Scuola Industriale "Giovanni da Udine" ora Malignani, Udine. Presidenza. Disegno prof. G. Barazzutti.

"Malignani", formerly "Giovanni da Udine", industrial college, Udine. Headmaster's office. Drawing by Prof. G. Barazzutti.



Magistrato alle Acque di Venezia, Palazzo dei X Savi. Sala Consiglio. Progetto arch. A. Jaccuzzi.

Water Authority of Venice, Palazzo dei X Savi. Board room. Design by the architect A. Jaccuzzi.



1927 III Mostra Internazionale delle Arti Decorative, Villa Reale di Monza. Disegno prof. G. Barazzutti.

1927: III International Exhibition of Decorative Arts, Villa Reale, Monza. Drawing by Prof. G. Barazzutti.

precedentemente aveva arredato altri uffici della Scuola in stile Rinascimento, l'incarico di eseguire i mobili della Presidenza che il prof. Barazzutti elabora in stile storicista. All'inaugurazione parteciperà S.A. il Principe Adalberto di Savoia, duca di Bergamo.

- Il **Magistrato alle Acque di Venezia** che nel 1925 affida all'arch. Agostino Jaccuzzi il restauro del cinquecentesco Palazzo dei Dieci Savi alle Decime sul Canal Grande. Le pessime condizioni della muratura posante su uno zatterone di tavole di larice, deteriorato o addirittura mancante si uniscono al problema di dover provvedere al sopraelevamento del fabbricato in quanto i locali sono insufficienti. La parte artistica è altrettanto difficoltosa dal momento che il palazzo è monumento nazionale. Abilmente l'architetto, risolti i problemi tecnici, riesce a dare alla costruzione una certa austerità rinascimentale rendendone nel contempo funzionale l'uso e il collegamento degli ambienti senza omettere quello spirito politico nuovo da poco instaurato in Italia.

with the problem of how to make the building higher to give it the extra room it needs. The artistic challenge is just as difficult, since the palazzo is a national monument. With a skilled hand, the architect solves the technical problems and gives the building a certain Renaissance austerity, while creating functional, well connected offices reflecting the new political spirit that has recently taken hold in the country. Seventy years later, the palazzo is perfectly preserved in its structure and furnishings, the only change being that the panel of the board room no longer bears the Savoy coat of arms and the fasces, but the head of the San Marco lion who gazes at us with pride.

- The Italian Embassy in Warsaw. General Roatta, before the Spanish Civil War and the tragic defeat at Guadalajara, is asked to run some embassies in Eastern Europe. For the Italian embassy in Poland, he sends to Giovanni Fantoni a photograph of an imposing piece of Gdansk-style



A settant'anni di distanza il Palazzo, perfettamente conservato nella struttura e nell'arredamento, ci fa solo notare che il pannello del salone consiliare non porta più lo stemma sabauda e il fascio littorio ma la testa del leone di San Marco che ci guarda con fierezza.

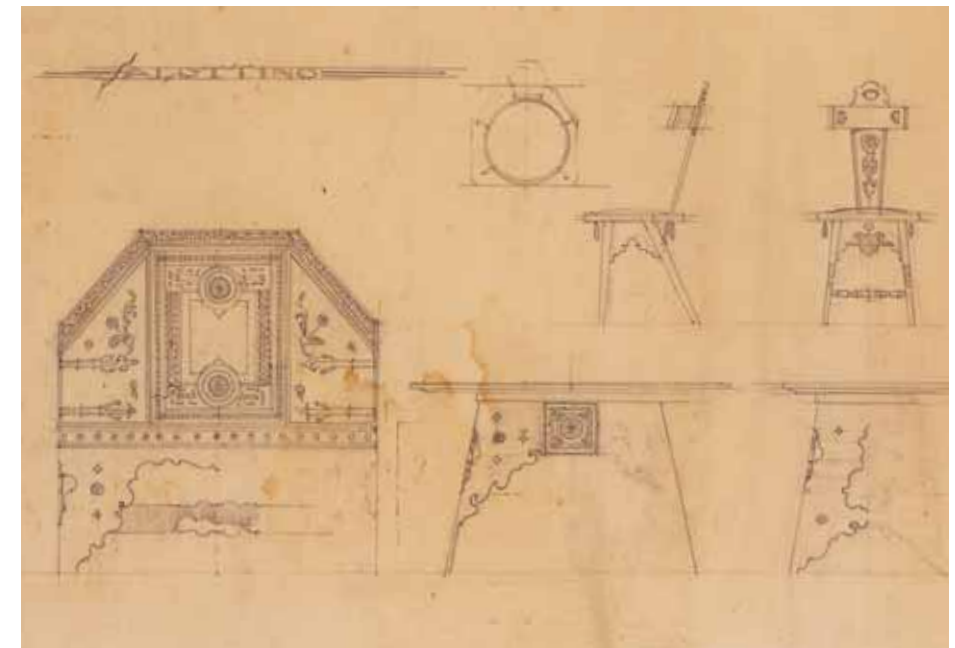
- **L'Ambasciata italiana a Varsavia.** Il gen. Roatta prima della guerra di Spagna e della tragica sconfitta di Guadalajara si trova a reggere alcune ambasciate dell'Europa Orientale. Per l'Ambasciata italiana in Polonia spedisce personalmente a Giovanni Fantoni la foto di un imponente mobile in stile Danzica unitamente a un disegno a matita dello stemma del Municipio di Varsavia per la realizzazione del suo ufficio personale.

- **A Conegliano** per il Cinquantenario della R. Scuola di Viticoltura e di Enologia viene allestita una Mostra dove l'arch. Midena, il prof. Barazzutti e Giovanni Fantoni collaborano per l'ambientazione di una Cucina Friulana. Sono di Magro e Mencacci

furniture and a pencil drawing of the emblem of the City of Warsaw for the outfitting of his personal office.

- In Conegliano, at an exhibition celebrating the fiftieth anniversary of the Royal School of Winemaking, architect Midena, Prof. Barazzutti and Giovanni Fantoni work together on a Friuli kitchen. The wrought iron is by Magro and Mencacci, the terra cotta by Andrea Galvani of Pordenone, and the copper work by Valerio and Martini.

- The administration of the Postojna caves. Next to the entrance to the great basin that the Pivka has carved under the false plateau of Sovic, the Royal Caves Administration builds its offices. The architect is Paolo Palumbo from Milan, who hires Giovanni Fantoni to furnish the Saletta Veneziana and to fashion the great doors. During World War II, the German army uses the caves to store fuel, which is lit on fire when the war is over. The evidence is visible to this day, but in nearby Stara



Banca Popolare
Cooperativa di Gemona.
Sala Consiliare. Disegno
arch. C. Scoccamarro.



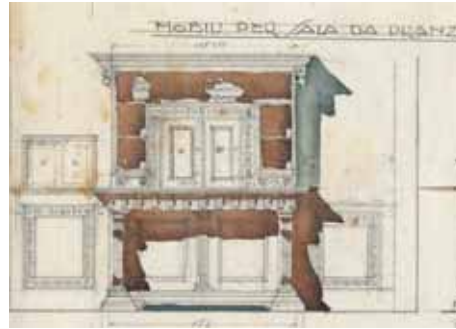
Banca Popolare
Cooperativa di Gemona.
Board room. Drawing
by the architect
C. Scoccamarro.



Villa Tamai, Spilimbergo.
Disegno prof.
G. Barazzutti.



Villa Tamai, Spilimbergo.
Drawing by Prof.
G. Barazzutti.



1927 fiera Campionaria
di Padova - diploma.
1927 concorso delle
Tre Venezie per l'Ammobi-
liamento Popolare della
Casa - diploma.



1927 Padua trade fair -
diploma.
1927 "Tre Venezie"
competition for popular
home furnishing -
diploma.



1927 mostra
Internazionale d'Arte
ispirata alla Vite e al Vino,
Conegliano. Osteria
Friulana progetto Midena -
Barazzutti.



1927 International art
exhibition with "vine and
wine" theme, Conegliano.
Osteria in Friuli; design
by Midena - Barazzutti.



i ferribattuti, di Andrea Galvani di
Pordenone le terrecotte, di Valerio e Martini
i rami.

- L'Amministrazione delle Grotte di Postumia.

Accanto all'entrata della grande conca che
la Pinca ha scavato sotto il falso-pianoro del
Sovic, la R.R. Amministrazione delle Grotte
costruisce la sua sede. Progettista è l'arch.
milanese Paolo Palumbo che affida a
Giovanni Fantoni l'esecuzione della Saletta
Veneziana e delle grandi porte. Durante la
seconda guerra mondiale le grotte vengono
adibite dall'esercito tedesco a deposito di
carburanti che a fine conflitto sono dati alle
fiamme. Entrando ancor oggi se ne leggono
visibilissime le tracce, ma nella vicina Stara
Jamska le grandi porte con i loro vetri
colorati, sfidando il tempo e gli eventi sono
ancora lì al loro posto per raccontarci la
loro e la nostra storia.

- La Banca Popolare Coop. di Gemona. Fondato
nel 1908, questo Istituto finanziario
subentrato non nominalmente ma di fatto
all'ex Banco Stroili-Pasquali fa capo a tutta
la macro e micro economia del Gemonese.
La stima, la fiducia, la credibilità della
Banca sono strettamente legate
all'equilibrio, alla saggezza e alla dirittura
delle forti personalità che la reggono.
Alla fine degli anni '20 il Consiglio affida
l'esecuzione della nuova sala Consiliare a
Giovanni Fantoni che ormai da qualche
anno si avvale della consulenza dell'arch.
Cesare Scoccamarro. Condizionato
certamente dalla Committenza, l'architetto
trova un compromesso tra Moderno e
Classico riuscendo a creare un'atmosfera
ugualmente rigorosa.

Nel 1926 si costituisce a Milano "il Gruppo dei 7",
sette giovani architetti razionalisti allievi del
Politecnico che portano i nomi di Figini,
Pollini, Rava, Terragni, Frette, Larco e
Castagnola. In dichiarata polemica con
la cultura accademica classicista si aprono
un ampio varco con lo slogan del Belli
"Bisogna portare l'Europa in Italia e l'Italia
in Europa".

Entrano nel contempo a far parte del



Jamska, the great doors with their coloured
glass have withstood time and events and
are still there, in their place, to tell us their
story and our own.

- Banca Popolare Coop. di Gemona. Founded in
1908, this cooperative bank which took
over from Banco Stroili-Pasquali - in deed,
if not in name - is built on the macro- and
microeconomy of the entire Gemona area.
The bank's reputation and credibility are
closely bound to the equilibrium, wisdom
and rectitude of the strong personalities
who guide it. In the late 1920s, the bank
decides to redo its board room and hires
Giovanni Fantoni, who has been working
for some years with architect Cesare
Scoccamarro. Influenced by the client's
tastes, no doubt, the architect strikes a
compromise between modern and classic
and creates a meticulous atmosphere.

In 1926, the "Group of Seven" is formed in
Milan. These are seven young rationalist
architects, alumni of the Milan Polytechnic:
Figini, Pollini, Rava, Terragni, Frette, Larco
and Castagnola. In open disagreement
with classicist academic culture, they throw
open the doors with Belli's slogan "Let's
bring Europe to Italy and Italy to Europe."
Meanwhile, the Executive Council of the
Monza Biennial is joined by Gio Ponti,
Mario Sironi, Carlo Carrà, Giovanni Greppi
and Margherita Sarfatti. Gio Ponti declares,
"Industry is the way of the 20th century, it
is how this century creates. To understand
what is 'modern' we should look only at
things that actually belong to the market,
that accompany our lives as part of our
everyday habits and environment, the
things we do today with today's
techniques, because it is our custom." With
these words he reinforces W. Gropius's
concept that "the modern man who no
longer wears period costumes but
contemporary clothing should also have a
modern home that suits himself and his
times, equipped with everyday household
objects." This vision, which extends to all
the other disciplines, speaks a language of
design that is entirely free of historicism

1927 catalogo della III
Mostra Internazionale delle
Arti decorative, Villa Reale
di Monza.

1927 Catalogue of the
III International Exhibition
of Decorative Arts, Villa
Reale, Monza.

Consiglio Direttivo della Biennale di Monza
Gio Ponti, Mario Sironi, Carlo Carrà,
Giovanni Greppi, Margherita Sarfatti.
Gio Ponti dice "l'industria è la maniera del
XX sec., è il suo modo di creare. Per capire
che cos'è "moderno" noi dobbiamo
considerare solo le cose che appartengono
effettivamente al mercato, che
accompagnano la nostra vita nel costume e
nell'ambiente quotidiano, ciò che oggi si fa
con la tecnica di oggi, perché oggi si usa"
e con queste parole va a rafforzare il
concetto di W. Gropius quando dice che -
l'uomo moderno che non indossa più
costumi d'epoca ma porta abiti moderni,
deve avere anche una casa moderna
adeguata a lui e alla sua epoca, fornita da
oggetti d'uso quotidiano'. Questa visione
che coinvolge anche tutte le altre discipline
riesce a sviluppare un linguaggio
progettuale del tutto libero da storicismi e
facilmente applicabile, influenzando
profondamente l'arte applicata, la moda, la
grafica e delineando il "design moderno"
per i successivi trent'anni.

-Tecnica e Industria o Artigianato e Arte?
Questo è l'interrogativo epocale dinanzi al
quale si trovano artisti e artigiani europei.
Tutti anche i tedeschi, attendono con
grande interesse l'incontro della Biennale di
Monza del 1927 per verificare le posizioni
altrui e cercare di capire i nuovi
orientamenti.

L'on. G. Marangoni presenta l'Esposizione
come "il raduno di una élite dei produttori
italiani, selezionati con rigorosi criteri di
indirizzo estetico".

La Fantoni vi partecipa con un prezioso
ambiente disegnato dal prof. Barazzutti, ma
Lionello Rossi scriverà su La Patria del
Friuli: i mobili del Fantoni sono senza
dubbio di fine esecuzione ma sono "troppo
antichi per essere moderni".

La terza Biennale d'Arte Decorativa di
Monza segna per G. Fantoni la fine di
un'epoca. È l'ultima mostra alla quale
partecipa con mobili in stile storicista.
Certamente non è per lui un passaggio
indolore, ma con determinazione guarda al
futuro.

*and easy to apply, that has a profound
influence on applied art, fashion and
graphic arts, and delineates "modern
design" for the following thirty years.
Technical progress and industry, or
craftsmanship and art? That is the
historical question facing European artists
and artisans. Everyone, including the
Germans, looks forward to the Monza
Biennial of 1927 so they can investigate
one another's positions and attempt to
grasp the new trends.*

*Hon. G. Marangoni introduces the
exhibition as "the gathering of an elite
corps of Italian producers, selected
according to strict aesthetic criteria."
Fantoni enters a fancy ensemble designed
by Prof. Barazzutti, but Lionello Rossi
writes in Friuli's La Patria that Fantoni
furniture is certainly well made, but "too
old-fashioned to be contemporary".
Monza's third Biennial of Decorative Arts
marks the end of an era for Giovanni
Fantoni. It is the last show in which he
enters furniture in historicist style.
The transition is surely not painless, but he
looks resolutely toward the future.*



Fiera di Milano 1928: nasce la divisione di Fantoni Ufficio

1928 Milan Trade Fair: the Fantoni Office division comes into being

Fiera Campionaria di
Milano 1928, pubblicità
Fantoni.
Nella pagina a destra:
ufficio progettato arch.
C. Scoccimarro, medaglia
d'argento O.N.D.

1928 Milan trade fair,
Fantoni advertising.
Opposite: office, design
by the architect
C. Scoccimarro. O.N.D.
silver medal.

Nel gennaio 1928, diretto da Gio Ponti, esce il primo numero di *Domus* che con *La Casa Bella* di Marangoni ci aggiorna con ampi servizi fotografici sulle manifestazioni che concernono l'architettura e le arti decorative italiane e estere. Sono dei veri mezzi di formazione e di evoluzione del gusto e per noi oggi la fonte più ricca per ricostruire la storia del mobile. La pubblicità prende sempre più piede come mezzo di aggiornamento dell'impresaria che lasciata la fase artigianale si sta inserendo nella serialità. Le aziende più all'avanguardia iniziano ad aprire i loro punti vendita nelle grandi città e sono presenti alle Esposizioni italiane più prestigiose. Iniziano a manifestarsi concezioni di nuove caratteristiche stilistiche, i mobili sono coordinati, pratici e funzionali, di linea semplice in relazione a uno sfruttamento razionale dello spazio, si punta all'economia dei gesti e dei percorsi. Si studiano le altezze, le proporzioni perchè siano a misura d'uomo. Nella gestione dell'impresa si rende indispensabile la presenza dell'architetto. Questa tendenza proseguirà

In January 1928, Gio Ponti publishes the first edition of Domus. Marangoni's article La Casa Bella, well furnished with photographs, brings us up to date on the architecture and decorative arts exhibitions in Italy and abroad. They are real means of training and taste education, and are today the richest source we have for reconstructing the history of furniture. Advertising is becoming an increasingly popular way of telling the story of the furniture business, which has left the artisan phase and is moving into mass production. The most progressive firms start to open stores in the major cities, and display their works at the most prestigious Italian exhibitions. We start to see new stylistic conceptions: the pieces are coordinated, practical and functional, simply designed to make rational use of space and to promote an economy of energy and movement. Heights and proportions are brought to a human scale. Companies realize that architects are crucial members of their staff. Things continue along these lines until the 1960s, when the great designers - more artists

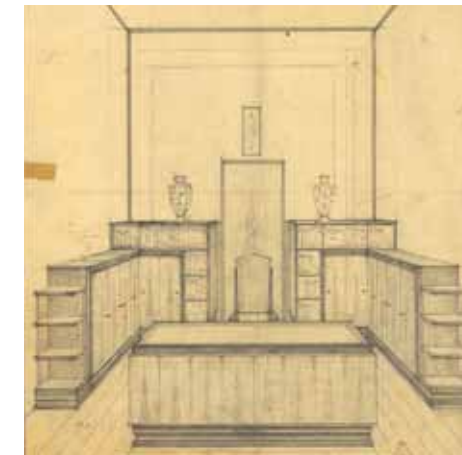


fino a che negli anni '60, i grandi designers, meno architetti e più artisti, non rispunteranno dalle loro ceneri come l'araba fenice per conquistare un posto di prestigio nella storia dell'Industrial Design. Nasce a questo punto la collaborazione Fantoni - Scoccimarro. Questo rapporto tra progettista ed esecutore-impresario rientra nella filosofia della *Weiner Werkstatte* che attribuisce ruoli specifici ad entrambe le parti e porta la produzione Fantoni ad una elegante semplificazione e ad un impiezosimento dei materiali e dei particolari.

I molti uffici pubblici e privati arredati fin dai primi del '900 evidenziano come in Fantoni l'Arredamento per l'Ufficio sia cresciuto e si sia sviluppato proporzionalmente e armonicamente con l'evoluzione dell'azienda. Tra gli anni '20 e '30, disegnati dal prof. Barazzutti, erano stati realizzati tra molti altri, gli uffici del Banco di Roma di Trieste, dell'Ente Tre Venezie e dell'Ente Naz. Piccole Industrie di Roma, del Palazzo della Provincia e della Prefettura di Udine, del Genio Civile di Este. Ma è con l'arch. Scoccimarro alla Fiera di Milano 1928 che Giovanni Fantoni si presenta con un programma che contiene proposte organiche per ogni tipo di funzionalità. e mettendo il proprio ufficio

than architects - rise from their ashes like a phoenix to win a prominent place in the history of industrial design. This is when Fantoni begins working with Scoccimarro. The relationship between designer and executor/businessman fits the philosophy of the Weiner Werkstatte, which attributes specific roles to each side and leads Fantoni production toward elegant simplification and a refinement of materials and details.

The many public and private offices furnished since the early 1900s demonstrate how Fantoni office furnishings have evolved in harmonious parallel with the company's growth. In the 1920s and '30s, to designs by Barazzutti, Fantoni furnishes (among many other sites) the offices of Banco di Roma in Trieste, the Ente Tre Venezie, the Ente Nazionale Piccole Industrie in Rome, the Provincial Headquarters and Prefecture in Udine, and the Civil Engineering Authority in Este. But it is with Scoccimarro, at the Milan Trade Fair in 1928, that Giovanni Fantoni presents a programme containing 360-degree ideas for every kind of function. Putting his own technical office at the service of public institution treasuries, he organizes his business for mass production. The sales representative has been part of the Fantoni system since 1926.



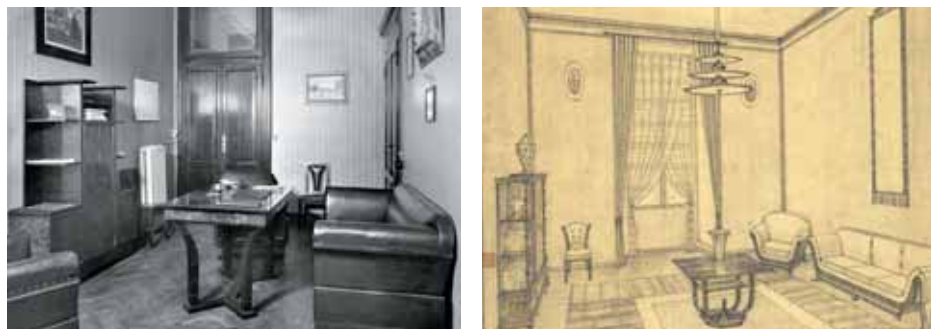
Società Ledoga-Lepetit,
Milano. Disegno arch.
C. Scoccamarro.

The company
Ledoga-Lepetit, Milan.
Drawing by the architect
Scoccamarro.



Banca Nazionale del
Lavoro sede di Milano.
Disegno arch.
C. Scoccamarro.

Banca Nazionale del
Lavoro, Milan branch.
Drawing by the architect
Scoccamarro.



Palazzo del Prefetto di
Udine. Disegno arch.
C. Scoccamarro.

Prefect's building in
Udine. Drawing by the
architect Scoccamarro.



Villa Tamburlini, Udine.
Progetto arch.
R. D'Aronco, arredamento
arch. C. Scoccamarro.

Villa Tamburlini, Udine.
Design by the architect
R. D'Aronco, interiors
by the architect
C. Scoccamarro.



tecnico al servizio e alla consulenza degli
economati preposti alle pubbliche istituzioni
si organizza per una produzione di serie.
La figura del Rappresentante fa parte del
sistema Fantoni già dal 1926.

La clientela potenziale ancora fortemente
legata allo stile storicista e classicista
condiziona non poco i progetti dell'arch.
C. Scoccamarro in questi primi anni di
collaborazione con la Fantoni,
condizionamento leggibilissimo nella
realizzazione dell'arredamento della
Prefettura di Udine, dell'Aeroporto di
Campofornido, della Redazione del Popolo
del Friuli, dell'Assoc. Naz. Combustibili di
Roma, della Banca Naz. di Credito di
Milano, della Villa Tamburlini di Udine.

È con la sede di Milano della Ledoga - Lepetit, gli
elegantissimi appartamenti degli ingegneri
Mario e Emilio Fachini a Milano, la vetrina
Zagolin di Udine e con la presentazione
della Fantoni alla Fiera di Milano 1929 che
emerge il vero Scoccamarro. Sull'ottavo
numero di *Domus* iniziamo a trovarlo a
piena pagina.

Monza 1930 la IV Esposizione internazionale
delle Arti Decorative e Industriali diventa
Triennale. Alpago Novello, Gio Ponti e
Mario Sirtori che la dirigono istituiscono il
prestigioso settore permanente del Design.
La sezione "Architettura" acquista
particolare importanza per la partecipazione
di Albini, Aloisio, La Padula, Pagano,
Lancia, Levi di Montalcino, Ponti e Pulitzer.
Nel catalogo si legge: "L'Architettura, come
arte maggiore, presiede e governa le
manifestazioni dell'arte". I grandi affreschi di
Achille Funi sono il primo esempio di una
decorazione murale che caratterizzerà tutto
il decennio.
Nell'arredamento si sperimentano materiali
nuovi: l'alluminio, l'opakglas, l'acciaio
cromato, il vetro, il buxus, il linoleum. Fanno
la loro apparizione il mobile-bar e il mobile-
radio.
Giovanni Fantoni presenta una
raffinatissima biblioteca privata in radica di
noce disegnata dall'arch. C. Scoccamarro.



The potential clientele, still strongly attached to
the historical, classicist style, has quite
an influence on Scoccamarro's designs
during the early years of his work with
Fantoni. This is more than apparent in his
furnishings for the Udine Prefecture,
Campofornido Airport, the editorial offices
of Il Popolo del Friuli, the National Fuel
Association in Rome, Banca Nazionale di
Credito in Milan, and Villa Tamburlini in
Udine.

The real Scoccamarro comes to light in the
Milan branch of Ledoga-Lepetit, the
gorgeous Milan apartments of engineers
Mario and Emilio Fachini, the Zagolin
window in Udine, and Fantoni's
presentation at the Milan Fair of 1929.
In the eighth issue of *Domus* we start to
find him in full-page spreads.

Monza 1930: the Fourth International
Exposition of Decorative and Industrial Arts
becomes the Triennial. Its executive
directors, Alpago Novello, Gio Ponti and
Mario Sirtori, establish the permanent
design section with its accompanying
prestige. The architecture section is
especially notable for the participation of
Albini, Aloisio, La Padula, Pagano, Lancia,
Levi di Montalcino, Ponti and Pulitzer.
In the catalogue, we read: "Architecture, as
a major art, presides over and governs the
art exhibitions". The large frescoes by
Achille Funi are the first example of a mural
art that will characterize an entire decade.
The furniture displays feature
experimentation with new materials:
aluminium, opaque glass, chromium-plated
steel, glass, boxwood and linoleum.
The bar and the radio as furniture make
their first appearance.
Giovanni Fantoni presents a fine private
library in walnut burl designed by
C. Scoccamarro. On 26 September, a
telegram from Gio Ponti informs him that
he has won the Gran Premio d'Arte - the
Triennial's top-most honour - by unanimous
decision of the international jury, as well as
the Italian Rotary Club award. Ugo Ojetti,
Antonio Maraini and Mario Gironi are some



Il 26 settembre un telegramma di Gio Ponti gli annuncia il conferimento del Gran Premio d'Arte, la massima onorificenza della Triennale assegnato con voto unanime dalla Giuria internazionale e del Premio Rotary d'Italia. Fanno parte della giuria Ugo Ojetti, Antonio Maraini, Mario Gironi.

L'assegnazione del premio ha preso in considerazione non solo il design e l'esecuzione ma anche le normative poste dal Congresso di Napoli.

Tra i visitatori più illustri le L.L.A.A.R.R. i Principi Umberto e Maria José di Savoia.



Col grande successo ottenuto alla IV Esposizione di Monza e la realizzazione del Bar - Ristorante Hagy in Galleria del Corso a Milano oltre ai negozi Salmoiraghi di Roma e Milano, l'arch. C. Scoccimarro entra nella cerchia dei "grandi architetti del Novecento italiano", di quel Novecento tanto sostenuto da Margherita Sarfatti artefice del sodalizio al quale aderiscono Sironi, Funi, Carrà, Martini, Tosi, Marussig, Wild.

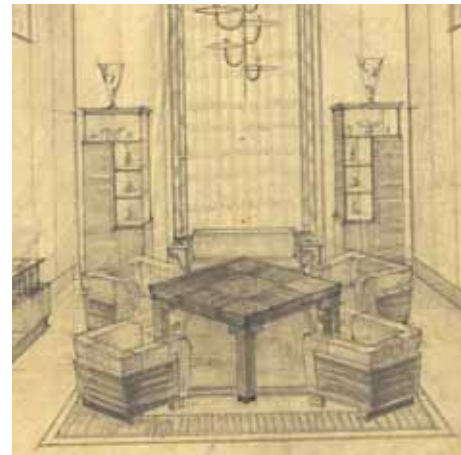
Nata Grassini, ricchissima famiglia veneziana ebrea, preziosa e arguta consulente artistica e letteraria di Mussolini, Margherita Sarfatti vive da protagonista il primo decennio fascista. Esperta di media colta giornalista, ricopre per un periodo la carica di direttore del Popolo d'Italia. Attaccata da Farinacci nel 1931 si stacca

of the prestigious members of the jury. The prize is awarded on the basis of design and execution, but also of the standards laid down by the Naples Conference. Among the more illustrious visitors are Princes Umberto and Maria José of Savoy.

With his triumph at the Fourth Monza Exhibition and his achievement with Bar-Ristorante Hagy in Galleria del Corso in Milan, as well as the Salmoiraghi stores in Milan and Rome, Scoccimarro enters the circle of "great 20th-century Italian architects" in a century that owes so much to Margherita Sarfatti, creator of the fellowship that included Sironi, Funi, Carrà, Martini, Tosi, Marussig and Wild. Née Grassini, of the wealthy Venetian Jewish family, Margherita Sarfatti is an invaluable and sharp-witted artistic and literary consultant for Mussolini and an active figure in the first decade of fascism. A media expert and journalist, for a time she serves as editor in chief of Il Popolo d'Italia. Attacked by Farinacci in 1931, she renounces political life and Mussolini and devotes herself fully to supporting the modernist current. She promotes and organizes the most important cultural exhibitions and conferences in Italy, and is instrumental to the creative exploits and success of many contemporary artists, from Boccioni to Sironi. She works in Italy but

In alto: Margherita Sarfatti
A destra: 1929 fiera campionaria di Milano.
Progetto arch. C. Scoccimarro.

Top: Margherita Sarfatti
Right: 1929 Milan trade fair.
Design by the architect C. Scoccimarro.



1930 IV Esposizione Internazionale delle Arti Decorative e Industriali Moderne, Villa Reale di Monza. Progetto arch. C. Scoccamarro. In basso: Ugo Ojetti.

1930: IV International Exhibition of Decorative and Modern Industrial Arts, Villa Reale, Monza. Design by the architect C. Scoccamarro. Below: Ugo Ojetti.

definitivamente dalla vita politica e da Mussolini impegnandosi totalmente nel sostegno della corrente modernista. Responsabile e organizzatrice delle più importanti mostre ed incontri culturali italiani ha un peso decisivo nelle vicende creative e nel successo di molti artisti contemporanei da Boccioni a Sironi. Opera in Italia ma con continui contatti internazionali, frequenta B. Shaw, Josephine Backer, Einstein e Cocteau. Alla fine degli anni '30, a causa del suo credo, è costretta a rifugiarsi in Svizzera e successivamente in Uruguay.

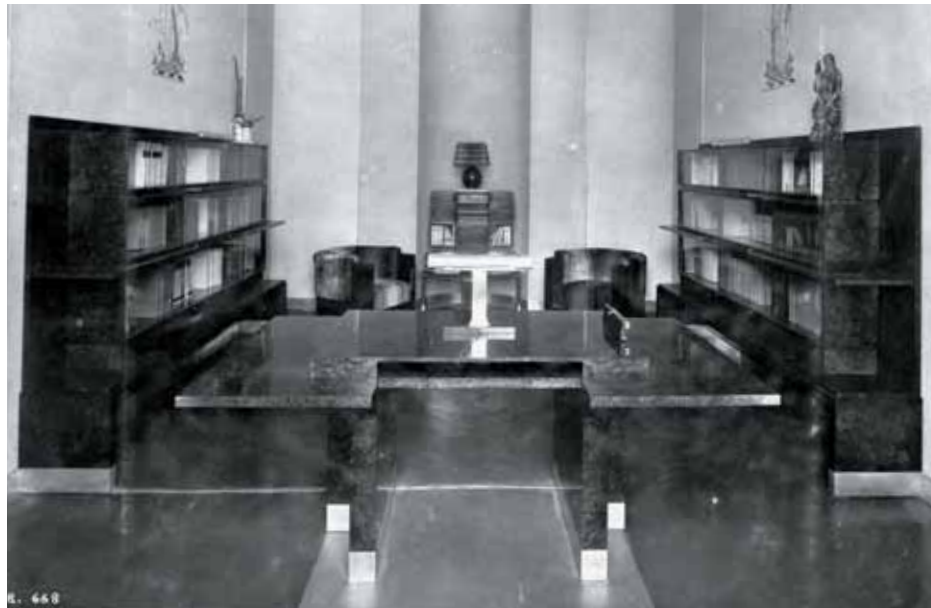
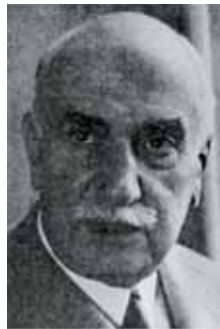
Nel mondo dei media di questo periodo troviamo pure fortemente *engagé* Ugo Ojetti. Figlio dell'arch. Raffaele che gli ha trasmesso l'amore per le arti figurative, è un esperto critico d'arte. Dirige tra l'altro il Corriere della Sera dal 1926 al 1927 e fonda le riviste d'arte e letteratura Dedalo (1920) Pegaso (1929) e Pan (1933). In completo disaccordo personale con la Sarfatti a causa del suo romanticismo, ma altrettanto impegnato e qualificato sul piano giornalistico U. Ojetti è uno dei membri della giuria per l'assegnazione del Gran

has an international sphere of acquaintances, including B. Shaw, Josephine Backer, Einstein and Cocteau. In the late 1930s, because of her religion, she is forced out of the country and takes refuge in Switzerland and then Uruguay.

The media in these times is also strongly influenced by Ugo Ojetti. Son of the architect Raffaele, who has instilled in him a love of the figurative arts, he is an expert art critic. Among other pursuits, he is editor in chief of Corriere della Sera from 1926 to 1927 and founds the art and literary magazines Dedalo (1920), Pegaso (1929) and Pan (1933).

Ojetti is at complete personal odds with Sarfatti because of her romantic bent, but he is equally committed and qualified as a journalist. He is one of the members of the jury that awards the 1930 Gran Premio d'Arte to Giovanni Fantoni.

These are the years of "Novecento Fantoni". The furniture is linear and the compact, solid shapes are refreshed by patterns of light and dark wood, walnut burl, tuya and



Premio d'Arte 1930 conferito a G. Fantoni.

Sono gli anni del prezioso "Novecento Fantoni". I mobili sono lineari, le forme compatte e massicce sono alleggerite da giochi di legni chiari e scuri, di radiche di noce, di tuya, di vavona. Si usa il makassar, lo zebrano, il palissandro. Art director and designer è sempre l'arch. C. Scoccamarro e... con C. Scoccamarro G. Fantoni partecipa alla Settimana italiana di Atene arredando il Padiglione del libro. Scrive O. Vergani sul Corriere della Sera del 2 maggio 1931: "Il libro viene al tempo stesso, prima e dopo di ogni altra cosa. Precede e segue il quadro, la musica, la scultura. È di ogni prodotto dello spirito nostro, la prefazione e il commento... la Mostra del Libro di Atene è stata soprattutto il luogo di sosta degli uomini di studio e dei librai."

Alla Fiera di Milano 1931 l'arch. Scoccamarro presenta una produzione Fantoni più funzionale e borghese pur mantenendone la preziosità dei materiali e una raffinata lavorazione. Segue nello stesso anno la

vavona. In come makassar, zebrano and rosewood. The art director and designer is still C. Scoccamarro, with whom Giovanni Fantoni furnishes the book pavilion for Italian Week in Athens. Writes O. Vergani in Corriere della Sera of 2 May 1931: "Books come simultaneously with, before and after all other things. They precede and follow paintings, music, and sculpture. Of every product of our spirit, books are the preface and the commentary... above all, the Book Fair in Athens was a place of respite for scholars and booksellers."

At the Milan Fair of 1931, Scoccamarro presents a more functional, middle-class range of Fantoni pieces that do not sacrifice fine materials and workmanship. Later that year, Fantoni takes part in the Gemona Exhibition with a bookshelf made in collaboration with Treccani for the preservation and consultation of the prestigious encyclopaedia volumes, and, among other creations, the thread display case for Cotonificio Morganti. At the Venice Biennials of 1932 and 1934,



1931 la settimana italiana ad Atene. Padiglione del libro. Progetto arch. C. Scoccamarro.

1931: Italian week in Athens. Book pavilion. Design by the architect C. Scoccamarro.

partecipazione all'Esposizione di Gemona con la presentazione della Libreria Treccani prodotta in collaborazione con l'Istituto Enciclopedico per la conservazione e la consultazione della prestigiosa Enciclopedia e tra gli altri ambienti, l'Espositore dei filati del Cottonificio Morganti.

Alle Biennali di Venezia 1932 e 1934 la Fantoni è presente con alcuni salottini confort.

La casa torinese dell'ing. Diego Soria, particolarmente elaborata e raffinata è una delle testimonianze più significative della produzione Fantoni dei primi anni '30.

Gio Ponti, animatore e organizzatore culturale trainante, attraverso la rivista *Domus* che dirigerà per quarant'anni e con la direzione e la realizzazione delle Triennali determina in Italia un passaggio epocale. Docente del Politecnico di Milano, impegnato nel design più che in architettura dice di sé stesso - sono un artista caduto tra gli architetti -.

Sotto la sua direzione, nella primavera del 1933, la Triennale inaugura nel Parco del Sempione la sua sede milanese progettata dall'arch. G. Muzio che per questo palazzo dell'Arte ha inevitabilmente adottato l'immagine proposta dalla propaganda fascista. La mostra è composta da 21 costruzioni elaborate sul tema della casa. Gli architetti Scoccamarro, Midea e Zanini realizzano "La villa per un aviatore" che si affaccia sul campo di volo. È un tipo di abitazione per uno sportivo che si dedica principalmente all'aviazione o a chi per ragioni di lavoro abbia la necessità di usufruire di questo modernissimo mezzo di locomozione. Accanto alla casa, la rimessa con officina per un Breda 33 ad ali ripiegabili e per l'automobile.

La sala da pranzo è eseguita da G. Fantoni ed è un'altra medaglia d'oro.

Concludendo una trentennale disquisizione, sul numero 71 del nov. 1933 Gio Ponti scrive:- il problema non è più quello dell'architettura moderna o no, novecentista o no, ma quello della buona architettura del nostro secolo.

Fantoni enters some sitting room ensembles. The beautifully furnished Turin home of engineer Diego Soria is one of the most important examples of Fantoni style in the early 1930s.

Gio Ponti, an influential promoter and organizer of cultural events, leads Italy through an epoch-making transition with the magazine Domus that he runs for 40 years and his management of the Triennial exhibitions. A professor at Milan Politecnico, he is involved more in design than architecture, and describes himself thusly: "I am an artist fallen among the architects".

Under his management, in spring 1933, the Triennial inaugurates its Milan exhibition space in Parco del Sempione. The architecture, by G. Muzio, is inevitably in the image of fascist propaganda.

The show consists of 21 constructions on the theme of the home. Architects Scoccamarro, Midea and Zanini create "An aviator's house" that looks onto the airfield. This is a home for a sports enthusiast who loves amateur flying, or for someone whose work requires him to use this avant-garde means of locomotion.

Next to the house is a hangar/garage for a car and a Breda 33 with folding wings. The dining room is the work of G. Fantoni, and wins another gold medal.

Wrapping up a thirty-year discourse, in issue no. 71 of November 1933, Gio Ponti writes: "It is no longer a question of whether a work is modern or not, 20th-century or not...what matters is that it is good architecture befitting our century."



Il regime fascista e il suo razionalismo

Rationalism and the fascist regime

Mostra d'Arte Artigianato e Industria di Gemona 1931: libreria Treccani, espositore filati del Cotonificio Morganti. Progetto arch. C. Scoccamarro.



1931 Arts, Crafts and Industry Exhibition of Gemona: Treccani bookshelf and thread display case for Cotonificio Morganti. Design by the architect Scoccamarro.



Casa ing. Diego Soria, Torino, salotto e mobile-bar. Progetto arch. C. Scoccamarro.



Home of the engineer Diego Soria, Turin: sitting room and cocktail cabinet. Design by the architect Scoccamarro.



1932 Biennale di Venezia, salotto per la sala Kisling. 1934 Biennale di Venezia. Disegno arch. C. Scoccamarro.



1932 Venice Biennial: lounge for the Kisling room. 1934 Venice Biennial. Drawing by the architect C. Scoccamarro.



Dal 1931 al 1937 assistiamo ad un avvicinamento graduale tra il regime fascista e il razionalismo. Terragni e Pagano sono gli architetti razionalisti più coinvolti ideologicamente col fascismo del quale ne esaltano lo spirito rivoluzionario e antiborghese delle origini. Nel 1932 Terragni progetta la Casa del Fascio di Como, dove l'impiego delle pareti trasparenti vuole essere anche l'interpretazione architettonica dello slogan mussoliniano: - La casa del Fascio deve essere una casa di vetro in cui tutti possono guardarvi dentro. - Anche l'arredo perde quella magniloquenza pretenziosa che usualmente caratterizza gli uffici di rappresentanza. Pagano porta alle estreme conseguenze questo processo di spoliazione dell'arredo di ogni connotazione simbolica del potere. L'aspetto seriale di questi mobili in tubo cromato, allude alla fede nella natura popolare del fascismo. Scuole, caserme, colonie marine e montane, case della Gil si riempiono in questo periodo di mobili a struttura metallica con ripiani in vetro o in compensato ricoperto di linoleum. In Friuli come nelle altre regioni d'Italia, l'attività dell'O.N.B. segue le direttive del regime. Il "Popolo del Friuli" del 30 aprile 1933 pubblica il programma di investimenti in Friuli dell'O.N.B. per l'XI anno: un Collegio-convitto per la formazione di educatori fascisti, una Casa per la Giovane italiana, due sedi dell'Opera Balilla e 23 Case del Balilla provinciali oltre a una colonia marina e una montana. Molte di queste realizzazioni vengono elaborate dagli

From 1931 to 1937 the fascist regime edged closer towards rationalism. Terragni and Pagano were the rationalist architects most involved ideologically with fascism and paid homage to its original anti-bourgeois and revolutionary spirit. In 1932 Terragni designed the Casa del Fascio in Como, where the use of see-through walls was also an attempt to interpret in architectural terms Mussolini's slogan, "The Casa del Fascio must be a glass house where everybody can see you". Furniture also lost that pretentious bombast which was a standard feature of executive offices, Pagano taking this process of divesting furniture of all symbolic connotation of power to extremes, its mass-produced and chromed tube appearance hinting at faith in the grass-roots nature of fascism. Schools, barracks, seaside and mountain holiday camps and Gil (Gioventù Italiana del Littorio, the fascist youth organisation) institutions were filled during this period with furniture with metal frames and glass or plywood tops covered with linoleum. In Friuli, as in the other regions of Italy, the activity of the O.N.B. (Opera Nazionale Balilla, the former youth organisation, later replaced by the Gil) followed the directives of the regime. The "Popolo del Friuli" newspaper of 30 April 1933 published the O.N.B.'s investment plan for Friuli for year XI: a boarding school for training fascist educators, an Italian Youth institution, two offices of Opera Balilla and 23 provincial Balilla institutions, as well as a holiday camp at the seaside and one in the mountains. Many of these projects were



Fiat 508 Balilla: la prima automobile della G. Fantoni. In basso: gli architetti Midena, Scocciarro e Zanini alla Triennale di Milano.

Fiat 508 Balilla: G. Fantoni's first car. Below: the architects Midena, Scocciarro and Zanini at the Milan Triennial.

architetti Midena, Scocciarro e Zanini che ne affidano a G. Fantoni l'esecuzione degli interni.

Augusto Cernigoj e Giovanni Fantoni si incontrano a metà degli anni '30 per la realizzazione di alcuni arredamenti privati e da questa collaborazione nasce la loro "scioccante" partecipazione all'Esposizione di Gemona 1935. Un'esperienza che ancora una volta ci dimostra il coraggioso impegno di ricerca e sperimentazione del nuovo di G. Fantoni. A. Cernigoj nato nella Trieste politicamente austriaca ma di fatto multiethnica e cosmopolita, si considera cittadino del mondo. Allievo del Bauhaus, controcorrente per antonomasia, in linea con le avanguardie, mordente nel giudizio è nella realtà un personaggio piacevole, ironico e molto interessato a tutte le forme della nuova cultura. Nel 1926 il pittore U. Noni lo presenta a Pulitzer Finali l'arch. della Cosulich e del Lloyd Triestino che gli affida la decorazione della stanza dei bambini di 1° classe della m/n Saturnia. È l'inizio del suo grande periodo navale. Seguono gli incarichi per la m/n Vulcania, il piroscafo Gange, i transatlantici Conte Rosso e Conte Grande, la m/n Neptunia, l'Oceania e la Calitea. Questi lavori vengono recensiti molto favorevolmente da *Domus* organo editoriale del "pontefice massimo" delle arti

handled by the architects Midena, Scocciarro and Zanini who assigned the interior design work to G. Fantoni.

Augusto Cernigoj and Giovanni Fantoni joined forces in the mid-1930s to produce interiors for private premises, and this partnership led to their controversial participation at the Gemona Exhibition in 1935. An event which yet again demonstrated G. Fantoni's courageous commitment to researching and exploring new areas. A. Cernigoj, born in Trieste whose politics were Austrian yet its reality multiethnic and cosmopolitan, considered himself a citizen of the world. A student of Bauhaus, anti-mainstream par excellence, a supporter of the avant-garde movement and with sharp views, he was in actual fact a pleasant person, witty and very interested in all forms of the new culture. In 1926 the painter U. Noni introduced him to Pulitzer Finali, architect of the Cosulich and Lloyd Triestino shipping companies, who commissioned him to decorate the children's room in first class on the m/s Saturnia. This was the start of his major marine period, followed by assignments for m/s Vulcania, the steamship Gange, transatlantic cruise ships Conte Rosso and Conte Grande, m/s Neptunia, Oceania and Calitea. This work received very favourable



1933 Triennale di Milano, casa dell'Aviatore. Sala da pranzo. Disegno arch. C. Scocciarro.



1933 Milan Triennial, Aviator's house. Dining room. Drawing by the architect C. Scocciarro.



Casa della GIL, Udine. Disegno arch. E. Midena.



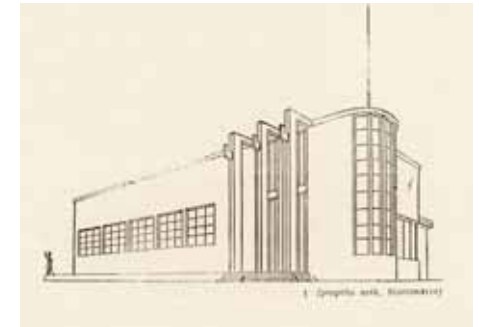
GIL institution, Udine. Drawing by the architect E. Midena.



Case del Balilla. Disegno arch. E. Midena.



Balilla institutions. Drawing by the architect E. Midena.



1934 fiera di Padova. 1934 mostra dell'Artigianato, Firenze. Disegno arch. P. Zanini.



1934 Padua trade fair. 1934 Crafts exhibition, Florence. Drawing by the architect P. Zanini.



decorative e mettono in contatto Cernigoj, sempre molto recettivo agli stimoli artisticamente innovativi, con Gio. Ponti e il suo entourage milanese. L'esempio più chiaro della simbiosi stilistica tra Cernigoj e Gio Ponti si può leggere nell'allestimento della m/n Victoria dove troviamo il celebre grande pannello realizzato su disegno di Cernigoj, nella tecnica dell'intarsio ligneo policromo, dalle maestranze dei Cantieri giuliani, intitolato "il Mediterraneo". Sempre con la tecnica dell'intarsio ligneo riproducendo scene quasi metafisiche interverrà nella sala da gioco, nel bar oltre che sulle grandi porte del Conte di Savoia. Questo Secondo Futurismo, proponendo originali interpretazioni artistiche rielaborate su basi formali novecentiste costituisce un forte termine di rinnovamento delle arti decorative. Sarà di Cernigoj anche il pannello del mobile-bar di casa Midenza.

1935. Come tutti gli imprenditori di tutti i tempi, l'ing. C. Fachini e G. Fantoni non hanno trovato molto tempo per coltivare la loro amicizia ma certamente quando dopo i dieci anni convenuti si stringono la mano, lo fanno con gli occhi lucidi e nel più eloquente dei silenzi. La loro corretta e costruttiva collaborazione oltre ad essere un evoluto e moderno esempio etico è una delle pietre miliari del lungo percorso della Fantoni che a questo punto divenuta individuale si trasforma in - Mobilificio Giovanni Fantoni - ma... dal momento che c'è ancora una bella scorta di carta intestata la G. Fantoni e C. continuerà a esistere per ancora qualche anno.

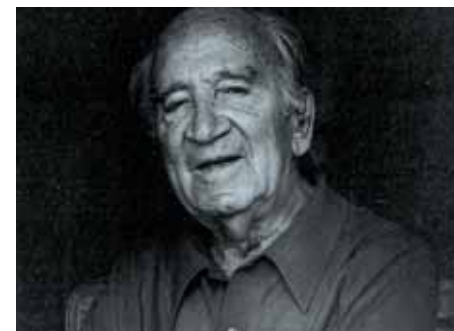
MOBILIFICIO GIOVANNI FANTONI - GEMONA

reviews from Domus, the "Pontifex maximus" publication of the decorative arts, and brought Cernigoj, always highly receptive to new artistic ideas, into contact with Gio Ponti and his Milanese entourage. The clearest example of the design symbiosis between Cernigoj and Gio Ponti can be seen in the outfitting of m/s Victoria with the famous large panel built to a design by Cernigoj using the polychrome wood inlay technique by the workers of Cantieri Giuliani shipyards and entitled "Il Mediterraneo". With the same wood inlay technique and depicting almost metaphysical scenes, he worked on the gaming room, bar and the large doors of the Conte di Savoia. This new Futurism, proposing original artistic interpretations reworked on formal, twentieth-century bases, represents a strong expression of renewal in the decorative arts. The panel of the cocktail cabinet in Casa Midenza is also the work of Cernigoj.

1935. Like all entrepreneurs of all times, the engineer C. Fachini and G. Fantoni did not have a great deal of time for cultivating their friendship but it is certain that when, after the established ten years, they shook hands, they did so with tears in their eyes and an eloquent silence. Their respectful and constructive work together, in addition to being a superior and progressive example of ethics, was a milestone in the long history of the company Fantoni which at this point, now under sole ownership, became Mobilificio Giovanni Fantoni, but which, since there was still a considerable stock of G. Fantoni e C. headed paper, was to remain in existence for a few years longer.

Architetto Augusto Cernigoj.

The architect Augusto Cernigoj.



Mostra di Gemona 1935. Sala da pranzo. Progetto arch. C. Scoccimarro.

1935 Gemona exhibition. Dining room. Design by the architect C. Scoccimarro.



Mostra di Gemona 1935. Progetto arch. A. Cernigoj.

1935 Gemona exhibition. Design by the architect A. Cernigoj.





Palazzo Piussi-Levi, Udine. Progetto arch. E. Midena. Particolare del rivestimento in marmo.

Palazzo Piussi-Levi, Udine. Design by the architect E. Midena. Detail of the marble cladding.



Ermes Midena e la sua lezione di architettura

A lesson in architecture from Ermes Midena

Nell'agosto 1958 scrive Bruno Zevi sul nr. 34 de *L'Architettura*: "Quando il centro cede, quando Roma e Milano si chiudono nell'autarchia, la tradizione moderna in Italia è affidata agli uomini onesti della provincia che costituiscono l'autentica riserva di una civiltà artistica che da oltre un secolo, rischia ogni giorno di cadere nel provincialismo. Non è affatto strano che contro questo provincialismo sia proprio la provincia a resistere. Accadde, come è noto, durante il Liberty che, proprio a Udine, contro il torpore nazionale si levò la voce ansiosa e inquieta di Raimondo D'Aronco. La cultura architettonica italiana intende dare il giusto riconoscimento a questa sana provincia, che attraverso i suoi uomini migliori, ha saputo conservare, anche nei tempi più oscuri un senso europeo; nella produzione di questi uomini vige una certezza "tecnologica" che spesso non riscontriamo nemmeno nelle opere dei maggiori razionalisti italiani tra le due guerre. Si tratta di un capitolo della "letteratura" edilizia più che di arte. Ma è a questa letteratura, che sono affidate le sorti dell'architettura moderna". Tra questi "nostri uomini migliori" che noi amiamo ricordare come i protagonisti friulani dell'architettura piuttosto che i protagonisti dell'architettura friulana, emerge Ermes Midena.

Con l'inserimento del Palazzo Piussi-Levi nel suo patrimonio artistico, Udine consegna all'Architettura la più prestigiosa opera dell'arch. E. Midena. Il "Palazzo di vetro" rappresenta un grosso fatto culturale,

In August 1958 Bruno Zevi wrote in issue no. 34 of L'Architettura: "When the centre capitulates and when Rome and Milan are wrapped in their self-sufficiency, the modern tradition in Italy is handed over to honest provincials who constitute the real reserve of an artistic civilisation which, for over a century, has each day risked declining into provincialism. It is totally plausible that the provinces themselves are fighting against this provincialism; during the Art Nouveau period, in Udine itself, the anxious, restless voice of Raimondo D'Aronco was raised against national apathy. Italian architectural culture intends granting rightful recognition to this flourishing province which, through its best men, has retained a sense of Europe even in the darkest hour. In the making of these men there is a "scientific" certainty which often cannot even be found in the works of the major Italian rationalists between the two World Wars. This is a chapter in construction "literature" rather than art, literature however which is responsible for the fate of modern architecture". "Our best men", whom we are fond of remembering as leading architects from Friuli rather than leading figures in Friuli architecture, also include Ermes Midena.

With Palazzo Piussi-Levi part of its artistic heritage, Udine gave architecture the most prestigious work by the architect E. Midena. The "glass building" represents a major cultural reality, proposes a different lifestyle and was one of the first multi-family residential buildings. Midena should

**La casa dell'architetto
Midena.**

*Home of the architect
Midena.*

propone un diverso modo di abitare, è una delle prime costruzioni residenziali plurifamiliari. A Midena va il merito di aver dato a questo edificio, nato come "un immobile d'affitto" in un momento storico che impone restrizioni autarchiche, una alta qualità funzionale e formale. Con i suoi settant'anni ancora ci affascina per il suo rigore architettonico, la raffinatezza delle sue soluzioni e la compattezza del rivestimento in marmo Verona chiaro e Verzegnis.

Le "sei casette uguali" come le chiama Midena dimostrano secondo Bruno Zevi "una scelta precisa e assolutamente meditata". Questa realizzazione non rappresenta per l'architetto una proposta abitativa condominiale ma un tentativo più ampio, un'integrazione di più gruppi di un nucleo, legati da rapporti familiari e/o culturali e/o sociali che semplifica e rafforza una loro relazione di convivenza. Con questo suo lavoro egli ci propone una

be credited with having given this building, built as "rented property" at a time in history when autarchic restrictions were imposed, high quality of function and form. Even at the age of seventy it delights us with its architectural discipline, sophisticated solutions and the compact cladding in Verzegnis and pale Verona marble.

The "six identical small homes", as Midena called them, demonstrate, according to Bruno Zevi, "a specific and fully pondered approach". To the architect this project does not represent a scheme for communal living but instead a further-reaching venture, an integration of several groups of a nucleus, bound by family and/or cultural and/or social relations, simplifying and strengthening a relationship of cohabitation. With this work he offers us a new life philosophy and a new way of living. It was in that very place, in the first of the "six

**Marchio di fabbrica per la
ditta di coltelli "Due Buoi",
disegno di Midena.**

*Trademark for the knives
manufacturers "Due Buoi";
drawing by Midena.*

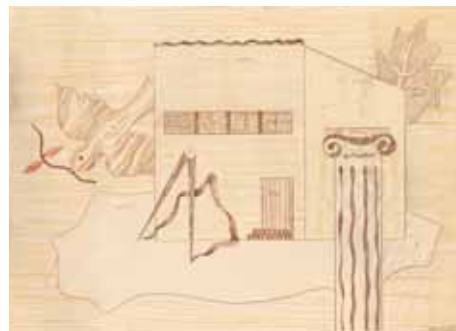


nuova filosofia di vita e un nuovo modo di abitare. Ed è proprio qui, nella prima delle "sei casette" che lui pianta le sue radici. Il messaggio di questa sua realizzazione è leggibile nella sua forma e ci fa percepire la sua riservatezza, il suo culto per la vita privata, la sua raffinatezza, il suo stile. Il parallelo con Loos gli calza a pennello, il rigore esterno con la preziosità degli interni ci dice come lui concepisca il progetto "in nuce" immedesimandosi nella personalità e nella professione del committente. Giovanni Fantoni che da anni fa parte del clan dell'arch. Midena affascinato da questo suo interessante progetto di via di Toppo, partecipa alla realizzazione acquistandone due unità. Nel corso degli anni anche Piero e Marco Fantoni, nella scia paterna di collaborazione e amicizia saranno con l'architetto nell'attuazione di altri nuclei residenziali.

Uomo di cultura, per nulla interessato alla divulgazione dei suoi lavori, totalmente

small homes", that he put down roots. The message of this project is apparent in its form and suggests to us his reserved nature, his fondness for a quiet life, his refinement, his style. The parallel with Loos fits him perfectly, and the external stringency with the internal luxury tell us in a nutshell how he devised the project, identifying with the personality and profession of the client. Giovanni Fantoni, for years part of Midena's clan, was fascinated by his interesting project in via di Toppo, participated in building and bought two units there. Over the years Piero and Marco Fantoni, following in their father's tradition of cooperation and friendship, were also to join the architect in the building of other housing units.

A man of culture, totally uninterested in publicising his works and totally wrapped up in his designs, E. Midena was however



preso dal suo progettare, E. Midena è invece fortemente attratto dalle nuove correnti d'avanguardia e da quanto accade in campo internazionale. La sua biblioteca dove predominano i Secessionisti è tenuta regolarmente aggiornata dalle pubblicazioni e dalle riviste europee e americane attraverso le quali egli percepisce i movimenti, le tendenze dei suoi grandi contemporanei da Gropius a Le Corbusier, a Oud a Wright a Mendelsohn. Abbandonato a malincuore ma non dimenticato il romanticismo austriaco di casa Sanvitto, convive con il razionalismo senza dividerlo in toto ma lasciandoci un'ampia e significativa serie di interessanti Case della Gil e del Littorio. A metà degli anni '30, d'accordo con A. Aalto che il razionalismo manca di qualità umane, inizia a guardare con interesse ai nordici che sanno integrare l'architettura con il design d'interni, l'artigianato e la natura. E a questo punto ritrova la filosofia del Bauhaus, il suo primo amore. Giovanni Fantoni continua a ritrovarsi con Afro, Mirko e Dino Basaldella, con Mitri, Caglio, Calligaris, Magro e Mencacci nella realizzazione delle molte sue raffinate e funzionali residenze udinesi e friulane.

Fiume, proprio per smentire quanti la ritenevano un città senza storia e senza architettura, affida all'arch. Bruno Angheben la costruzione di un Tempio votivo che ricordi la sua architettura e l'epopea dalmata. La moderna costruzione che rifacendosi alle cattedrali gotiche domina dall'alto del colle di Cosala il golfo del Quarnero, commemora con i suoi 474 cipressi le 474 lapidi degli eroi caduti per un sacro ideale di italianità. E Susmel scrive che l'arch. Angheben si è ispirato alla Galla Placidia di Ravenna, forse per ricordare con un punto radioso e policromo la giovinezza del fratello, compagno d'armi di C. Battisti. Realizzando le parti in legno di questo Sacrario, Giovanni Fantoni incontra l'arch. Angheben che proprio in questo periodo sta progettando ad Abbazia la casa dei Gellner, suoi amici e genitori dell'arch. Edoardo Gellner. Concatenamento di incontri!

strongly attracted by the new avant-garde trends and by what was happening in the rest of the world. His library, filled mostly with secessionist works, was regularly updated with European and American journals and other publications which informed him of the movements and trends of his great contemporaries, from Gropius to Le Corbusier, Oud, Wright and Mendelsohn. Having regretfully abandoned yet not forgotten the Austrian romanticism of Casa Sanvitto, he cohabited with rationalism yet without totally embracing it, bequeathing to us a large and meaningful list of interesting "institutions for fascist youth".
In the mid-1930s, agreeing with A. Aalto that rationalism lacked human qualities, he started to show interest in the "northerners", capable of integrating architecture with interior design, craft and nature. It was then that he returned to the Bauhaus philosophy, his first love. Giovanni Fantoni continued his work with Afro, Mirko and Dino Basaldella, and Mitri, Caglio, Calligaris, Magro and Mencacci, to build his many sophisticated and functional homes in Udine and other parts of Friuli.

Fiume (or Rijeka, in what is now Croatia), in reply to those who considered it a city lacking in history and architecture, commissioned the architect Bruno Angheben to build a shrine as a memorial to its architecture and the heroic deeds in Dalmatia. The modern building, reminiscent of gothic cathedrals, looks over the Quarnero gulf from the Cosala hill and commemorates with its 474 cypresses the 474 memorial stones to the heroes who died for hallowed ideals of "Italianness". Susmel wrote that Angheben was inspired by the Galla Placidia in Ravenna, possibly to commemorate, with its brightness and many colours, the youth of his brother, who fought with Cesare Battisti. Giovanni Fantoni, responsible for the parts in wood of this memorial, met Angheben who at that time was designing at Abbazia (now Opatija) the home of the Gellners, friends of his and parents of the architect Edoardo Gellner, one meeting leading to another.

Casa Cavazzini, Udine.
Affresco di Afro Basaldella.
Serratura in argento di Mirko Basaldella.

Cavazzini house, Udine.
Fresco by Afro Basaldella.
Silver lock by Mirko Basaldella.



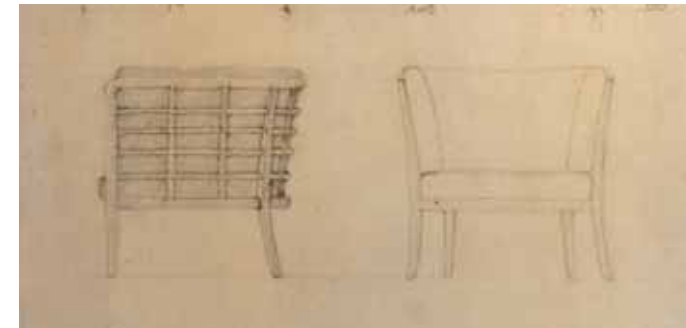
Casa Cavazzini, Udine.
Progetto arch. E. Midena.

Cavazzini house, Udine.
Design by the architect E. Midena.



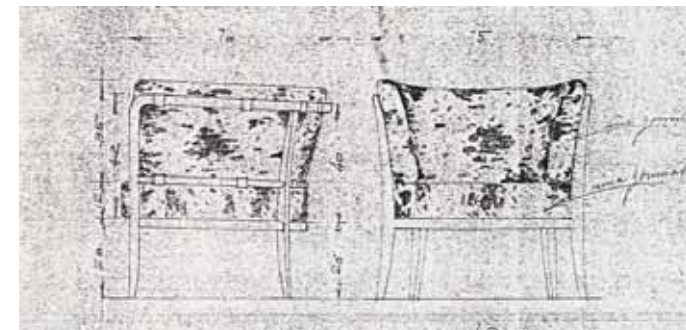
Casa Cavazzini. Progetto arch. E. Midena.

Cavazzini house, Udine.
Design by the architect E. Midena.



Casa dott. Chizzola.
Progetto arch. E. Midena.

House of Dr. Chizzola.
Design by the architect E. Midena.





Architetto Carlo Lucci, ritratto di Spalmach. In basso: casa Lucci, Roma.

The architect Carlo Lucci: portrait by Spalmach. Below: Lucci house, Rome.

Alla fine degli anni '30 l'arch. Carlo Lucci, fiorentino di nascita e di cultura, dopo le sue esperienze etiopi e milanesi e l'incontro con Lucia Franz si stabilisce a Roma. Ed è proprio "questo incontro" che determina nel contempo il suo profondo legame con il Friuli e il suo lungo, costruttivo rapporto con la Fantoni. Giovanni Fantoni gli realizza per la sua casa romana, i mobili del suo primo progetto d'interni.



At the end of the 1930s the architect Carlo Lucci, Florentine by birth and culture, after his experiences in Ethiopia and Milan and having met Lucia Franz, settled in Rome. It was this very encounter that created his deep-rooted ties with Friuli and, at the same time, his long and constructive relationship with Fantoni. Giovanni Fantoni made the furniture of his first interior design project for his Roman home.



Attraverso il dramma della II Guerra Mondiale

The dramatic years of the Second World War

Berlino 1939: Hitler e Mussolini firmano il Patto d'Acciaio. Il cotonificio Moranti di Gemona nel bombardamento del 9 marzo 1945. Brigate del Fronte di Liberazione del Friuli. L'Atamano P.N. Krassnoff.

Berlin 1939: Hitler and Mussolini sign the Pact of Steel. The Moranti cotton factory in Gemona in the air raid on 9 March 1945. Liberation front brigades of Friuli. The ataman P.N. Krasnov.

La seconda guerra mondiale inizia formalmente nel settembre del '39 quando la Germania attacca la Polonia e in risposta la Francia e l'Inghilterra le dichiarano guerra. Già a maggio è stato stipulato il Patto d'Acciaio che dichiara inseparabili i destini della Germania e dell'Italia. Mussolini pensa alla guerra come ad un investimento economico, sconfitta la Francia e l'Inghilterra si sarebbe ottenuta la colonizzazione del Mediterraneo. In questo

World War II began officially in September 1939 when Germany invaded Poland, and France and England retaliated by declaring war against it. The Pact of Steel had already been signed in May, inextricably linking the destinies of Germany and Italy. War was seen by Mussolini as a financial investment: with France and England defeated, the Mediterranean could be colonised. This scenario also involved the attack on Greece which, according to an



quadro rientra anche l'attacco alla Grecia, che come da un articolo di "Economia fascista" - deve ritornare alla antica civiltà che le gelide colonne del Partenone invano ricordano dall'alto dell'Acropoli.

L'Alto Friuli, storico triangolo d'incontro italo-austro-sloveno e collegamento strategico con l'Europa orientale, proprio in base al Patto d'Acciaio e all'annessione del 15 ottobre '39 al Terzo Reich, si trova a essere un polo di interesse militare strategico. I transiti stradali e ferroviari percorsi ininterrottamente da automezzi militari, tradotte di truppe di ogni nazionalità, di prigionieri ebrei e non, partigiani e non, convogli di materiale bellico, carbone, blenda, legname, materie prime d'ogni tipo, treni speciali dello Stato Maggiore italiano e del Terzo Reich, sono costantemente presi di mira dall'aviazione anglo-americana. Ed è proprio qui tra queste montagne, dove già da un anno si sono accampati gruppi jugoslavi che si costituisce la prima brigata italiana del Fronte di Liberazione. Pur avendo in comune uno scopo e un ideale ben preciso, le due fazioni partigiane, provenienti da matrici diverse provocano non pochi tafferugli tra le genti di queste valli.

Nella primavera del 1944 lo Stato Maggiore tedesco, seguendo il piano politico di Goebbels, convoglia l'intera Armata Bianca cosacca, fedele allo Zar e scampata al bolscevismo, in questa nostra zona già tanto intrigata, col preciso compito di salvaguardare le truppe della Wehrmacht che presiede il Friuli. Dopo lunghi anni di nomadismo tra le steppe degli Urali e del Caucaso, 18.000 uomini che di umano hanno ormai ben poco, con la promessa tedesca di una definitiva sistemazione si accampano in Carnia e nel Gemonese. Loro capo plenipotenziario è l'Atamano Generale P.N. Krassnoff, già insignito dell'Ordine della Giarrettiera da Sua Maestà britannica e autore del famoso documento "Dall'Aquila Imperiale alla bandiera rossa". Villa di Verzegnis è la sede del suo comando. Ma l'Armata Bianca avrà un destino tragico. Churchill al trattato di Jalta

article in Economia Fascista, was to return to the ancient civilisation of which the chill columns of the Parthenon atop the Acropolis were a vain reminder.

As a result of the Pact of Steel and annexing on 15 October 1939 to the Third Reich, Alto Friuli, or "upper Friuli", the historical area where Italy borders on Slovenia and Austria and a strategic link with Eastern Europe, became a focus of military strategy. Road and rail routes with a constant flow of military vehicles, troop trains of all nationalities, of Jewish and other prisoners, partisans and others, convoys of war supplies, coal, blende, timber and raw materials of all kinds, and special trains of the Italian General Staff and Third Reich, were regular targets for British and American planes.

Among these very mountains, where Yugoslav units had already been encamped for a year, the first Italian brigade of the Liberation Front was formed. Although they had well-defined ideals and purpose in common, the two partisan factions, with their different origins, provoked several skirmishes amongst the people of these valleys.

In spring 1944, according to Goebbels' political plan, the German General Staff conveyed the entire Cossack White Russian Army, loyal to the Tsar and fleeing from Bolshevism, to our already troubled area, specifically to protect the troops of the Wehrmacht which had control over Friuli. After many years spent wandering across the steppes of the Urals and Caucasus, 18,000 men, by now barely human and with a promise from Germany of a definitive arrangement, encamped in the Carnia and Gemona areas. Their leader, with full powers, was the ataman, General P. N. Krasnov, previously decorated with the Order of the Garter by His British Majesty and author of the famous manifesto, "From the Imperial Eagle to the Red Flag"; the General's headquarters were at Villa di Verzegnis. However the White Russian Army came to a tragic end: at the Yalta conference

1947 mostra di Pordenone, pubblicità del prof. E. Casolo. Villa Mazzotti, Udine. Arch. Midenà, pannello di Dino Basaldella.

1947 Pordenone exhibition, advertising by Prof. E. Casolo. Villa Mazzotti, Udine, architect Midenà. Panel by Dino Basaldella.

cede al volere di Stalin che la rivuole in Russia. E così sarà. Il generale Krassnoff, con gli altri ufficiali verrà giustiziato sulla piazza Rossa di Mosca mentre seicento dei suoi uomini, attraversato il Passo di Monte Croce Carnico preferiscono le acque del Drava.

Le genti di questo Nord-Est trascorrono questi cinque anni di incubo vivendo e sopravvivendo ad inenarrabili esperienze, totalmente all'oscuro di quanto stava accadendo nel resto del mondo.

Le aziende che da tempo sono inattive per mancanza di lavoro e di manodopera vengono requisite dalla Todt per produzioni belliche. Lo stabilimento della Fantoni e il Cotonificio Morganti di Gemona sono occupati dai Cantieri navali di Monfalcone, impegnati nella produzione di parti speciali per i V1 e V2 tedeschi.

La Fantoni riprenderà la sua produzione solo a conflitto terminato.

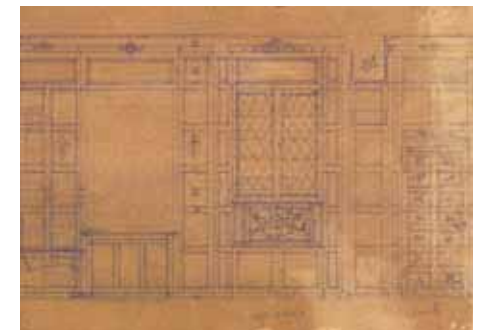
I molti Camerari che si sono susseguiti nei secoli sono la testimonianza della parte che la famiglia Fantoni ha avuto nella Comunità religiosa di Gemona. Ce ne parlano, il Crocefisso ligneo donato da donna Jacuma nel 1441, i marchi in pietra col monogramma della famiglia Fantoni di fine '400 che ancora troviamo sulla parete esterna e sul muro di cinta del Duomo, oltre all'altare della Cappella dell'Annunciazione fatta erigere da Nicolò Fantoni. Giovanni Fantoni, quando in occasione delle sue nozze d'argento decide di donare al Duomo il coretto ligneo della Cappella

Winston Churchill gave in to Stalin who demanded and obtained its return to Russia. General Krasnov, with the other officials, was executed in the Red Square in Moscow, while six hundred of his men, having crossed the Monte Croce Carnico pass, preferred the waters of the Drave river.

The people in this area of north-east Italy lived through and outlived those five nightmare years in unspeakable suffering, totally unaware of events in the rest of the world. The firms which had been shut down for some time due to lack of work and labour were requisitioned by the Todt organisation for arms production.

The Fantoni plant and Cotonificio Morganti in Gemona were occupied by the Monfalcone shipyards which produced special parts for the German V1s and V2s. Only at the end of the War did Fantoni resume production.

The long line of "camerlengos" over the centuries bear witness to the part played by the Fantoni family in the religious community of Gemona, as demonstrated by the wooden crucifix donated by Donna Jacuma in 1441, the stone signs with the Fantoni family monogram from the end of the 15th century still visible on the external and perimeter walls of the splendid Duomo, and the altar of the Annunciation Chapel commissioned by Nicolò Fantoni. When Giovanni Fantoni, on the occasion of his silver wedding anniversary, decided to donate to the Duomo the small wooden



Duomo di Gemona,
cappella del Carmine -
coretto ligneo.

Duomo of Gemona,
Carmine chapel -
wooden tribune.

del Carmine, è pienamente consapevole della sua responsabilità. Gli sono accanto l'arch. Midenà e Dino Basaldella con i quali realizza il suo più religioso "Laus tibi Domine".

La ricostruzione del dopoguerra in Italia è legata a due problemi primari, la quantità e la velocità. Le case distrutte sono quasi tre milioni. La caduta degli schemi comportamentali e morali, il neo-realismo e la crisi economica disorientano non poco architetti, costruttori e arredatori. Non sarà una ricostruzione funzionale ed organica. Il vuoto culturale va attribuito inoltre al fatto che i maggiori esponenti del Surrealismo europeo si erano trasferiti in America, che lontana dalla guerra e dai bombardamenti era diventata il nuovo Centro dell'Avanguardia. Il "look" degli arredamenti statunitensi si ispira all'astrazione geometrica e alle forme organiche caratteristiche delle sculture di



tribune of the Carmine chapel, he was fully aware of his responsibility. He was joined by the architect Midenà and Dino Basaldella in producing his most religious "Laus tibi Domine" homage.

Postwar rebuilding in Italy depended on two primary problems: quantity and speed. Almost three million houses were destroyed; the loss of moral and behavioural patterns, neo-realism and the economic crisis were considerably unsettling for architects, builders and interior designers. Rebuilding was not to be functional and organic; the cultural vacuum was also a result of the fact that the greatest exponents of European surrealism had moved to America which, far from the war and bombing, had become the new hub of the avant-garde. The style of US interior designers was inspired by the abstract and typical organic shapes of sculpture by



Formelle di Dino
Basaldella.

Tiles by Dino
Basaldella.





Giovanni Fantoni,
ritratto di J.N. Pellis.
Appunti di Gio. Fantoni
- quasi un testamento.

Giovanni Fantoni:
portrait by J. N. Pellis.
Notes by Gio. Fantoni -
almost a testament.

Brancusi, Moore, Arp. Il MoMA di N.Y. polo mondiale del design, premia Eames e Saarinen i designers della Knoll International e dell'Herman Miller.

Il primo segnale positivo italiano ci giunge da E.N. Rogers che prefiggendosi di "formare un gusto, una tecnica e una morale, come termini di una stessa funzione" assume la direzione di Domus e presentando il suo programma sul nr. di gennaio 1946 dice che "Si tratta di costruire una società".

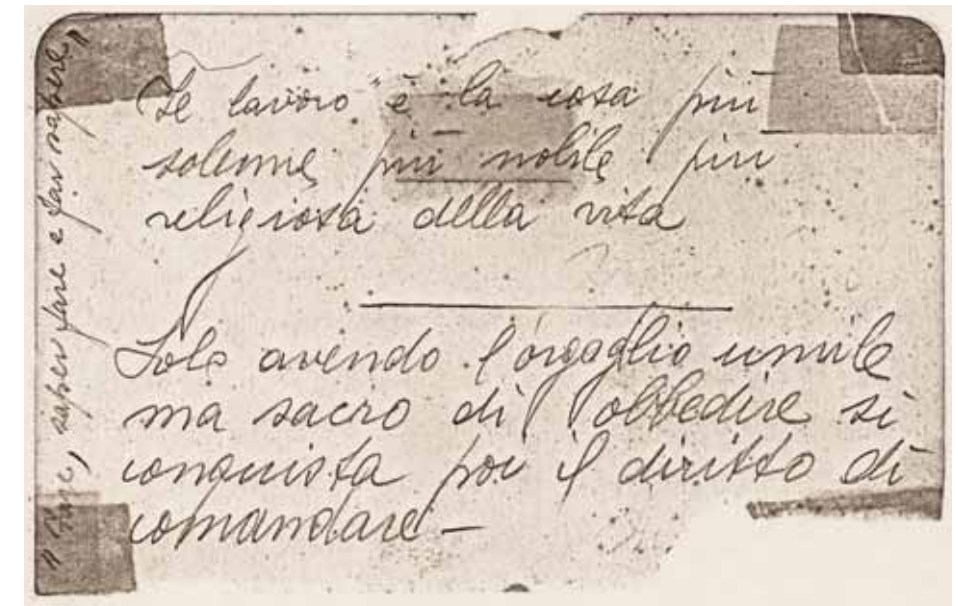
Entrano nell'arredamento proprio in questi anni i ben noti esponenti del nostro razionalismo storico i BBPR, Albini Gardella, De Carlo, Sottsass, Zanuso.

1948... ma a questo punto Giovanni Fantoni ci lascia. Ci lascia ponendo religiosamente il suo credo nel lavoro e le sue esperienze nelle mani dei figli Piero e Marco.

Brancusi, Moore and Arp. The MoMA in New York, a world focal point of design, favoured Eames and Saarinen, designers for Knoll International, and Herman Miller. The first positive sign in Italy came from E. N. Rogers who, aiming at "creating a style, technique and morality as terms of the same function", took over as editor of Domus and, presenting his programme in the January 1946 edition, claimed that "a society had to be built".

This was a period when the well-known exponents of historical Italian rationalism took up interior design: BBPR, Albini Gardella, De Carlo, Sottsass and Zanuso.

However in 1948 Giovanni Fantoni passed away, religiously bequeathing his work credo and his experience to his sons Piero and Marco.



Cambiamento generazionale, cambiamento epocale *A new generation, a new era*

Ufficio Fantoni 1951,
progetto prof.
A. Carnelutti.
Logo Fantoni 1951,
disegno prof. A. Carnelutti.

*Fantoni office 1951;
design by Prof.
A. Carnelutti.
Fantoni logo 1951;
drawing by Prof.
A. Carnelutti.*

Gli eventi impongono a questo punto delle scelte precise: Marco e Piero Fantoni lasciano definitivamente i loro studi ed entrano nel mondo dell'imprenditoria. Alfredo Carnelutti che ha chiuso il suo rapporto con Gio Ponti è con loro. Con chiara impronta futurista progetta il nuovo ufficio dell'azienda e disegna il logo Fantoni.

At this point, events forced specific decisions to be taken: Marco and Piero Fantoni abandoned their education and entered the business world. They were joined by Alfredo Carnelutti, who had ended his partnership with Gio Ponti, and who designed the company's new office and the Fantoni logo in a distinct futurist style.





Pannello di A. Carnelutti
per casa Fantoni.

*Panel by A. Carnelutti
for the Fantoni house.*



Tra il 1947 e il 1951 sembra sia passata un'era. Dimenticato l'impegno post-bellico, trionfa la creatività. Si fa strada l'arte astratta, si ama il colore. Colori forti e decisi come i mobili di Calder e i quadri di Mirò. E. N. Rogers, alla IX Triennale presenta l'arte applicata italiana col motto "La forma dell'utile." Di questa manifestazione italiana scriverà Teague su Interiors - È la più stimolante mostra che io abbia visto, ne sono sopraffatto dalla sensazione di libertà e vitalità.-

L'Arflex creata da Zanuso ottiene la medaglia d'oro con la Lady, la Rinascente ritrova il suo ruolo di editrice di mobili in gran parte disegnati da Albini. Cassina presenta le poltrone firmate Ponti e Pagani. Predomina la classica sedia di Chiavari. Si sperimentano materiali nuovi: la gommapiuma Pirelli, il nastro-cord, la vinilpelle, la vipla, il plexiglas, i laminati plastici, la Formica. Nel contempo l'onestà dei mobili svedesi e danesi disegnati da Finn Juhl, Hans Wegner, Ilmar Tapiovaara e Tapio Wirkkala con la bellezza della semplicità, la presenza di perni ed incastri iniziano a conquistare il nostro mercato.

Da Ivrea parte il messaggio dell'emblematico e irripetibile "caso di management industriale" di Adriano Olivetti che con una filosofia del tutto innovativa procede affiancando ai suoi tecnici, architetti e designers, grafici, scrittori e uomini di cultura. Fanno parte di questa piccola Atene, Nizzoli, Figini, Pollini, Gardella, Sottsass, Follon, Scarpa, Zorzi, Valle. Di questa atmosfera dirà il grafico statunitense Glaser: - rendeva difficile fare una cosa mediocre.- Nell'atmosfera di questo cambiamento epocale, si trovano a collaborare con la Fantoni oltre ad Alfredo Carnelutti, l'arch. Della Marta, l'ing. Guacci, lo xilografo Tranquillo Marangoni, l'arch. Toso.

In Friuli, nei primi anni '50 è ancora attiva la prima generazione dei modernisti. Ermes Midena è impegnato a Udine, nella riapertura del collegamento tra via Rialto e via Poscolle, che già esisteva nel XII sec.

The years between 1947 and 1951 were epoch-making; the efforts of the post-war years now over, creativity triumphed. Abstract art came to the fore, and colour prevailed: strong, bold colours as in Calder's mobiles and Mirò's paintings. E. N. Rogers, at the IX Triennial exhibition, presented Italian applied arts with the slogan "the shape of utility"; Teague in Interiors wrote on this Italian event: "It is the most stimulating exhibition I have ever seen; I was overwhelmed by the feeling of freedom and vitality". Zanuso's Arflex won the gold medal with "Lady" and la Rinascente store returned to its role as "publisher of furniture", mostly designed by Albini. Cassina presented armchairs by Ponti and Pagani, and the classic Chiavari chair took pride of place. New materials were experimented: Pirelli foam, cord-tape, imitation leather, PVC, Plexiglas, laminated plastic and Formica. At the same time straightforward Swedish and Danish furniture designed by Finn Juhl, Hans Wegner, Ilmar Tapiovaara and Tapio Wirkkala, with the beauty of simplicity and use of pins and joints, started to gain ground on the Italian market.

From Ivrea, the message contained in Adriano Olivetti's symbolic and unique industrial management case study was broadcast: in line with a brand-new philosophy, architects and designers, graphics artists, writers and men of culture worked alongside technical staff at Olivetti. This Athens in miniature numbered Nizzoli, Figini, Pollini, Gardella, Sottsass, Follon, Scarpa, Zorzi and Valle, and its atmosphere, in the words of the American graphics artist Glaser, "made it difficult to do mediocre work". Against this background of epochal change, architect Della Marta, engineer Guacci, wood-engraver Tranquillo Marangoni and another architect, Toso, joined Alfredo Carnelutti in working for Fantoni.

In the early 1950s in Friuli the first generation of modernists was still active.

Villa ing. Rovina, Trieste.
Progetto ing. Guacci.

The Rovina villa, Trieste. Design by the engineer Guacci.



Cassa di Risparmio di Codroipo, scrivania progetto arch. Toso.
A destra: tavolino multiuso, progetto arch. Della Marta.

Desk in the Cassa di Risparmio di Codroipo bank; design by the architect Toso. Right: small multipurpose table; design by the architect Della Marta.



Galleria e grande magazzino del Lavoratore, Udine, progetto arch. E. Midena.

Gallery and Lavoratore department store, Udine; design by the architect E. Midena.



Ville friulane, disegni arch. E. Midena.

Villas in Friuli; drawings by the architect E. Midena.



Cassa di Risparmio di Udine, sede centrale - sala Consiliare. Disegno prof. A. Carnelutti.

Head office of the Cassa di Risparmio di Udine bank - board room. Drawing by Prof. A. Carnelutti.

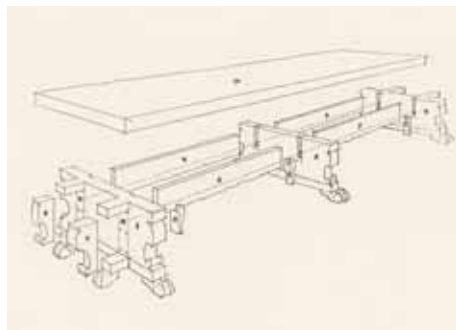
e che era stato chiuso nella costruzione della terza cinta di mura. È un lavoro fatto in grande economia ma che anticipa di un trentennio gli altri 'passages' coperti della città e che lo porterà a realizzare con un luminoso curtain-wall, successivamente, il Magazzino del Lavoratore commissionatogli dal Comm. Bardelli. Di questo suo periodo sono pure il palazzo della Cassa di Risparmio di Piazzale Osoppo e alcune belle ville friulane: la Sonvilla di via Ampezzo, la Proclemer di Tricesimo, la Morgante a Tarcento. Gli Interni sono sempre Fantoni...

...come lo sono quelli del negozio Orter, della Sede degli Industriali di Udine e di alcuni appartamenti del Condominio Sartoretti di via Gorghi progettati dall'arch. P. Zanini.

Provino Valle in stretta collaborazione con i figli Gino e Nani progetta Casa Nicoletti, la bella villa Quaglia di Sutrio, la Cassa di

Ermes Midenà was busy in Udine, reopening the link between Via Rialto and Via Poscolle, which already existed in the 12th century and which had been sealed off when building the third city walls. Great economies were made with the work, yet it was a forerunner, thirty years early, of the other covered passages of the city and led him to build later, with a luminous curtain wall, the Magazzino del Lavoratore store, commissioned by Commendatore Bardelli. The Cassa di Risparmio bank in Piazzale Osoppo and some fine villas in Friuli - Sonvilla in Via Ampezzo, Proclemer in Tricesimo, Morgante in Tarcento - also date back to this period. The interior designs were once again by Fantoni...

...and likewise those of the Orter store, the head office of the Udine industrialists association and some apartments in the Sartoretti block in Via Gorghi, designed by the architect P. Zanini.



Banca Cattolica di Tarvisio. Progetto arch. A. Masieri.

Banca Cattolica di Tarvisio. Design by the architect Masieri.

Risparmio di Latisana. Nella ristrutturazione del vecchio Monte di Pietà di via Mercatovecchio, sede centrale della Cassa di Risparmio, gli architetti Valle, basandosi sugli studi dell'americano Buckminster Fuller, grande esperto in cupole geodesiche, realizzano una struttura portante che sostiene un velario a nido d'ape in materiale plastico opalino attraverso il quale traspare la profondità del corpo architettonico. Alla Fantoni, come 27 anni prima viene richiesta l'esecuzione degli arredi. I disegni delle Sale Consiliari e dello Studio del Presidente che hanno per matrice il Rinascimento e il '700 di G. Fantoni, sono eseguiti da A. Carnelutti che poco dopo entrerà nello studio Valle per restarci tutta la vita.

Un buon gruppo di nuovi architetti friulani esce dallo IUAV di Samonà, con Gino e Nani Valle, Angelo Masieri, Gianni Avon, Marcello D'Olivo, i Pascolo e con loro l'istriano Edoardo Gellner.

Provino Valle, working closely with his sons Gino and Nani, designed Casa Nicoletti, the fine Villa Quaglia in Sutrio and the Cassa di Risparmio bank in Latisana. When refurbishing the old Monte di Pietà in Via Mercatovecchio and the head office of Cassa di Risparmio, the Valle family of architects, basing on studies by the American Buckminster Fuller, a leading expert in geodesic domes, created a load-bearing structure which supported a cellular awning in opalescent plastic, revealing the depth of the architectural structure. Fantoni, like 27 years previously, was commissioned to design the interiors. The designs of the board rooms and the chairman's office, inspired by the Renaissance and the eighteenth century of G. Fantoni, were by A. Carnelutti who shortly afterwards joined the Valle firm and stayed there for the rest of his days.

A sizeable number of new architects from Friuli trained at the IUAV of Samonà, with Gino





E. Hemingway con M. D'Olivo a Lignano. A destra: Lignano Pineta, la "Spirale" dell'arch. M. D'Olivo.

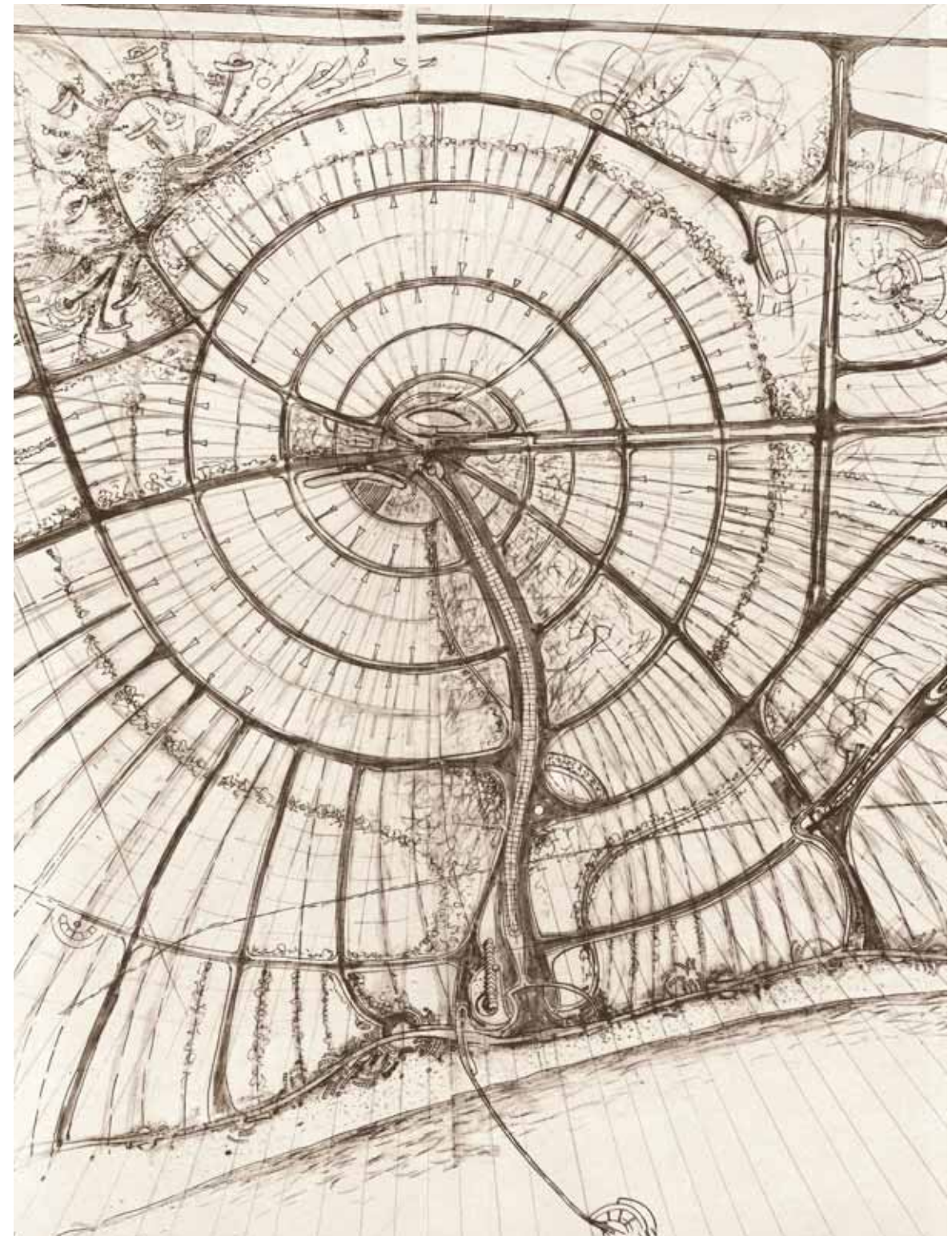
E. Hemingway with M. D'Olivo in Lignano. Right: Lignano Pineta, the "Spirale" by the architect M. D'Olivo.

La carriera professionale di Masieri sarà intensa e felice ma tragicamente breve. Il suo primo lavoro è la Banca Cattolica di Tarvisio, arredata Fantoni, seguiranno casa Giacomuzzi, villa Romanelli e la suggestiva casa Bortolotto di Cervignano, lavori che ancora oggi conservano un forte segno architettonico.

D'Olivo, fortemente interessato alle costruzioni ingegneristiche e ai calcoli strutturali, dopo aver partecipato al concorso per la cattedrale di Santo Domingo, si impegna nella realizzazione del "Villaggio del fanciullo" sull'altopiano carsico. Nel 1953 il Gruppo Anzil, Rumiati, Kechler, Carnelutti gli affida la progettazione di alcune piccole iniziative residenziali nella parte della pineta che unisce Lignano Sabbiadoro alla foce del Tagliamento. D'Olivo contropropone lo studio di un piano urbanistico unitario che obblighi le costruzioni a sorgere all'interno dei lotti salvaguardandone la vegetazione. E mentre realizza "la sua utopia concreta" D'Olivo partecipa ad una delle ultime vacanze friulane di Hemingway, grande amico del conte A. Kechler. Sono i tempi di "Dilà dal fiume tra gli alberi" e di Adriana Jvancich che lo porterà al Nobel con "Il vecchio e il mare". Hemingway si sceglie anche il posto per una casa tutta sua, ma rimarrà solo un sogno. Il Friuli non lo rivedrà più. Lignano Pineta con la sua rete viaria a spirale raccordata da poche radiali sarà in assoluto il più bel centro balneare italiano del secolo. Altri mega-progetti e la sua natura vulcanica porteranno l'arch. D'Olivo altrove negli anni. Lo ritroveremo in Friuli negli anni '60 con lo Zipser di Grado. Ma a noi sfogliando il suo Ecotown - Ecoway piace ricordarlo con le ville Spezzotti e Mainardis nella pineta dell'Arco del Maestrone. Nella grande avventura della 'Spirale' il rapporto Fantoni - Anzil non sarà solo di lavoro, di coinvolgimento, di partecipazione ma diverrà vera amicizia e a determinarla sarà 'la stima'. Senza l'intelligenza e l'entusiasmo del dott. Bepi e l'equilibrio

and Nani Valle, Angelo Masieri, Gianni Avon, Marcello D'Olivo, the Pascolos and Edoardo Gellner from Istria. Masieri's professional career was to be intense and successful, yet tragically short. His first assignment was the Banca Cattolica in Tarvisio, with interiors by Fantoni, followed by Casa Giacomuzzi, Villa Romanelli and the striking Casa Bortolotto in Cervignano, work which still today retains a strong architectural imprint.

D'Olivo, highly interested in engineering constructions and structural calculations, and after having taken part in the competition for Santo Domingo cathedral, was involved in the building of the "Villaggio del Fanciullo" youth community on the Carso hills. In 1953 the Anzil, Rumiati, Kechler, Carnelutti group assigned him to design some small housing developments in the part of the pine-wood which joins Lignano Sabbiadoro to the mouth of the Tagliamento river. D'Olivo made a counter proposal with a study of a unitary urban plan which confined the buildings within lots, safeguarding the natural environment. While creating his "real-life Utopia", D'Olivo went on one of the last Friuli holidays of Hemingway, great friend of Count A. Kechler. This was the period of "Across the River and Into the Trees" and of Adriana Ivancich, who helped him win the Nobel prize with "The Old Man and the Sea". Hemingway also chose the place for a home of his own, but this was to remain a dream and he was never to return to Friuli. Lignano Pineta, with its spiral road system linked by a few side roads, was to be the finest of all Italian beach resorts of the century. Other mega projects and his exuberant personality were to take D'Olivo elsewhere over the years. He returned to Friuli in the 1960s with the Zipser complex in Grado although, browsing through his "Ecotown - Ecoway", we prefer to remember him by his Spezzotti and Mainardis villas in the Arco del Maestrone pine-wood.



Villa Spezzotti, Lignano.
Progetto arch. M. D'Olivo.



Villa Spezzotti, Lignano.
Design by the architect
M. D'Olivo.



Grand hotel Pineta Palace,
Lignano Pineta. Progetto
arch. G. Avon.



Grand Hotel Pineta
Palace, Lignano Pineta.
Design by the architect
G. Avon.



Villa Cristoff, Lignano
Pineta. Progetto arch.
G. Avon.



Villa Cristoff, Lignano
Pineta. Design by the
architect G. Avon.



Negoziò Favaretto, Mestre.
Progetto arch. G. Avon.



Favaretto shop, Mestre.
Design by the architect
G. Avon.



e la saggezza dell'avv. Mario Anzil, Lignano Pineta non sarebbe decollata.

Ed è in questo scenario che si concretizza l'interessante rapporto della Fantoni con l'arch. G. Avon che, iniziato con la Banca Cattolica di Cervignano, tra il 1950 e il 1972 li vedrà insieme in ben 56 realizzazioni, che andranno dalle esperienze minimali alle ville, alle banche, ai condomini, agli alberghi, al G.H. Pineta Palace al grattacielo Ariston di Lignano Pineta. Gianni Avon è l'architetto delle belle famiglie friulane, l'artefice della loro "nuova casa" e del loro nuovo modo di viverla. Ville, seconde case, condomini residenziali, tutte raffinate nella loro razionalità. Non ama gli eccessi, le stravaganze e come dice Zucconi con il suo "common sense" media la sua architettura con le necessità e la cultura della sua committenza.

A metà degli anni '50 Marco Fantoni inizia a programmare la prima delle sue innumerevoli realizzazioni edili e ne affida il progetto all'arch. Carlo Lucci col quale sta collaborando per alcuni importanti interni. L'edificio che apporta alla Fantoni una superficie coperta di 1000 mq sviluppati su due piani, ha un'ossatura in cemento armato mentre per i tamponamenti vengono usati forattoni ad elle a faccia a vista, che solitamente vengono usati per finiture ad intonaco. Una buona cernita da parte dell'impresa e la fiducia del committente che ben ne valuta il risparmio, determinano l'esperimento di una bellissima superficie rosa. La copertura del tipo a shed si suddivide in tre maglie distinte e appare come una convincente ed attuale interpretazione del tetto a falde comune nell'edilizia tradizionale. In una Gemona ricca di vestigia storiche s'inserisce morbidamente e sarà un esempio di edilizia economica che sperimenta nuove interessanti soluzioni d'architettura industriale.

Lo scontro - incontro tra l'arch. Edoardo Gellner e Marco Fantoni avviene a Cortina agli inizi degli anni '50. Un susseguirsi di

The working relationship between Fantoni and Anzil in the great "Spirale" venture was not to be merely one of work, commitment and participation, but instead a true friendship born of respect. Without Bepi's intelligence and enthusiasm and the composure and wisdom of the lawyer, Mario Anzil, the Lignano Pineta project would never have taken off.

Against this background the interesting relationship between Fantoni and the architect G. Avon took shape, one which began with the Banca Cattolica in Cervignano and which between 1950 and 1972 was to bring them together in as many as 56 projects, from the minor experiments to the villas, banks, apartment blocks, Grand Hotel Pineta Palace and the Ariston tower block at Lignano Pineta. Gianni Avon was architect to good Friuli families, the mastermind behind their "new homes" and their new lives there. Villas, holiday homes, apartment blocks: all with sophisticated rationalism. He abhorred excess and extravagance and, in the words of Zucconi, with his "common sense" he reconciled his architecture to clients' needs and way of life.

In the mid-1950s Marco Fantoni started to plan the first of his innumerable building projects and assigned the design to the architect Carlo Lucci, with whom he was working on some important interior design assignments. The building, which provided Fantoni with an indoor surface area of 1000 square metres on two floors, had a reinforced concrete framework and large open-face and L-shaped air-bricks, normally used for plasterwork, for the curtain walls. Careful selection by the firm and the trust afforded by the client, who appreciated the saving made, led to the experiment of a fine pink surface. The shed roof was divided into three separate frame spaces and appeared as a modern-day and convincing interpretation of the standard pitched roof in traditional building. It blended in seamlessly in a Gemona rich in vestiges of

avvenimenti incrociati li mette a confronto. Uno dinanzi all'altro si scrutano, si soppesano, ma bastano poche parole per portarli al tecnografo. L'oggetto di questa prova verrà poi presentato alla V° Triennale di Milano. La collaborazione Fantoni-Gellner seguirà intensissima e preziosa per quasi vent'anni. Gellner sta vivendo, come lui lo chiama "il suo periodo del noce" e sta iniziando a pensare all'arredamento come parte integrante della sua architettura. Come in architettura ed in urbanistica ne studia via via le caratteristiche fisico-tecnologiche dei materiali impegnati e della loro potenzialità, approfondisce la sua riflessione sulle modalità dinamiche del vivere gli spazi e sulla loro antropometria. In particolare analizza le possibili interconnessioni di ogni azione umana. Quest'ottica lo porta alla moderna filosofia progettuale del design. Sono gli anni dell'Hotel Victoria, del negozio e dell'appartamento Vanotti, degli arredamenti Amigoni, Giavi, Monti e della

the past and was to be an example of low-cost building which experimented new and interesting industrial architecture solutions.

The collision-meeting between the architect Edoardo Gellner and Marco Fantoni took place in Cortina in the early 1950s. A sequence of overlapping events brought them face to face, each one scrutinising and weighing up the other. Nevertheless, after exchanging a few words, they made it to the drawing board. The object of this test was then presented at the V Triennial exhibition in Milan. The Fantoni-Gellner partnership was to continue, intense and invaluable, for almost twenty years. Gellner was, in his own words, in his "walnut period" and starting to consider furniture as an integral part of his architecture. As in architecture and town-planning he systematically studied the physical and technical features of the materials used and their potential,

casa dell'architetto a Ca' del Cembro, dalle cui vetrate, lui, vicino ai suoi cento anni, impegnatissimo nella ristrutturazione del suo villaggio, si gode le splendide Dolomiti ampezzane. Una casa calda, preziosamente intima, elegante e di grande cultura. In quella atmosfera con Carlo Scarpa elaborerà il progetto della stupenda Chiesa di Borca.

furthering his ideas on the dynamic ways of living in spaces and their human dimension. In particular he analysed the possible links between each human action, a standpoint which guided him towards the modern project philosophy of design. These were the years of the Hotel Victoria, the Vanotti apartment and store, the Amigoni, Giavi and Monti interiors and the architect's home at Ca' del Cembro, from whose windows, approaching one hundred and very busy with the renovation of his village, he can enjoy the splendid view of the Dolomites surrounding Cortina d'Ampezzo. A warm home, luxuriously cosy, elegant and highly sophisticated. In this atmosphere he produced, with Carlo Scarpa, the design of the wonderful Borca church.

Stabilimento Fantoni
Gemona arch. C. Lucci.



Fantoni plant, Gemona, by the architect C. Lucci.



XVII Mostra
dell'Artigianato di Firenze.
2° premio ex aequo.
Disegno arch. C. Lucci.
In basso: casa dott. Sirch,
Udine. Progetto arch.
C. Lucci.

*XVII crafts exhibition,
Florence. 2nd prize
"ex aequo". Drawing by
the architect C. Lucci.
Below: residence of
Dr. Sirch, Udine. Design
by the architect C. Lucci.*



X Triennale di Milano,
1954. Disegno E. Gellner.



Appartamento arch.
Gellner Ca' del Cembro,
Cortina.

Apartment of the architect
Gellner, Ca' del Cembro,
Cortina.



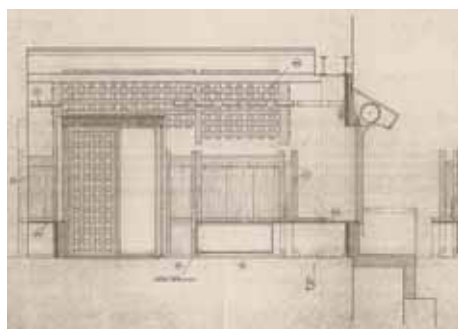
Casa Giavi, Cortina.
Progetto arch. E. Gellner.

Giavi house, Cortina.
Design by the architect
E. Gellner.



Negozi Vanotti, Cortina.
Progetto arch. E. Gellner.

Vanotti shop, Cortina.
Design by the architect
E. Gellner.



Con Mattei nella sua determinata esperienza

Nel 1954 l'arch. Gellner riceve dall'ing. Enrico Mattei l'incarico per la costruzione di una struttura turistica per i dipendenti delle aziende del Gruppo Agip. Scartate tutte le zone individuate dalla committenza, egli propone un insediamento morbido, inserito nella natura, ai piedi dell'Antelao, vicino all'Alemagna e alla stazione ferroviaria di Calalzo. Il mandato richiede che sia prevista una colonia per 600 bambini, un campeggio con strutture fisse per 200 ragazzi, 600 villette, un centro-servizi e due complessi alberghieri per 300 posti letto mentre la parte sommitale sarà riservata alla grande Chiesa.

L'architetto nell'assumerne il compito chiede all'on. Mattei "se preferisce un importante impatto visivo per una lettura esterna spettacolare o se ritiene più importante creare degli ambienti ideali e a contatto con la natura per coloro che devono viverci dentro". Senza esitazione Enrico Mattei sceglie la seconda interpretazione. Questo è il punto di partenza e il criterio dell'intera realizzazione.

La collaborazione della Fantoni con l'arch. Gellner che sta passando "al suo periodo del mogano" è strettissima e straordinariamente stimolante. Funzionalità, polivalenza e caratterizzazione richiedono un continuo impegno analitico del sistema costruttivo per la produzione di una componentistica integrativa e razionale.

L'applicazione di materiali nuovi con tecnologie nuove, le quantità, i tempi di realizzazione, trasporti e montaggi e la concomitanza ad

With Mattei and his unfaltering experience

In 1954 the architect Edoardo Gellner was commissioned by Enrico Mattei, president of ENI, the Italian state-owned energy company, to build a holiday centre for employees of companies in the Agip group. Having rejected all the areas located by the client, he proposed a more natural setting in the countryside, at the foot of the Antelao mountain, near the Alemagna road and Calalzo railway station. Requisites of the assignment were a holiday camp for 600 children, a campsite with permanent buildings for 200 young people, 600 cottages, a service centre and two hotel complexes with capacity for 300, with the great church on higher ground.

When taking on this task, the architect asked the Hon. Mattei "whether he preferred high visual impact for a spectacular external view or whether he felt it was more important to create ideal environments, close to nature, for those who have to live there". Without any hesitation Enrico Mattei chose the second interpretation, the starting point and underlying principle of the entire project.

The working relationship between Fantoni with Gellner, who was going through his "mahogany period", was very close and extraordinarily stimulating. Functionality, versatility and categorization required constant analysis of the building system in order to produce integrative and rational elements.

The application of new materials with new technologies, the quantities, performance

altre importanti commesse, come il Palazzo delle Poste e Telegrafi di Cortina, pongono responsabilità e problemi immani ad una Fantoni che... sta diventando "industria", ma sarà una preziosa esperienza manageriale.

In un tiepido pomeriggio di settembre l'arch. Gellner e Carlo Scarpa si incontrano casualmente al Florian, ed è proprio qui, davanti alla Basilica dorata dalle luci del tramonto che loro concepiscono l'idea di una collaborazione per il progetto della Chiesa di Borca. È l'inizio "di una straordinaria avventura progettuale". L'alta guglia in acciaio che sorregge la tridimensionale croce a sfere dorate ci ricorda la croce multipla di San Marco.

... ed è proprio qui tra le verdi abetaie del laghetto di Anterselva che Mattei ama ritirarsi a meditare, a programmare, a pescare... L'arch. Gellner con i Fantoni gli ristruttura e gli organizza con la medesima razionalità del villaggio di Borca quello che è e rimarrà il suo unico rifugio personale.

times, transport and erection, and simultaneous fulfilment of other important orders, such as the post and telecommunications office in Cortina, created huge problems and responsibilities for Fantoni, which was growing into a large company, although at the same time it was to provide invaluable management experience.

Fellow architects Carlo Scarpa and Gellner met by chance on a warm September afternoon at the Florian café in Venice and there, in front of the Basilica gilded by the light of the setting sun, they had the idea of working on the Borca church design project, the start of an extraordinary design venture. The tall steel spire which bears the 3D cross of golden spheres is reminiscent of the complex cross of San Marco.

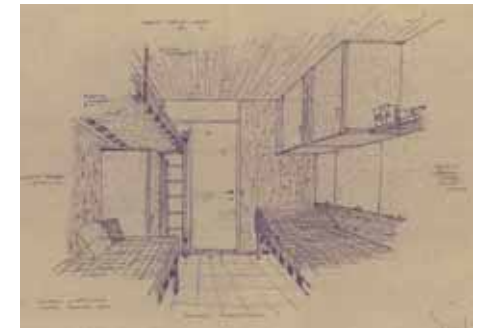
... and it was here, among the green fir woods of Lake Anterselva, that Mattei was fond of retreating to meditate, make plans, go fishing... Gellner and the Fantoni's restructured and organised his one and only private refuge with the same rationality as the Borca holiday village.

Le policrome villette del Villaggio di Corte di Cadore sulle pendici dell'Antelao. L'on. E. Mattei con l'arch. E. Gellner a Borca di Cadore.

The multicoloured cottages of the Corte di Cadore Village on the slopes of the Antelao. Hon. E. Mattei with the architect E. Gellner at Borca di Cadore.

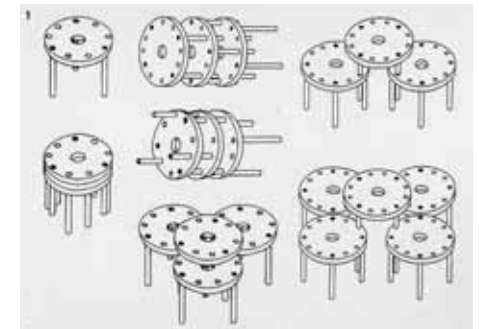
Villaggio Agip di Borca di Cadore - interni. Progetto arch. E. Gellner.

Agip Village at Borca di Cadore - interiors. Design by the architect E. Gellner.



Palazzo PPTT, Cortina. Progetto arch. E. Gellner.

Post and telecommunications building, Cortina. Design by the architect E. Gellner.



Gli architetti C. Scarpa e E. Gellner con De Luigi a Borca.
A destra: l'arch. E. Gellner con la sig.ra Licia e l'arch. C. Scarpa alla Colomba.



The architects C. Scarpa and E. Gellner with De Luigi at Borca.



L'on. E. Mattei sul lago di Anterselva in uno dei suoi pochi momenti di relax.



Hon. E. Mattei at Lake Anterselva in one of his rare moments of relaxation.

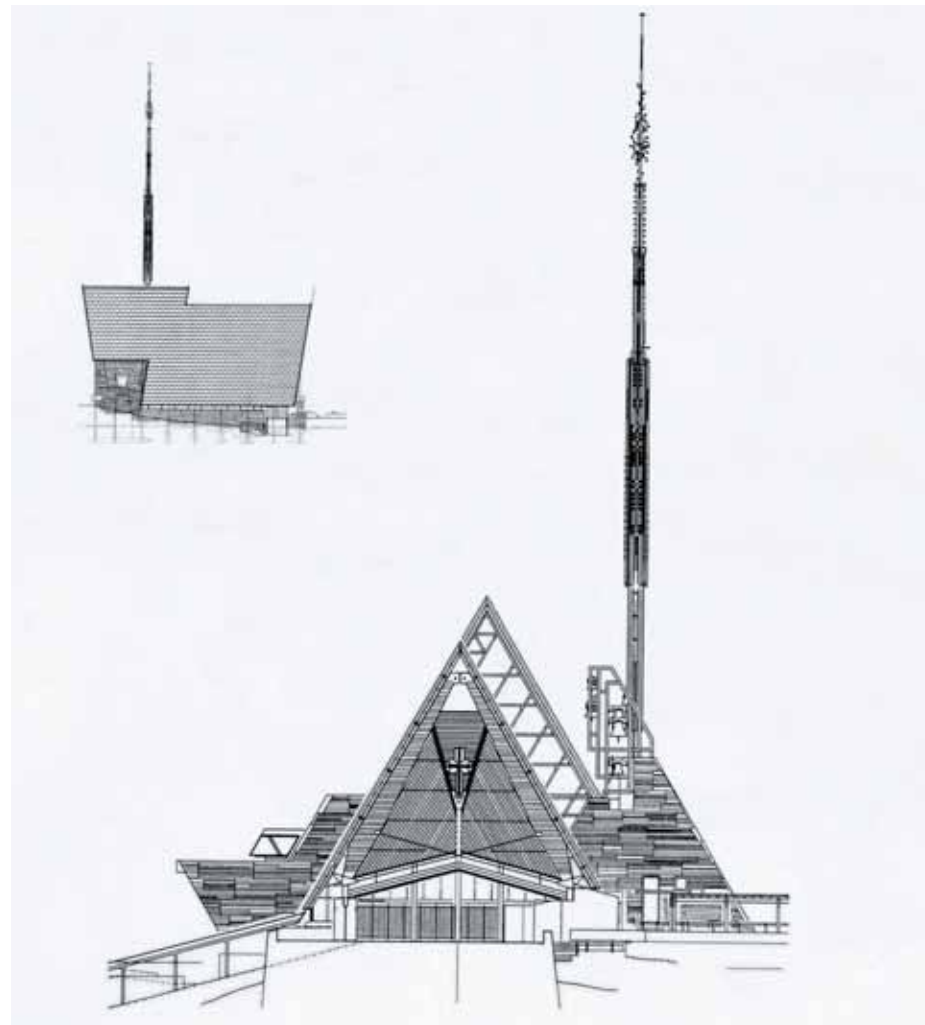
Nel ricordo di una lontana promessa l'on. E. Mattei consegna a padre Sempliciano la custodia della Chiesa del Villaggio.



In memory of a promise made long ago, Hon. E. Mattei hands over to Father Sempliciano custody of the church of the Village.



La chiesa del villaggio Agip di Corte di Cadore. Il prezioso risultato di una irripetibile collaborazione. Progetto arch.tti C. Scarpa e E. Gellner.



The church of the Agip Village at Corte di Cadore. The precious product of a unique partnership. Design by the architects C. Scarpa and E. Gellner.



Protagonista della ripresa economica del nostro dopoguerra, Enrico Mattei con entusiasmo, vitalità e cosmopolitismo porta l'Italia a una nuova identità.

Il suo tormento è quello di elevare il Paese al rango di potenza petrolifera. È convinto che non c'è indipendenza politica se non c'è indipendenza economica.

L'obsoleta, autarchica e burocratica Agip consegnatagli da Vanoni e da De Gasperi, inserita nell'ampia e diversificata holding statale dell'Eni, risplende di luce propria. Le sue stazioni di servizio hanno una forte caratterizzazione, una connotazione tipica dell'Italian Style, il giallo è il suo colore. G. Guizzi è l'ideatore del suo marchio e la sua didascalia "Il cane a sei zampe fedele amico dell'uomo a quattro ruote" racchiude l'intera filosofia e l'impegno di E. Mattei. La Fantoni entra in questo suo programma nel 1958 e vi collaborerà per oltre dieci anni, arredando più di 40 motels, tra i mega

A prominent figure in Italy's economic recovery after the War, Enrico Mattei gave the country its new identity with enthusiasm, vigour and cosmopolitanism. He was concerned with raising the country to the rank of oil-producing power and was convinced that political independence necessarily involves economic independence.

The obsolete, autarchic and bureaucratic Agip company handed over to him by Vanoni and De Gasperi, part of the extensive and diversified state holding of ENI, glowed with its own special light. Agip service stations were highly distinctive, with typical Italian style features and yellow as their signature colour.

G. Guizzi was the creator of the logo and the slogan, "the six-legged dog, a faithful companion of men in cars", encapsulates the entire philosophy and work of E. Mattei. Fantoni joined his programme in 1958 and was to work on it for over ten years, designing the interiors for more than 60

quelli di Firenze, Roma, Cagliari, e di S. Donato Milanese con i suoi quartieri residenziali, sportivi e assistenziali.

Per il palazzo degli uffici della Snam viene elaborato dalla Fantoni un particolare sistema di pareti attrezzate.

Questa esperienza porterà la Fantoni al suo "periodo alberghiero".

motels, including the mega ones in Florence, Rome, Cagliari and S. Donato Milanese, with its residential areas, sports and social services centres, and a special system of storage walls for the Snam office building.

This experience was to take Fantoni into its "hotel phase".

Albergo HO, Manacore. Progetto arch. M. D'Olivio. A destra: Eurotel, Lignano Pineta. Progetto arch. D. Bortolotti.



HO hotel, Manacore. Design by the architect M. D'Olivio.

Right: Eurotel, Lignano Pineta. Design by the architect D. Bortolotti.

Motel Agip, San Donato Milanese. Progetto arch.tti Bacigalupo e Ratti.

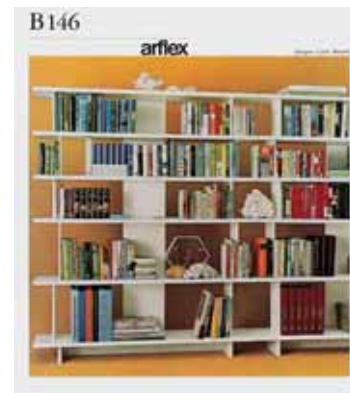
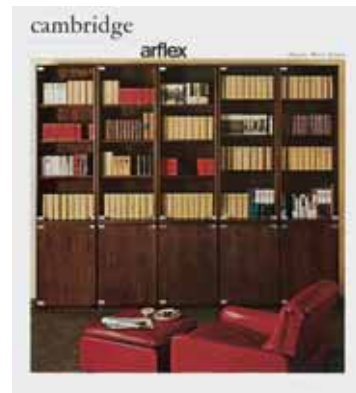


Agip motel, San Donato Milanese. Design by the architects Bacigalupo and Ratti.

Hotel La Torre, Mondello Palermo.



Hotel La Torre, Mondello Palermo.



Le collezioni Arflex - Techniform prodotte dalla Fantoni.

Arflex - Techniform collections produced by Fantoni.

Nella previsione dei grandi mutamenti epocali

Anticipating great changes

"Il faut être absolument modernes", dice Rimbaud. Ed è proprio a Milano che agli inizi degli anni '60 l'idea del "moderno" giunge ad estrema elaborazione. Milano pur non essendo mai stata capitale politica è capitale del design, della moda, della pubblicità, dell'editoria, della finanza. Le Triennali, l'Olivetti, le riviste *Domus*, *Stile* e *Industria*, *Casabella*, i giovani Maestri da Zanuso e Joe Colombo a Vico Magistretti danno positività a questo fenomeno prevalentemente milanese. Sfolgiando *Les années '60* di Anne Bony, libro di riferimento sull'universo formale di questo decennio, si nota che metà dei mobili e degli arredamenti di tutto il mondo, riportati sul testo sono pensati o prodotti a Milano. In questa Milano, l'Arflex con la Techniform sta vivendo il suo periodo più tracciante. L'arch. Marco Zanuso, suo socio fondatore ne è il protagonista. Per anni ha seguito gli studi e gli esperimenti della Pirelli nella possibilità di applicazione della gommapiuma nel campo degli imbottiti trasformando queste sperimentazioni tecniche in un fatto di design. Ruotano nell'orbita dell'Arflex oltre ad Albini, Pulitzer e Rogers, Rosselli, Kho Ling Ie, Bartoli e Cini Boeri. Con questi nomi l'International Design entra in Fantoni e con la Fantoni nei più raffinati Interni italiani.

Nel 1961 lo studio degli architetti Valle pianifica a Udine la lottizzazione dei terreni di via Volta, acquistati molti anni prima da Giovanni Fantoni e che diverrà una piacevole zona residenziale. Contemporaneamente un gruppo di

"Il faut être absolument modernes", said Rimbaud, and the idea of "modern" was played out to the full in Milan in the early 1960s. Although it has never been the political capital, Milan is however the capital of design, fashion, advertising, publishing and finance.

The Triennial exhibitions, Olivetti, the magazines *Domus*, *Stile* e *Industria* and *Casabella*, and the young masters, from Zanuso and Joe Colombo to Vico Magistretti, gave a positive boost to this mainly Milanese phenomenon. Looking through *Les Années 60* by Anne Bony, a reference book on the arts of this decade, it can be seen how half the furniture and interiors in the world shown in the book were designed or produced in Milan. In this Milan, Arflex with Techniform was going through its most significant phase, with the architect Marco Zanuso, its founding member, playing the lead. For years he monitored research and experiments by Pirelli into the possibility of using foam rubber in upholstery, later converting these technical experiments into actual designs. In addition to Albini, Pulitzer and Rogers, Rosselli, Kho Ling Ie, Bartoli and Cini Boeri also orbited around Arflex. With these names international design came to Fantoni and, with Fantoni, to the most sophisticated of Italian interiors.

In 1961 the Valle firm of architects planned the portioning of the land on Via Volta in Udine, purchased many years previously by Giovanni Fantoni and which was to

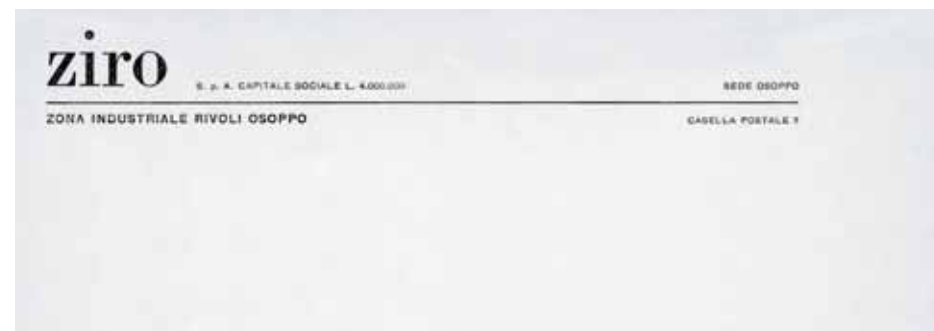
imprenditori gli affida l'incarico di progettazione di una zona industriale ad Osoppo. Andrea Pittini, Marco e Piero Fantoni con Dondè, Cosani e i De Simon individuano nella piana del Tagliamento ai piedi delle montagne la localizzazione più idonea per un ampio insediamento industriale e per il trasferimento delle loro attività. Nasce così per iniziativa, responsabilità e capitale privato, la Z.I.R.O. Marco Fantoni e Andrea Pittini, figli di fratelli, entrambi "classe 1930", compagni di giochi e di scuola, entrambi imprenditori si trovano insieme in questa impresa, così come lo saranno successivamente in molte altre del mondo dell'economia, dell'imprenditoria e della finanza. Entrambi verranno nominati Cavalieri del lavoro, entrambi e nello stesso giorno riceveranno la laurea ad honorem in Ingegneria. Dirà un giorno Andrea Pittini: la Ziro fu un parto laborioso, erano tempi di "empirismo industriale", contava solo l'intuito.

Rientra nel programma Z.I.R.O. il piano di realizzazione della Plaxil.

Nel 1948 è apparso sul mercato il pannello truciolare Novopan, ideato dal tecnico svizzero ing. Fahrny, un pannello composto di particelle di legno e/o di altre materie prime ligneo-cellulosiche agglomerate con speciali resine sintetiche termo-indurenti. Un prodotto innovativo che richiede tecnologie di impianti tutti da inventare e che sostituendo tamburati, compensati e massiccio, porterà a rivedere in pochissimo tempo tutte le tecniche tradizionali di

become a pleasant residential area. At the same time a group of entrepreneurs commissioned them to design an industrial zone in Osoppo. Andrea Pittini, Marco and Piero Fantoni, with Dondè, Cosani and the De Simons, decided on the Tagliamento plain at the foot of the mountains as the most suitable setting for a large industrial complex and for relocating their businesses. Thus Z.I.R.O. was set up through private capital, responsibility and initiative. Marco Fantoni and Andrea Pittini, sons of a brother and a sister and both born in 1930, schoolmates and playmates and both businessmen, were together in this venture, and also in many other future economic, business and financial ventures. They were both to become captains of industry, and both received an honorary degree in engineering on the same day. Andrea Pittini was to say one day that the birth of Z.I.R.O. was laborious, and that that was an age of "industrial hit-and-miss", where only intuition counted.

The Plaxil production plan was part of the Z.I.R.O. programme. In 1948 the Novopan particleboard panel came onto the market, invented by the Swiss engineer Fahrny, a panel composed of wood particles and/or other wood-cellulose raw materials bonded with special thermosetting synthetic resins. An innovative product requiring totally new systems technologies and which, by replacing hollow-core panels, plywood and solid wood, led in a very short space of time to a review of all the traditional techniques of



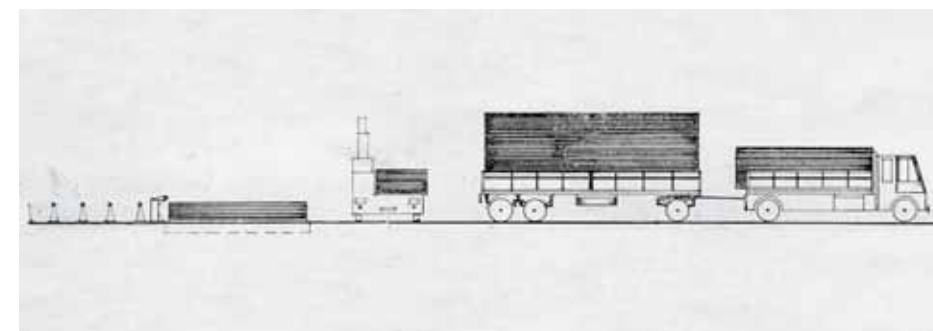
Planimetria della lottizzazione dei terreni di via Volta, Udine. Progetto arch. G. Valle.

Plan for the portioning of lands on Via Volta, Udine. Design by the architect G. Valle.



Prima campata dello stabilimento Plaxil, progetto arch. C. Lucci.

First span of the Plaxil plant; design by the architect C. Lucci.



Fantoni Arredamenti,
progetto arch. A. Tondolo.

*Fantoni Arredamenti;
design by the architect
A. Tondolo.*

costruzione del mobile coinvolgendone naturalmente anche il design. Il 12 settembre 1962 Marco e Piero Fantoni con il dott. Federico Aita e Giacomo Candido firmano l'atto di costituzione della società per azioni Plaxil per la produzione di pannelli truciolati. Al dott. Aita viene affidata la presidenza, a Piero Fantoni la direzione generale. L'arch. Carlo Lucci inizia immediatamente la progettazione del complesso edilizio. Sarà una delle poche costruzioni che con le sue strutture metalliche resisterà al terremoto del 1976.

Programmata, elaborata e organizzata la Plaxil, Marco Fantoni, guardando "il mare d'erba" della piana di Rivoli trama un altro insediamento. Decisioni, progettazioni, realizzazioni concretizzate in tempi brevissimi portano la Fantoni Arredamenti al suo trasferimento ad Osoppo. Lo storico Mobilificio di Gemona rimane a disposizione dei corsi di falegnameria dell'Istituto IAL.

manufacturing furniture, naturally also involving design. On 12 September 1962 Marco and Piero Fantoni, with Federico Aita and Giacomo Candido, signed the deed of incorporation of the joint-stock company Plaxil to produce particleboard panels. Aita was designated chairman and Piero Fantoni managing director. The architect Carlo Lucci immediately started work on designing the buildings complex, one of the few constructions which, with its metal framework, withstood the earthquake in 1976.

Having planned, developed and organised Plaxil, Marco Fantoni, looking at the "sea of grass" of the Rivoli plain, planned another development. Decisions, designs and performance in very short spaces of time led to the relocation of Fantoni Arredamenti to Osoppo, while the historical "Mobilificio" in Gemona remained available for courses in joinery given by the IAL Institute.



Banca Popolare di
Gemona, ristrutturazione
arch. C. Lucci.

*Banca Popolare di
Gemona, renovation by
the architect C. Lucci.*

Parlando dell'evoluzione di questo micro-cosmo del Nord-Est è d'obbligo evidenziare la parte che la Banca Popolare Coop. di Gemona ha nel suo processo economico ed imprenditoriale. Un'Istituzione finanziaria che funge da consigliera, da assistente, da procacciatrice d'affari, da mediatrice, da legale. È la Banca di Gemona e del suo circondario. Nel 1959 Marco Fantoni entra a farne parte del Consiglio d'Amministrazione, un clan di Saggi che individualmente meriterebbero una biografia. Ed è proprio di questi anni la decisione di ridare tono all'Istituto, ristrutturando il settecentesco palazzo Pontoni. Il progetto viene affidato all'arch. Carlo Lucci, la realizzazione degli interni a quella Fantoni che negli anni '30 l'aveva arredata con l'arch. Cesare Scoccimarro.

Nei primi anni '60 la frenetica ed euforica corsa all'industrializzazione dovuta al boom produttivo del decennio precedente inizia a subire alcune battute d'arresto ed un

When discussing the evolution of this microcosm in northeast Italy, mention must be made of the part the Banca Popolare Coop. di Gemona played in its economic and business progress. A financial institution acting as adviser, assistant, dealer, mediator and lawyer: this was the bank of Gemona and its milieu. In 1959 Marco Fantoni joined the board of directors, a group of wise men, each one of whom warranting his own biography. It was during this time that the decision was taken to develop the Institute, refurbishing the eighteenth-century Palazzo Pontoni. The design project was assigned to the architect Carlo Lucci and the interior design to that same Fantoni which had furnished it in the 1930s with the architect Cesare Scoccimarro.

In the early 1960s the frenetic and euphoric race towards industrialisation caused by the production boom of the previous decade started to show signs of a



La Casa Abitata 1965 -
Palazzo Strozzi, Firenze.
Arch. E. Gellner.

1965 exhibition "La Casa Abitata" - Palazzo Strozzi, Florence. Architect E. Gellner.

indebolimento del potere d'acquisto. La semplice cura monetaria e fiscale non basta più. L'esportazione dei manufatti italiani e quindi dei mobili è stata finora oltre al turismo la fonte dei nostri introiti valutari per l'acquisto delle materie prime e dell'energia. Questo è stato possibile per il fattore prezzo che derivava da un costo del lavoro competitivo. L'annientamento di questo vantaggio, nonostante siano gli anni più interessanti del nostro International Style ci creerà grossi problemi aprendo il mercato a bassi imitatori di altri mondi. A questa inversione di rotta conseguono interventi più qualificati nell'organizzazione dell'abitare che attraverso lo studio del rapporto oggetti - spazio ci porta all'arredo integrato. Un messaggio chiaro ci viene da "La Casa Abitata" del 1965. La Fantoni partecipa a questa prima Biennale di Firenze con un'ampia serie in mogano progettata dall'arch. E. Gellner.

Lo sviluppo del settore terziario privato e pubblico determina una rivalutazione dell'attività impiegatizia che trasforma l'ufficio da semplice centro gestionale ad elemento attivo e propulsore dell'azienda. L'assegnazione di nuove mansioni specializzate e l'allargamento dei poteri decisionali aumentano il numero degli operatori portando una forte trasformazione

slowdown and a weakening in purchasing power. Mere monetary and fiscal remedies no longer sufficed. Until then exports of Italian goods, and hence furniture too, had been, in addition to tourism, the source of Italy's monetary revenue for purchasing raw materials and energy, made possible by the price factor derived from competitive labour costs. The eradication of this advantage, despite the fact that those were the most interesting years of Italy's "international style", was to cause the country great problems by opening up the market to inferior imitators from other parts. This reversal also led to more specialist work in the organisation of living spaces which, by analysing the ratio between objects and space, produced integrated interior design. A clear message came from "La Casa Abitata" of 1965; Fantoni took part in this first Biennial exhibition in Florence with an extensive range in mahogany designed by E. Gellner.

The development of the public and private services sector caused a rethink of office work which transformed the office from a simple organisation hub into an active and driving force within companies. The assigning of new specialised duties and the widening of decision-making powers increased staff numbers, leading to a





dell'ambiente dell'ufficio. Il mercato ora più che mai richiede una forte "core competence".

A questo punto in Fantoni prendono corpo scindendosi definitivamente, la Divisione Casa e la Divisione Ufficio. Si rende pure opportuna anzi indispensabile la partecipazione dell'azienda ai Grandi Saloni. Lo farà in occasione del IV Salone del Mobile di Milano 1964.



Nell'Europa Occidentale post-bellica, il legname è diventato drammaticamente scarso. Il Piano Marshall e la Commissione Economica statunitense per l'Europa, a Ginevra predispongono un programma di razionamento dei beni rari come le traversine delle ferrovie e la paleria per miniere. È in questo contesto che nei laboratori di ricerca si studiano alternative al legno naturale, difficile da coltivare industrialmente, da estrarre e da lavorare. Combinazioni tra scienza forestale, chimica degli adesivi e processi siderurgici ci portano a nuovi materiali sempre più adatti all'industria del mobile. Alla generazione di macchine pensate come supporto della manualità e dell'esperienza del falegname segue una generazione di macchine pensate a partire dalla potenzialità del pannello truciolare: squadratrici, bordatrici, foratrici... Questa nuova organizzazione del lavoro, sarà subito seguita dalla versione elettronica e computerizzata trasformando l'ebanisteria in una industria moderna: tutto ciò avverrà in poco più di un decennio. La credibilità che il pannello truciolare va via

radical transformation of the office environment, and the market, more now than ever before, demanded strong core competence.

At this point a permanent split shaped the Fantoni home and office divisions and exhibiting by the company at major trade shows became appropriate or rather essential; hence its participation in the 4th Milan Furniture Fair in 1964.

In post-war Western Europe timber had become dramatically scarce. In Geneva the US Economic Commission for Europe with the Marshall Plan drew up a programme for rationing rare goods such as railway sleepers and poles for mines. Against this background research laboratories studied alternatives to natural wood, difficult to cultivate industrially, extract and process. Combinations of forestry science, the chemistry of adhesives and metallurgical processes produced new materials which were more and more suitable for the furniture industry. The generation of machines designed as a support for the skills and experience of joiners was followed by a generation of those designed on the basis of the potential of the particleboard panel: trimmers, edgers, perforating machines etc. This new work organisation was to be followed immediately afterwards by the electronic and automated version, transforming cabinet-making into a modern industry; all this was to take place in little more than a decade. The credibility that particleboard



In basso: l'essiccatoio del Plaxil 2 in arrivo a Osoppo. Nella pagina a sinistra: Fantoni Ufficio Collezione BR e Collezione AD.

Below: the Plaxil 2 dryer arriving at Osoppo. Opposite: Fantoni BR and AD office collections.

via acquisendo apre le porte alla sperimentazione di questo materiale anche ai molti settori dell'edilizia e quindi al mercato. Alla prima linea di produzione segue il Plaxil 2.

Una congiunzione astrale particolarmente felice fa sì che che in Italia e non altrove, l'élite culturale del paese dagli anni '50 in poi sia fortemente influenzata da un gusto in cui predominano la retta e il piano ed in generale il rifiuto di quel decorativismo che è impossibile o difficile da ottenere col pannello. Questo orientamento del gusto è catturato e moltiplicato da una generazione di industrial designers, una professione sconosciuta all'industria del mobile e dell'arredamento in altri paesi ma che affonda le sue radici profondamente in decenni, forse in secoli di tradizioni culturali italiane, difficilmente riproducibili altrove. Ma l'ingrediente più determinante di questo fenomeno tutto italiano, è la base familiare del capitalismo nel settore del mobile. Le botteghe artigiane degli anni Sessanta prima che luoghi di produzione sono famiglie, nuclei duri di coesione sociale. Non capitalismo finanziario, non aristocrazia convertita all'industria, ma gente semplice con una forte etica del lavoro, con una convinzione quasi primordiale che la famiglia deve essere unita nel costruire il proprio benessere, contando sulle proprie forze e non sull'assistenzialismo e sulla burocrazia. La cultura del mercato porterà questi nuovi imprenditori alla cultura della finanza dell'impresa. Lo scenario



panels gradually acquired opened up the way to testing of this material also in many areas of building, and therefore to the market too. The Plaxil 2 plant followed on from the first production line.

A particularly lucky conjunction of the planets meant that in Italy, and nowhere else, the cultural élite of the 1950s onwards was strongly influenced by a style dominated by straight lines and flat surfaces and in general by a rejection of exaggerated decoration which is difficult to obtain with these panels. This style trend was captured and developed by a generation of industrial designers, a profession unknown to the furniture and interior design industry in other countries yet which was rooted in decades, possibly centuries, of Italian cultural traditions which are difficult to copy elsewhere. However the most crucial factor in this all-Italian phenomenon was family-based capitalism in the furniture industry. The small craft businesses of the 1960s were first and foremost families and then production units, solid cores of social cohesion. This was not financial capitalism nor the aristocracy trying their hand at industry, but instead ordinary people with a strong work ethic and an almost primitive belief that the family must be united in building up its own prosperity, relying on its own strengths and not on welfarism or bureaucracy. The market culture was to introduce these new entrepreneurs to the corporate finance culture, and the furniture industry scenario became international and





dell'industria del mobile è diventato internazionale e non tornerà mai più ad essere provinciale.

Controtendenza, contronatura, in contrapposizione alla sua formazione, e agli ideali dei suoi anni veneziani, Marco Fantoni nel 1967 con intuito manageriale in un momento particolare per la programmazione della Divisione Casa, firma con la General Interiors' una convenzione per l'esclusiva in Europa della Collezione Early America. La produce la Pennsylvania House di Lewisburg da quando l'immenso Susquehanna era ancora percorso dai grandi battelli a vapore. I mobili in stile Coloniale venivano comunemente costruiti dagli artigiani delle colonie inglesi tra la fine del XVII sec. e tutto il XVIII, in base a pubblicazioni e disegni che pervenivano dall'Europa ed erano riprodotti intelligentemente in maniera più semplice per i gusti austeri dei colonizzatori. Lo stile Guglielmo e Maria portò i primi tavoli a cancello mentre verso il 1720 il Regina Anna segnò il punto di massimo splendore. Sarà il Chippendale nel 1876 a dare inizio alla sua decadenza. La serie Early America prodotta dalla Fantoni non è certo rivolta agli acculturati modernisti ma a coloro che sono ancora fortemente legati alle memorie e agli affetti delle loro case ataviche, alla sicurezza e al calore del passato e delle tradizioni. Ma viene accolta con grande simpatia anche da quella parte di giovani che sognano di rivivere l'atmosfera del colonialismo nord-americano recepito attraverso le letture di Melville, Whitman,

discarded its provincial features forever. Bucking the trend and going against his nature and training and the ideals of his Venetian years, Marco Fantoni in 1967, with managerial insight and at a particular time in the planning of the Home Division, signed an agreement with General Interiors for sole rights in Europe of the Early America collection. This collection had been produced by Pennsylvania House in Lewisburg since the time when large steamers travelled up and down the majestic Susquehanna river. The Colonial-style furniture was normally made by craftsmen in the English colonies between the end of the seventeenth right through the eighteenth century, on the basis of publications and drawings from Europe, and was cleverly reproduced in a simpler version to suit the austere tastes of the colonisers. The William and Mary style introduced the first gate-leg tables while around 1720 Queen Anne marked the apex of its splendour. However Chippendale in 1876 was to instigate its decline. The Early America series produced by Fantoni was definitely not intended for cultured modernists but instead those who were still clinging to the memories and affections of their ancestral homes, to the warmth and safety of the past and traditions. Nevertheless it was also highly appreciated by those young people who dreamed of reliving the atmosphere of the North American colonialism they had learnt about by reading Melville, Whitman, Hawthorne and Mark Twain and from the films of James Cruze, John Farrow,

Collezione AM, camera da letto in mogano. Progetto arch. A. Mosca. Nella pagina a sinistra: 45° Fiera di Milano, la Fantoni presenta ufficialmente la Collezione Early America.

AM collection, bedroom suite in mahogany. Design by the architect A. Mosca. Opposite: 45th Milan trade fair; official presentation by Fantoni of the Early America collection.

Hawtorne, Mark Twain e i films di James Cruze, John Farrow, Cecil De Mille, Zimmermann, John Ford, di V. Flemming. Questa Collezione verrà prodotta dalla Fantoni per oltre trent'anni, con un successo commerciale non comune nel settore dell'Arredamento per la Casa.

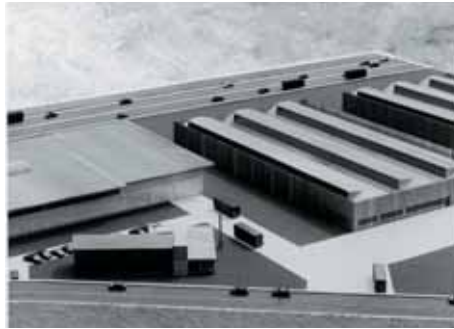
L'arch. **Antonello Mosca**, secondo dei quattro figli dell'indimenticabile giornalista Giovanni Mosca, amico di famiglia dei Rizzoli, siede come il padre e il fratello Benedetto in via Solferino. Dal padre Antonello ha ereditato la logicità, l'immediatezza della sintesi, l'acutezza del giudizio. Di Giovanni Mosca con tenerezza rileggiamo: - dormii io con Antonello, anzi non dormii, ma notte per notte lo educai al sonno nelle ore senza luce, lui che venuto a un mondo che non conosceva, aveva per sbaglio preso il sole per le stelle e le stelle per il sole. A lui va la paternità di *Casa Amica*, una rivista innovativa di un felicissimo periodo editoriale italiano. Sono gli anni in cui fermarsi davanti a una edicola, oltre ad essere un piacere era un fatto culturale. Passeggiando lungo i corridoi della 45° Fiera di Milano, avvolto nel suo caldo pellicciotto, l'arch. Mosca adocchia un nuovo prodotto per la Casa, l'Early America della Fantoni che lui poi chiamerà "I Senzatempo". Inizia così l'interessante rapporto di lavoro e di amicizia tra Antonello Mosca e Marco Fantoni, un rapporto che nella Fantoni-Casa lascerà una forte traccia con la sua elegante e raffinata Serie AM in ebano.

Cecil B. De Mille, Zimmermann, John Ford and V. Fleming. This collection was to be produced by Fantoni for over thirty years, with a commercial success which was rare in home furniture.

The architect Antonello Mosca, the second of the four children of the unforgettable journalist Giovanni Mosca, a family friend of the Rizzolis, like his father and brother Benedetto, was based in Via Solferino in Milan. Antonello had inherited his father's rationality, clear-cut conciseness and sharp judgement. These affectionate words are of Giovanni Mosca: "I slept with Antonello, or rather I didn't sleep, but instead night after night I taught him to sleep in the hours without light, he who had been born into a world he didn't know and who mistook the sun for the stars and the stars for the sun". He was responsible for Casa Amica, an innovative magazine dating back to a very successful period in Italian publishing. Those were the years when stopping off at a newsstand, in addition to being a pleasure, was also cultural. Walking along the aisles of the 45th Milan Fair, wrapped in his warm fur coat, Antonello Mosca eyed new products for the home, the Early America collection by Fantoni which he was later to term "timeless", or "I Senzatempo". This launched the interesting working relationship and friendship between Antonello Mosca and Marco Fantoni, a relationship which at Fantoni-Casa was to leave an indelible mark with its elegant and sophisticated AM range in ebony.



Capena, Roma. Plastico dello stabilimento Fantoni Sud. Progetto arch. A. Tondolo.



Capena, Rome. Model of the Fantoni Sud plant. Design by the architect A. Tondolo.

Capena, Roma. Posa della prima pietra.



Capena, Rome. Laying of the first stone.

Roma anulare km 68,800. Istituto storico di San Lorenzo da Brindisi retto dai Padri Cappuccini. Progetto arch. A. La Padula.



Rome ring road, 68.800 km mark. "Istituto storico di San Lorenzo da Brindisi", run by the Capuchin monks. Design by the architect A. La Padula.



1968 - verso un "ordine nuovo"

1968 - towards a "new order"

A metà degli anni '60 la Fantoni ritiene sia giunto il momento di rivedere il servizio distributivo del nostro Centro-Sud e inizia a pensare alla costruzione di una base operativa alle porte di Roma per un servizio distributivo più razionale e un'assistenza più immediata.

Dal momento che non c'è alcuna possibilità di acquisire terreni edificabili sull'anulare di Roma, Marco Fantoni individua e acquista in zona Capena, tra la Tiberina e l'Autostrada del Sole all'altezza del raccordo di Fiano Romano, una parte della tenuta di Scorano del Principe Massimo, che da poco ha sposato la bellissima Dawn Addams...! Ed è proprio lì accanto nella contemporaneità della costruzione dei capannoni Fantoni e Snaidero progettati dall'arch. Tondolo che con le operazioni di scavo dell'Autogrill emerge l'insediamento archeologico di *Lucus Feroniae* con la famosa villa dei Volusii.

Nasce a questo punto la Fantoni Sud. È in questo suo periodo romano che la Fantoni realizza gli interni per il Motel ACI sull'Anulare e per l'Istituto Storico di S. Lorenzo da Brindisi dei Padri Cappuccini, Centro di studi e ricerche storico-ecumeniche dei più eminenti teologi e filosofi del mondo con una biblioteca seconda solo a quella Vaticana, ogni piano camere-studio ha la sua Enciclopedia Treccani. Il progetto è dell'arch. La Padula.

Nel corso dei "roaring Sixties" molto però è destinato a cambiare. Una caotica situazione venutasi a creare intorno alla boa politica, mette in discussione ogni principio

In the mid-1960s Fantoni decided that the time had come to review the distribution system in central and southern Italy and began to plan the building of an operations base just outside Rome for more rational distribution and prompter assistance.

Given that there was no possibility of buying building land on the Rome ring road, Marco Fantoni found and bought, in the Capena district, between the Tiberina road and Autostrada del Sole motorway at the Fiano Romano junction, part of the Scorano estate of Prince Massimo (who had recently married the beautiful actress Dawn Addams). It was in that very spot, next to the modern Fantoni and Snaidero industrial buildings designed by the architect Tondolo, that excavations for building of the Autogrill motorway restaurant uncovered the ancient *Lucus Feroniae* settlement with the famous *Volusii* villa. Fantoni Sud was then set up and it was during this "Roman age" that Fantoni designed the interiors for the ACI motel on the ring road and for the Istituto Storico di S. Lorenzo da Brindisi of the capuchin monks, a historical-ecumenical research and study centre with the most eminent theologians and philosophers in the world and a library second only to the one in the Vatican, and where each floor of studies-rooms had its own Treccani encyclopaedia; the design was by the architect La Padula.

However during the "roaring Sixties" there were to be many changes. A situation of chaos had been created around the political marker, challenging all ethical and

Serie Multipli Ufficio.
Design architetti G. Valle,
H. Ohl.

Multipli office range.
Design by the architects
G. Valle and H. Ohl.

d'ordine etico-morale e civico-comportamentale. Il mondo dei giovani si rivolta contro gli stili di vita e le istituzioni. Si contestano le Triennali, si occupano le facoltà di Architettura. Si sostituisce la grafica di Max Bill con i posters di Mao. Anche in casa i comportamenti individuali sono scoraggianti. Non ci si siede più su una poltroncina singola a schienale rigido ma i corpi vengono gettati sull'imbottito a mo' di Fracchia sul Sacco di Zanotta. Ma nel momento in cui sembra perso ogni orientamento e ogni convinzione, ci sono uomini come Dino Gavina che contrariamente a coloro che vogliono sovvertire l'ordine costituito, intende sovvertire il disordine e si batte con intelligenza per non farsi travolgere dalla altrui stupidità. Cerca di definire "un ordine nuovo" senza rinnegare il razionalismo. Intuisce che solo con un forte design, nel rispetto della natura dei materiali e della tecnica industriale, capitalizzando il passato potrà 'sfidare la sabbia e l'oblio del tempo'. Dirà un giorno: - avevo davanti a me la soluzione, come avevo potuto non vederla prima? Solo Carlo Scarpa poteva lavorare in quella direzione. Si concretizza così nel 1968 la Ultrarazionale: cinque pezzi sono i protagonisti di questa fantastica operazione e sono cinque pezzi di architettura disegnati da C. Scarpa -il Delfi, il Doge, l'Orseolo, il Valmarana, il Cornaro-.

Marco Fantoni intuisce che sperimentazioni tecnologiche di nuovi materiali consentiranno importanti innovazioni sul piano del progetto e dell'innovazione del mobile in genere e del mobile d'ufficio in particolare.

Proprio in questi anni viene abbandonata la tradizionale distribuzione di stanze allineate lungo i corridoi e lo schema burocratico dell'ufficio intesa come "cellula gerarchica". L'organizzazione spaziale dell'ufficio viene studiata suddividendo l'intero ambiente nel quale si raccolgono decine di impiegati adibiti a mansioni di routine quotidiana. Questo tipo di organizzazione denominata "open space" non raggiunge i risultati

moral and civic and behavioural principles, with young people rebelling against lifestyles and institutions.

The Triennale exhibitions were contested and the architecture faculties occupied. The graphics of Max Bill were replaced with posters of Mao. Individual behaviour in the home was also daunting: people no longer sat on a single chair with a rigid back but instead bodies were thrown onto the upholstery, haplessly, as on Zanotta's "Sacco".

Nevertheless, just when it seemed that all directions and beliefs had been lost, there were men like Dino Gavina who, unlike those who wanted to overturn the established order, aimed at overturning disorder and fought astutely against being overrun by the stupidity of others, attempting to define "a new order" without repudiating rationalism.

He realised that only a strong design, in obeisance to the essence of materials and industrial technology, "could challenge the sands and oblivion of time" by capitalising on the past. He was to say once: "I had the solution in front of me, why couldn't I have seen it before? Only Carlo Scarpa could work in that direction".

Thus in 1968 the ultra-rational movement came into being: five pieces played a leading role in this extraordinary operation, five architectural items designed by C. Scarpa - the Delfi, Doge, Orseolo, Valmarana and Cornaro.

Marco Fantoni realised that technical experiments on new materials were to lead to major design innovations, innovation in furniture in general and office furniture in particular.

It was at this time that the traditional layout of rooms, lined up along corridors, and the bureaucratic pattern of the office, seen as a "hierarchical cell", were abandoned. The spatial organisation of offices was studied by dividing up the entire space where tens of workers were accommodated and assigned to routine daily tasks.

This type of organisation, known as "open space", did not achieve the looked-for



Serie Multipli Ufficio.
Design architetti G. Valle,
H. Ohl.

Multipli office range.
Design by the architects
G. Valle and H. Ohl.

sperati e causa resistenze d'adattamento. Segue di conseguenza "il landspace", l'ufficio panoramico, nato in considerazione dei nuovi fattori produttivi come la meccanizzazione delle procedure amministrative e delle esigenze psicofisiche dell'operatore-persona. L'office-planning deve quindi tener conto dello screen landscape ovvero del paesaggio schermato per risolvere i problemi della privacy e di zone di competenza esistenti nei comuni uffici a spazio aperto formando dei micro ambienti delimitati da elementi divisorii che costituiscono l'ossatura principale del sistema attrezzato. La modularità è alla base della metamorfosi dell'ufficio di cui ne segna lo sviluppo affinandone sempre più le caratteristiche di flessibilità d'uso ed anche quelle di rappresentanza di un'immagine complessiva dell'azienda. Rigore, ottimismo e ricerca insieme, tra intuizione progettuale e disponibilità industriale caratterizzano questi anni.

Nascono nel 1968, nel modo più elementare e nel contempo più rigorosamente logico -l Multipli Fantoni-. Gli architetti Herbert Ohl e Gino Valle con questa serie intendono attribuire al posto di lavoro la stessa funzione di una macchina da scrivere o di

results and there were refusals to adapt. This resulted in the "landspace", the panoramic office created in consideration of new production factors such as automation of administrative procedures and the psychological and physical needs of the person-member of staff. Office planning therefore had to consider the 'screen landscape' to solve problems of privacy and of effective areas of competence in communal open-space offices by forming microenvironments defined by partitions which formed the main framework of the furniture system. Modularity formed the basis of the metamorphosis of the office and was a mark of its development, increasingly refining its features of flexible use and representation of the company's overall image. These years were marked by discipline, optimism and research, poised between design flair and industrial efforts.

In 1968 Fantoni's "Multipli" collection was created in the simplest yet at the same time most strictly logical fashion. With this range the architects Herbert Ohl and Gino Valle aimed at assigning the workplace the same function as a typewriter or calculator, i.e. that of an actual working tool. The modular nature of this system, which

una calcolatrice, cioè di un vero e proprio strumento di lavoro. La forma-modulo di questo sistema che possiamo definire con la formula matematica $1+1=>2$, permette un'elaborazione continua dell'ambiente e risolve situazioni di lavoro compatte e specifiche in modo funzionale, consentendone la mobilità richiesta dal continuo dinamico processo evolutivo. Ancora in nuce, H. Ohl la chiama Serie CCC ovvero Concentration, Communication, Collaboration. L'estetica passa dalla finzione alla funzione. Il punto di riferimento potrebbe essere "l'alveare" per la sua bellezza, la sua semplicità che è anche economia. La sua logica è bellezza ed economia insieme. La magia di questa sua semplicità sta nell'idea geniale del 45° di H. Ohl. È lo stesso arch. Valle ad attribuirgliene la paternità. Questo incontro lineare di tutte le superfici permette un'essenzialità unica, mai ottenuta in precedenza nella storia del mobile.

Con gli anni '70 entra in scena una nuova disciplina "l'Ergonomia", che diventa una scienza ed estendendo le sue competenze al campo della sicurezza viene inclusa tra le facoltà accademiche. Questo fenomeno porta con sé tutte le problematiche delle

we can define by the mathematical formula $1+1=>2$, enables the environment to be constantly developed and resolves compact and specific work situations functionally, providing them with the mobility demanded by the continuous and dynamic development process. Ohl called it, in a nutshell, the CCC series, i.e. Concentration, Communication, Collaboration. Aesthetics moved from fiction to function. The benchmark was possibly the "hive", due to its beauty and simplicity which also involved savings: its rationale was both beauty and economy. The magic of its simplicity lies in Ohl's brilliant 45° idea, the architect Valle himself attributing him with responsibility for this idea. This linear conjunction of all the surfaces allows a unique essentiality, never achieved previously in the history of furniture.

In the 1970s a new discipline was introduced: ergonomics, which became a science and which, by extending its competences to the field of safety, was included among academic subjects. This phenomenon embodied all the problems of the new philosophies and emerging ideologies. Ergonomics became the institution set up to define many existing





nuove filosofie e delle ideologie emergenti. L'ergonomia diventa l'istituzione preposta alla definizione delle molte interpellanze, leggi, normative e proposte in atto che devono integrarsi con i problemi della produzione, del marketing, della concorrenza. L'applicazione dell'Ergonomia viene affrontata non solo nell'industria che utilizza la macchina ma primariamente dall'industria che la costruisce, ciò porta alla diffusione contemporanea di una mentalità ergonomica all'interno del mondo industriale. Questa nuova dottrina sarà efficace solo se ogni contributo, ogni provvedimento non prevaricherà l'altro. Il Centro internazionale di ricerche sulle strutture ambientali "Pio Manzù" al quale fanno parte con l'arch. H. Ohl, le personalità più preparate ed emergenti della cultura accademica dell'economia e delle ricerche di tutti i Continenti, nel convegno 1974 tratta la progettazione ergonomica dell'ambiente del posto di lavoro e si concentra nell'applicazione dell'ergonomia nel contesto industriale. Le aziende produttrici di mobili d'ufficio, coinvolgendo l'intero mondo dell'industrial-design seguono a ruota il settore della produzione delle macchine chiamate 'in primis' ad un impegno concettuale per il rinnovamento tecnologico del sistema lavorativo. L'industrial-designer d'ora in poi, ogni volta che affronterà un tema dovrà analizzarlo oltre che dal lato formale e tecnologico anche dal punto di vista sociologico, ecologico, storico e umanistico, sia che si tratti di progettare un micro o un macro oggetto. Sono tutti fattori importanti che condizionano la nostra esistenza.

interpellations, laws, regulations and proposals to be integrated in problems of production, marketing and competition. The application of ergonomics was tackled not only in companies which used machines but primarily those which constructed them, i.e. leading to the simultaneous spread of an ergonomic mentality within the industrial world. This new doctrine was only to be effective if each contribution and each order did not override the other. At the 1974 conference the "Pio Manzù" international centre for research into environmental structures, which numbered, alongside the architect H. Ohl, the most highly qualified and successful academic figures in economics and research from all continents, dealt with ergonomic design of the work environment and focussed on the application of ergonomics in an industrial context. Office furniture manufacturers, also involving the whole industrial design world, followed directly behind the machinery production sector, the first to be called on to make design efforts in order to renew the working system in technological terms. Henceforth industrial designers, whenever they were to tackle an issue, had to analyse it not only from the formal and technological aspects but also the sociological, environmental, historical and humanistic ones, whether a large or small object was to be designed. These are all important factors which affect our lives.

Historisches Museum di Francoforte. Ristrutturazione arch. H. Ohl.

Historisches Museum in Frankfurt. Renovation by the architect H. Ohl.



Centro Internazionale "Pio Manzù" di Verucchio. Gli uffici arredati dall'arch. Ohl con la serie Multipli.

"Pio Manzù" International Centre in Verucchio. Offices furnished by the architect Ohl with the Multipli range.



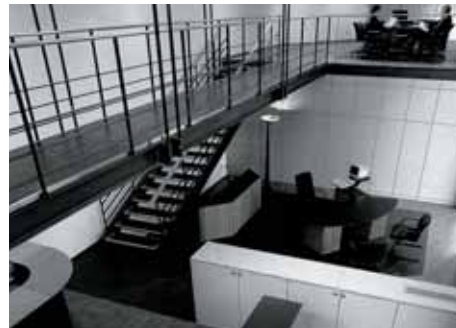
Centro Internazionale "Pio Manzù" di Verucchio. Sala dei Congressi.

"Pio Manzù" International Centre in Verucchio. Conference hall.



**Agenzie Fantoni
in Italia.**

*Fantoni agencies
in Italy.*



Esposizione di Tokio 1972:
l'Ambasciatore italiano
Justo Giusti Del Giardino
visita lo stand Fantoni.
Mosca: parco Sokolniki.
La delegazione sovietica in
visita alla Mostra del Friuli.

*1972 Tokyo exhibition:
the Italian ambassador,
Justo Giusti Del Giardino,
visiting the Fantoni stand.
Moscow, Sokolniki park:
the Soviet delegation
visiting the Friuli exhibition.*



I Consulenti che a questo punto si assumono l'incarico e la responsabilità della progettazione delle Collezioni - Ufficio Fantoni sono giustappunto svizzeri. Gli architetti Mario Broggi e Michael Burckhardt incontrano la Fantoni nello studio milanese Valle - Ohl di via Santa Radegonda. La revisione tecnica e funzionale della Collezione Multipli è il loro primo impegno mentre in contemporanea iniziano a immaginare e progettare altre possibili Collezioni Esecutive alternative. Nascono così la BM e col nome 45° la nuova Multipli che verranno prodotte per oltre venticinque anni. Con la loro collaborazione la Fantoni inizia a rivedere la funzionalità e la capillarità della propria rete commerciale attraverso le Agenzie di Torino, Padova, Napoli e Milano seguite da Roma, Bologna e Udine.

Il successo della Collezione Multipli rafforza particolarmente la Divisione Ufficio della Fantoni che oltre ad essere presente ai Saloni di Milano e allo Smau, partecipa alle Mostre internazionali più qualificate del settore, dalla Möbelmesse di Colonia alla Fiera di Tokio, al Salone International du Meuble di Parigi alla Mostra di Sokolniki di Mosca. Il 26 maggio 1972 s'inaugura al Museum of Modern Art di New York la mostra *-Italy: the New Domestic Landscape-* la manifestazione intende offrire una visione globale ed attuale delle tendenze e degli sviluppi nel campo del design in Italia. È in questa presentazione che la Multipli - Ufficio Fantoni entra a far parte della Collezione del MoMA. Seguirà il Silver Award 1983 dell'*Institute of Business Designers* e il *Bundespreis "Gute Form"* 1983.

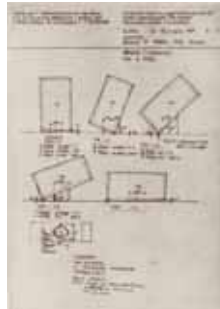


The consultants who at this stage took on the task and responsibility for designing the Fantoni office collections were in fact Swiss. The architects Mario Broggi and Michael Burckhardt met with Fantoni at the offices of the Valle-Ohl firm in Via Santa Radegonda in Milan. The technical and functional revision of the Multipli collection was their first task, while at the same time they started to imagine and design other possible and alternative executive collections. This produced BM and, under the name 45°, the new Multipli collection, which were to remain in production for over twenty-five years. With their contribution Fantoni started to review the functional nature and extent of its sales network via the agencies of Rome, Milan, Naples and Padua, followed by Turin and Bologna.

The success of the Multipli collection particularly strengthened the Fantoni office division which, in addition to its presence at the Milan furniture fairs and Smau trade shows, also took part in the most highly specialised international shows of the sector, from the Möbelmesse in Cologne to the Tokyo fair, the Salon International du Meuble in Paris and the Sokolniki exhibition in Moscow. On 26 May 1972, at the Museum of Modern Art in New York, the exhibition "Italy: the New Domestic Landscape" opened, an event which aimed at offering an overall and up-to-date vision of design trends and developments in Italy. It was through this presentation that the Fantoni Multipli office collection became part of the MoMA collection. This was to be followed by the 1983 Silver Award from the Institute of Business Designers and the 1983 Bundespreis Gute Form.

L'importanza della "forma"

The importance of "form"



Agli inizi degli anni '70 Marco Fantoni affida all'arch. Gino Valle la progettazione del padiglione Uffici e dei nuovi capannoni di Osoppo.

Si sta sviluppando in Italia, in ritardo rispetto agli altri paesi, il mercato della costruzione prefabbricata nata intorno agli anni '60 sotto la spinta di una forte richiesta. L'arch. Valle realizza in questi anni con la Sipre, una serie di studi sui pannelli di tamponamento per edifici industriali che inizia a sperimentare nel deposito-tipo della Zanussi Rex di Pordenone, totalmente prefabbricato.

Il 28 giugno 1972 iniziano i lavori di sbancamento di quello che verrà chiamato "il campus industriale Fantoni". Leggiamo sulla scheda tecnica dello Studio Valle: - il nuovo complesso di uffici e servizi Fantoni, situato all'uscita della valle del Tagliamento, in una piana alluvionale, si mantiene parallelo all'asse nord-sud dell'autostrada e della ferrovia ed integra la fabbrica e le sue strutture già esistenti; è molto compatto e non compromette la leggibilità del paesaggio. Il progetto organizza gli elementi che lo compongono lungo l'asse nord-sud, costituito da un tunnel interrato largo 4,80 metri che collega il nuovo complesso agli insediamenti preesistenti. Ortogonale a esso, l'asse ovest diventa una spina di distribuzione interna del centro servizi, con gli spazi per le diverse funzioni, partendo da ovest: il giardino sopraelevato in corrispondenza dell'ingresso, il contenitore per lo showroom con mezzanino, ancora un giardino sopraelevato e il grande contenitore a due piani con la mensa, gli

In the early 1970s Marco Fantoni commissioned the architect Gino Valle to design the office block and new industrial buildings at Osoppo.

In Italy, some time after other countries, there was a growing market for prefabs, introduced around the 1960s due to strong demand. Valle, with Sipre, produced a series of advanced studies of curtain panels for industrial buildings, which he began to experiment in the archetypal, fully prefabricated Zanussi Rex depot in Pordenone.

On 28 June 1972 excavation work began for that which was to be known as the "Fantoni industrial campus". The Studio Valle technical data sheet states: "The new Fantoni offices and services complex is located at the end of the Tagliamento valley on an alluvial plain, parallel to the north-south axis of the motorway and railway, as an addition to the factory and its existing structures. It is very compact and does not impede the view of the landscape. The component parts of the design are arranged along the north-south axis formed by an underground tunnel, 4.80 metres wide, which links the new complex to existing buildings. At right angles to this tunnel, the western axis becomes an internal distribution spur for the service centre, with spaces for the various functions: from the west, the raised garden at the entrance, the unit for the showroom with a mezzanine floor, another raised garden and the large two-storey unit with the canteen, changing rooms and health facilities. The north wall is formed by



Milano, Salone del Mobile 1972. Stand Fantoni: Collezione Multipli Ufficio - Multipli Casa. Progetto arch. H. Ohl.

Milan, 1972 Furniture fair. Fantoni stand. Multipli home and office collections. Design by the architect H. Ohl.

s pogliatoi ed i locali per l'assistenza sanitaria. La parete a nord è formata da pannelli portanti in cemento armato prefabbricato da metri 4,80 x 2,40. Completamente cieca sul lato nord, essa si interrompe solo in corrispondenza dell'accesso, ove la copertura si ribalta a formare la pensilina d'ingresso. Il fronte opposto invece è definito da colonne, poste a metri 4,80 di interesse, che sostengono l'imponente banchina di appoggio della copertura del grande contenitore. Plinti, fondazioni, muri di contenimento e rampe sono in cemento armato gettato in opera con casseri a pannelli di multistrato da metri 4,80 x 2,40 e con tiranti modulari. Le strutture in elevazione sono costituite da elementi prefabbricati: le colonne, la banchina a 'L' con fori circolari, la copertura costituita da coppelle a 'T' poggiate sulla banchina di cemento armato precompresso, il solaio intermedio del contenitore mensa-sogliatoi. Tutte le strutture sono faccia a vista. Ampie vetrate isolano i contenitori

load-bearing panels in precast reinforced concrete, measuring 4.80 x 2.40 m. Completely plain on the north side, it is only broken up at the entrance, where the roof turns up to form the entrance porch. The opposite face is instead defined by columns, placed at a centre distance of 4.80 m to hold the large wall-plate supporting the roof of the large unit. Plinths, foundations, retaining walls and ramps are in reinforced concrete cast on site with plywood formwork measuring 4.80 x 2.40 m and with modular tension bars. The elevated structures consist of prefabricated elements, i.e. the columns, L-shaped wall-plate with circular holes, the roof of T-shaped tiles measuring 28.80 m in length by 2.40 m, resting on the prestressed reinforced concrete wall-plate, and the intermediate floor of the canteen-changing rooms unit. All the structures are open face. The units look onto the exterior through large glass windows, towards the south and towards the gardens".



Osoppo, i padiglioni degli uffici e del Centro Servizi della Fantoni. Progetto arch. Gino Valle.

Osoppo, the Fantoni office and service centre buildings. Design by the architect Gino Valle.

dall'esterno, verso sud e verso i giardini. Nell'operazione di ristrutturazione della parte esistente, l'arch. Valle sceglie il colore blu, perché blu sono sempre e in tutte le situazioni atmosferiche le montagne e le colline moreniche che circondano la piana. Il blu diverrà così il colore aziendale della Fantoni e del suo logo disegnato dall'indimenticabile grafico veneziano Giulio Cittato.

When refurbishing the existing part Valle chose the colour blue, as the morainal hills and mountains around the plain are always blue in all weather conditions. Blue was thus to become Fantoni's corporate colour and the colour of its logo, skilfully designed by the memorable Venetian graphics artist, Giulio Cittato.

L'accordo con la **General Interiors** porta Marco Fantoni a un rapporto di stima con Richard Mc Clure, presidente della Pennsylvania House e con la sua rigorosa famiglia ancora tanto irlandese. Lo studio degli avvocati Mc Clure rappresenta da generazioni la legge e il diritto di Lewisburg, mentre le loro dimore coloniali racchiudono i valori morali e lo stile della Costituzione americana. Questo incontro determina il tentativo di un'avventura Fantoni negli Stati Uniti. Sarà un'esperienza breve e amara, ma sarà un'esperienza.

The agreement with General Interiors established a bond of respect between Marco Fantoni and Richard Mc Clure, chairman of Pennsylvania House, and with his strict family, still very Irish. The firm of the Mc Clure lawyers had for generations stood for law and rights in Lewisburg, while their colonial homes embodied the moral values and the style of the American constitution. This meeting led to the attempt at a Fantoni venture in the US - a brief and bitter experience, but still an experience.

Milton, Pennsylvania. Lo stabilimento della Mc Clure Furniture Industries. La collezione Multipli prodotta negli USA.

Milton, Pennsylvania. The Mc Clure Furniture Industries plant. The Multipli collection produced in the USA.

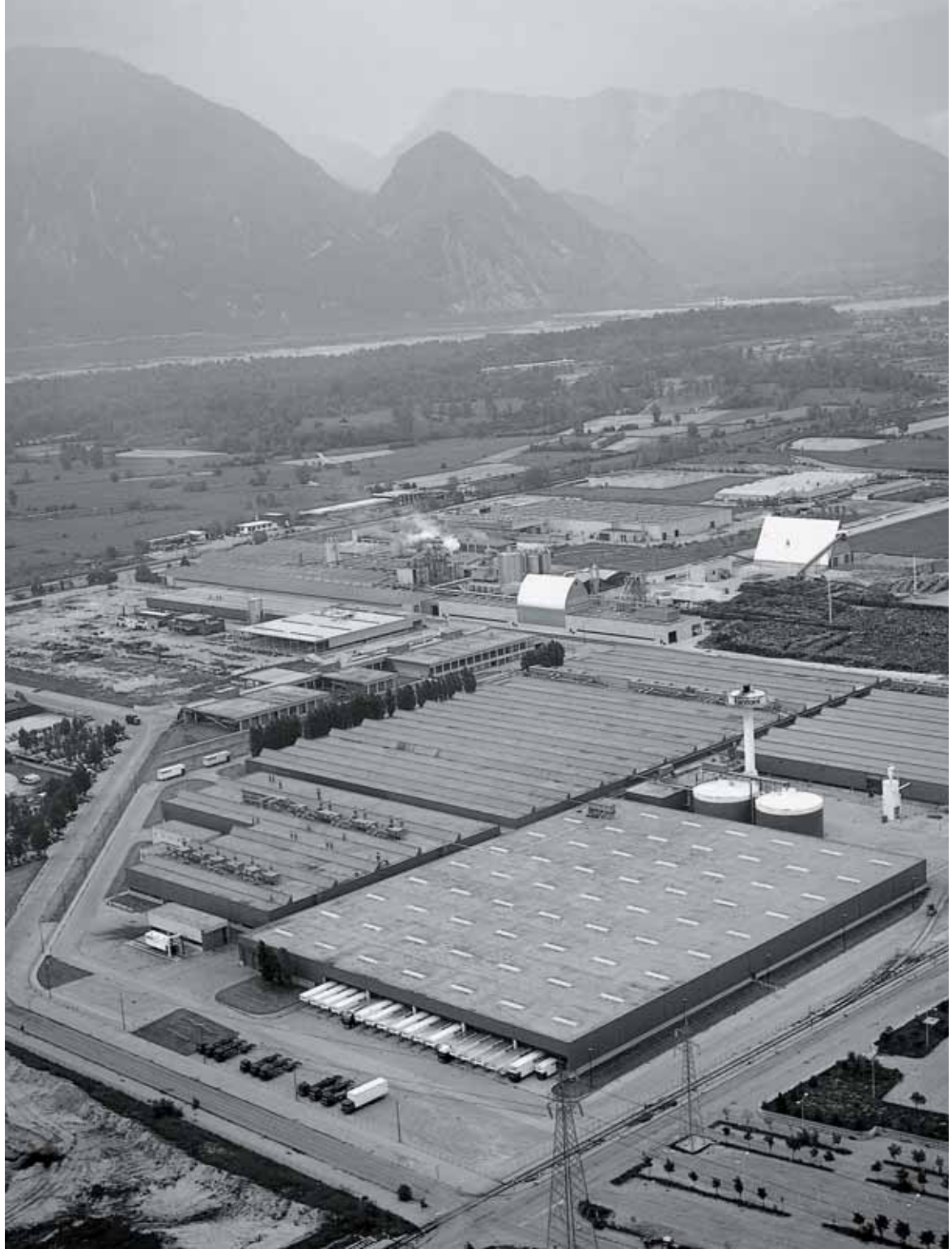




Osoppo, i padiglioni degli uffici e del Centro Servizi della Fantoni. Progetto arch. Gino Valle.

Osoppo, the Fantoni office and service centre buildings. Design by the architect Gino Valle.





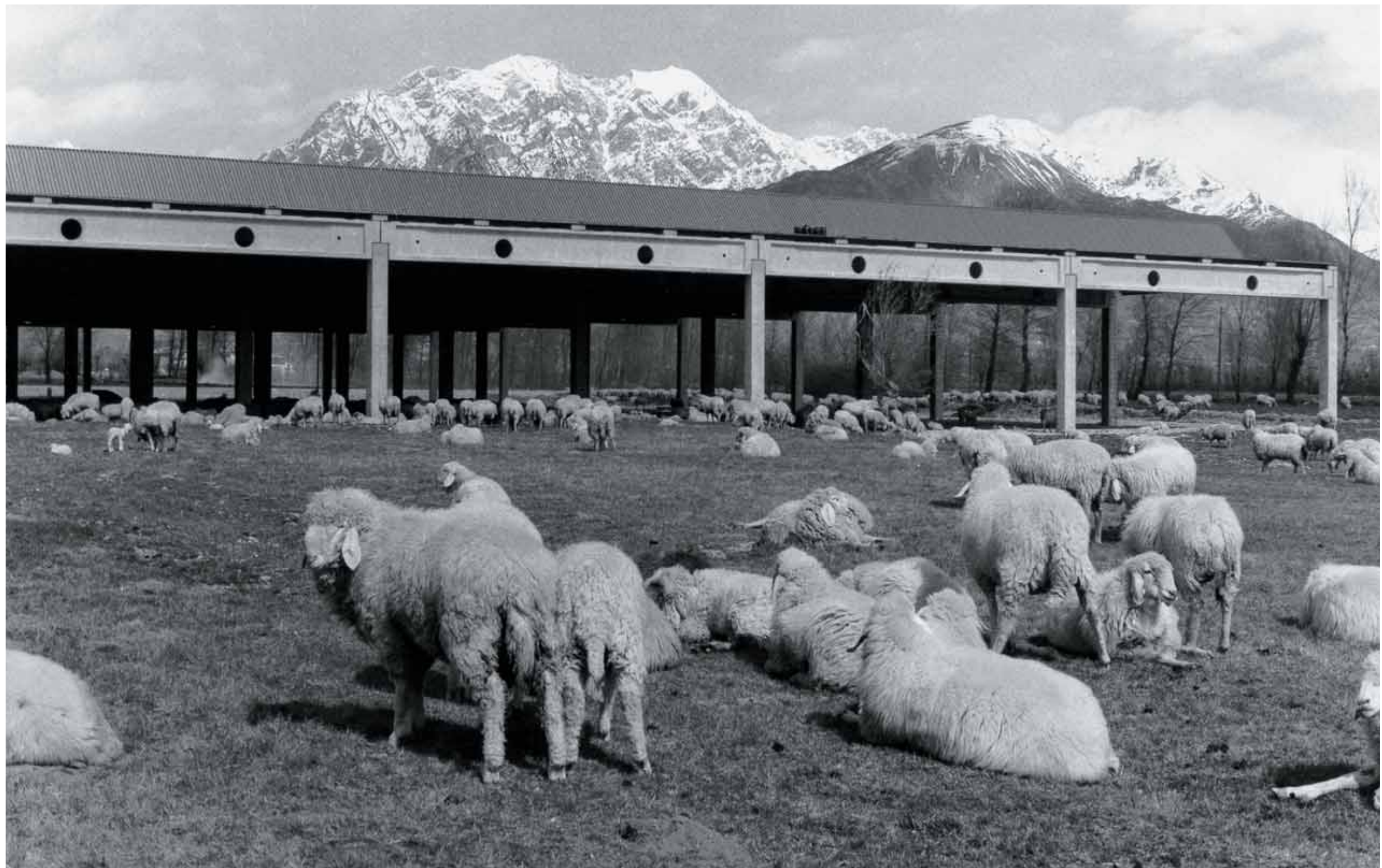


... e mentre **Ottagono** nel suo numero di marzo 1976 sta pubblicando il padiglione degli Uffici e del Centro Servizi della Fantoni, l'arch. Gino Valle è già impegnato nella progettazione e nella realizzazione di ulteriori 75.000 mq di nuovi capannoni.



... and while the March 1976 issue of the magazine *Ottagono* featured the Fantoni office block and service centre, the architect Gino Valle was already designing and building a further 75,000 square metres of new industrial buildings.





**giovedì 6 maggio 1976
ore 20,59... la Fantoni
di Osoppo**

*Thursday 6 May 1976,
8.59 p.m.
Fantoni in Osoppo*



Estate 1976... mentre la terra
continua a tremare

*Summer of 1976...
when the earth still shook*



Ci attende ancora
il 15 settembre.

*15 September was yet
to come.*



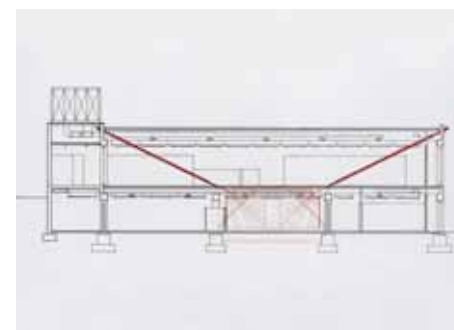
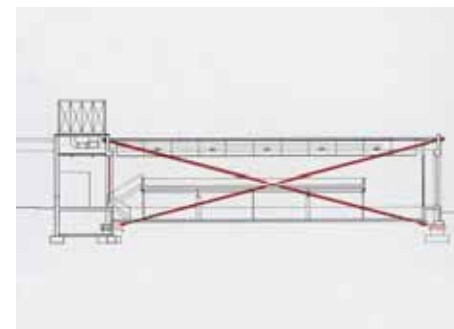
Un consolidamento straordinario, silente e immediato lega la famiglia Fantoni alla sua impresa e ai suoi collaboratori in una vertiginosa operazione di recupero e di ripresa coinvolgendo totalmente Giovanni e Paolo Fantoni. Questa apocalittica esperienza segnerà il loro definitivo ingresso in azienda. Marco Fantoni affiancato strettamente dai figli inizia la sua opera di ricostruzione e apre una nuova era aziendale.

An extraordinary bond, unspeaking and direct, linked the Fantoni family to its company and employees in an overwhelming salvage and recovery operation, with total involvement by Giovanni and Paolo Fantoni. This catastrophic experience was to mark their official entry in the firm. Marco Fantoni, working closely with his sons, started rebuilding and launched a new corporate era.



Interventi strutturali che diventano architettura.

Structural work which became architecture.



4 settembre 1976 - L'on. Andreotti con le autorità locali presenza alla ripresa delle linee della collezione Early America. I mobili d'ufficio sono in produzione già da giugno, grazie a una struttura d'emergenza, attrezzata provvisoriamente nei capannoni della Plaxil che con la loro struttura in ferro hanno fortunatamente retto all'urto.



4 September 1976: Hon. Andreotti, with the local authorities, attended restarting of the production lines for the Early America collection. Office furniture was produced again as early as June, thanks to an emergency structure set up provisionally in the Plaxil buildings which fortunately, with their iron framework, withstood the tremor.



Settembre 1976.
Il padiglione-segheria,
progetto arch. G. Valle.

*September 1976:
the sawmill building,
designed by the architect
G. Valle.*

Il pannello Mdf

Mdf panels



L'impianto Plaxil 4 e pannelli Mdf.

The Plaxil 4 plant and Mdf panels.

Il pannello Mdf viene prodotto per la prima volta negli Stati Uniti dalla Celotex del Gruppo Masonite nel 1967. È un pannello di fibra di legno prodotto con tecnologie innovative e con un sistema di sfibratura del legno ottenuta dai dischi rotanti di uno speciale defibratore oltre che da una nuova tecnica di resinatura e di essiccazione. Marco Fantoni, molto interessato da questa nuova tecnologia, visita alcuni stabilimenti negli Stati Uniti e prende atto dell'alto



Mdf panels were produced for the first time in 1967 in the USA by Celotex of the Masonite group. They are wood fibre panels manufactured by new technologies and a system for stripping fibres from wood by means of the rotating disks of a special fibre stripper and a new resin-coating and drying technique. Marco Fantoni, extremely interested in this new technology, visited factories in the US and saw the high level of quality acquired



grado di qualità acquisito dal pannello che acconsente molteplici nuove lavorazioni. Eventi non previsti e non programmati bloccano momentaneamente la realizzazione dei suoi piani, ma nel dicembre 1979 entra in funzione il Plaxil 4, il primo impianto in Italia di Mdf, terzo in Europa dopo il Ribniz della Germania Occ. e lo spagnolo Itamasa. Come dice il dott. Stroppa l'Mdf "non è un pannello, ma una lastra di legno", è diventato un prodotto.



by the panel, enabling many new processes to be performed. Unexpected and unscheduled events temporarily halted fulfilment of his plans, nevertheless in December 1979 Plaxil 4 came into operation, the first Mdf production system in Italy and third in Europe after West Germany's Ribniz and Spain's Itamasa. In the words of Mr. Stroppa, Mdf "is not a panel but a sheet of wood; it has become a product".

Lo studio M. Broggi - M. Burckhardt rilancia la Fantoni-Ufficio

Man mano che procede la costruzione dei nuovi capannoni e la messa a punto delle linee di produzione, la Fantoni Arredamenti ritrova i suoi equilibri, riprende a intensificarsi il rapporto di lavoro con gli architetti.

Gli architetti Mario Broggi e Michael Burckhardt, semplificata e riprogettata la Serie BM per una produzione d'emergenza, si impegnano nelle modifiche resesi necessarie della Collezione Multipli che prenderà il nome di Serie 45° e nella progettazione di ulteriori sistemi operativi e direzionali.

La loro BM verrà segnalata dalla Giuria dell'XI Premio Smau Industrial Design 1978.

Passati dall'open-space all'office-landscape, siamo in pieno office automation. Il progetto dell'ufficio è definito dall'architettura, dall'organizzazione, dalla pianificazione, dall'ergonomia, dalla tecnica ma soprattutto dall'attrezzatura dei sistemi informatici.

In sintesi nell'architettura ci sono le persone, le procedure, il luogo.

Il processo del lavoro dell'ufficio comprende la manipolazione, la raccolta delle informazioni, dei programmi, dei materiali usati consumati o prodotti, l'archiviazione del materiale cartaceo e tutte le attrezzature con i suoi collegamenti.

Un contrasto finora irrilevante anche se già esistente sta emergendo nel rapporto d'integrazione mobile-macchina.

M. Broggi and M. Burckhardt relaunch the Fantoni Office division

As building of the new industrial buildings and setting-up of the production lines proceeded, Fantoni Arredamenti regained its equilibrium, and close working relations with the architects were renewed.

The architects Mario Broggi and Michael Burckhardt, having simplified and redesigned the BM series for emergency production, worked on the changes required in the Multipli collection which was to take the name of Serie 45°, and on design of additional working and executive systems.

Their BM was to receive a special mention by the jury awarding the 1978 XI Smau Industrial Design prize.

Having moved from open-space to office-landscape, office automation was in full swing. Office design was defined by architecture, organisation, planning, ergonomics and technology, but above all by computer equipment. In brief, architecture involved people, processes, place.

The office work process included the handling and collecting of information, programmes, the materials used, consumed or produced, filing of the paper versions and all the equipment with its connections. A conflict, hitherto negligible although existing, was emerging in the furniture-machine integration link.

Nowadays machinery and furniture entail different design and mechanical

Collezione DR. Arch.tti
M. Broggi, M. Burckhardt.

DR collection, by the
architects M. Broggi and
M. Burckhardt.



Macchine e arredi si muovono oggi con tecnologie meccaniche e progettuali differenziate. L'elettronica rivoluziona il sistema di lavorare con una rapidità che non potrà mai esser sostenuta dalla sostituzione degli arredi. L'architetto quindi mira a risolvere l'inserimento delle macchine con tutti i loro problemi di posizione, di ergonomia, di collegamenti, nell'arredo che da parte sua deve mantenere una flessibilità di cablaggio, di immagine, di confort.

technologies. Electronics has revolutionised the system of working at a speed which could never be sustained by the replacement of furniture.

Architects therefore aimed at defining inclusion of machines, with all their problems of positioning, ergonomics and connections, in the furniture system, which was to maintain flexibility of wiring, image and comfort.

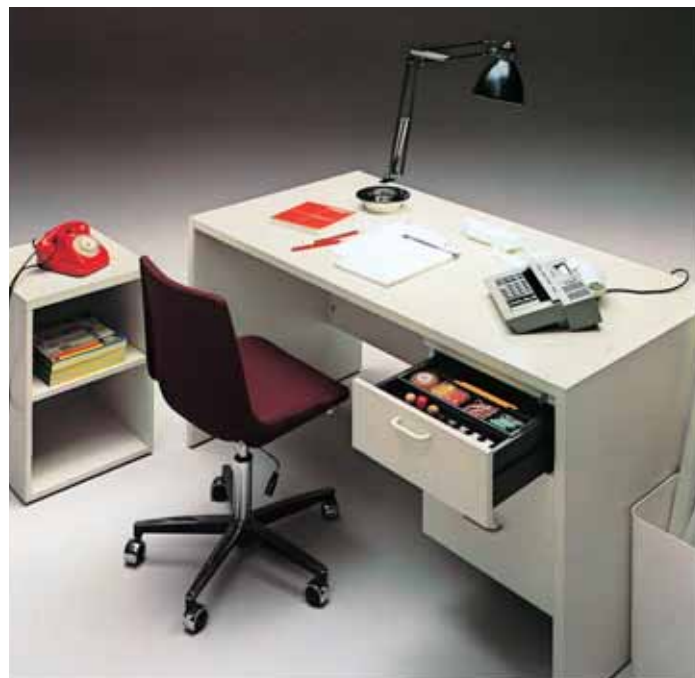
The new work philosophy also led to more



Collezione BM. Arch.tti
M. Broggi, M. Burckhardt.

*BM collection, by the
architects M. Broggi and
M. Burckhardt.*

La nuova filosofia del lavoro porta inoltre a una architettura più democratica, a un arredamento più scarno e neutrale, scompaiono gli "status" gerarchici. L'ufficio d'ora in poi avrà tavoli e scrivanie differenti tra loro, saranno componibili, quadrati o tondi, attrezzati o non, regolabili o non. Le sedute saranno adatte a ciascuna persona che compie quel lavoro. Queste problematiche accompagneranno gli architetti M. Broggi e M. Burckhardt



democratic architecture and more understated and neutral furnishing, without a hierarchical status. Offices from then onwards were to have different tables and desks, were to be modular, square or round, equipped or otherwise, adjustable or otherwise and seating was to be adapted to each person performing that work. These problems were to accompany the architects M. Broggi and M. Burckhardt in



Collezione 45°. Arch.tti
G. Valle, H. Ohl.

*45° collection, by the
architects G. Valle
and H. Ohl.*

nella loro collaborazione con la Fantoni e nella costante ricerca dell'ufficio del futuro.



their work with Fantoni and in the constant search for the office of the future.



Alla fine degli anni '70 entrano a far parte del programma - ufficio, le pareti: pareti divisorie e pareti attrezzate. Configurando la Divisione Pareti dell'azienda, nasce a Manzano la Fantoni Pa che presenterà per la prima volta le sue pareti attrezzate allo Smau 1980, a quello stesso Smau in cui la Fantoni verrà premiata per la Serie ME metallica disegnata dagli architetti M. Broggi e M. Burckhardt.

At the end of the 1970s partitions and storage walls were to become part of the office system. Organisation of the Walls and Partitions Division of the company led to the setting-up in Manzano of Fantoni Pa which was to present for the first time its storage walls at the 1980 Smau trade show, the same one at which Fantoni was to receive an award for the metal ME series designed by the architects M. Broggi and M. Burckhardt.



La Fantoni Pa di Manzano.

Fantoni Pa of Manzano.



L'industria deve all'energia la sua nascita e la sua evoluzione

Prendendo in considerazione il settore energetico della Fantoni emerge una casuale concomitanza. Il 1882 segna il "nascimento" della Fantoni ma anche dell'Industria Elettrica italiana. Il suo atto costitutivo risulta firmato il 24 giugno nella sede della Banca Generale di Milano dal Comitato per l'applicazione dell'elettricità sistema Edison.

Nel luglio con quattro generatori installati nel vecchio teatro di Santa Radegonda viene illuminato il ridotto della Scala, il caffè Biffi e piazza Duomo. La sera di Santo Stefano la Scala inaugura la stagione lirica con una illuminazione di 2880 lampade ad incandescenza.

Nell'agosto Udine sperimenta la sua illuminazione pubblica. Scrive la Patria del Friuli: - S'ode un fischio e la Loggia del Municipio, istantaneamente, quasi per incanto appare illuminata... la luce si fa più viva, rossastra dapprima e oscillante, man mano diviene immobile e bianca.

Tutto questo accade nel 1882.

Nonostante l'ostruzionismo delle compagnie del gas, la richiesta di energia elettrica cresce vertiginosamente. Oltre che all'illuminazione viene applicata ai mezzi di trasporto tranviari, alle ferrovie, alle industrie. Per far fronte a tutte queste nuove esigenze e per contrapporsi alle oscillazioni del prezzo del carbone, oltre che all'energia termica si inizia a pensare all'energia idrica. Nel 1890 G. Colombo decide la costruzione del primo grande impianto

Industry owes its birth and growth to energy

When considering the Fantoni energy sector, a chance coincidence emerges: 1882 was the year of the "birth" of Fantoni and also of Italy's electricity board; its deed of incorporation was signed on 24 June at the offices of the Banca Generale of Milan by the committee for application of Edison system electricity.

In July, with four generators installed in the old Santa Radegonda theatre, the foyer of La Scala, café Biffi and Piazza Duomo were illuminated. On the evening of Boxing Day La Scala inaugurated the opera season with the lighting of 2880 incandescent lamps.

In August Udine experimented its public lighting. The Patria del Friuli newspaper wrote: "A whistle was heard and the loggia of the Town Hall was lit up, instantly and as if by magic... the light grew, first pinkish and flickering, then gradually unwavering and white.

All this took place in 1882.

Despite obstructionism from the gas companies, the demand for electrical energy soared. In addition to lighting it was also used for trams, railways and industry.

In order to cope with these new demands and combat fluctuations in the price of coal, hydro energy was considered in addition to thermal energy. In 1890 G. Colombo decided to build the first great hydroelectric plant using water from the river Adda at Paderno; however the Italian economy was linked above all to the small-



Centrali idroelettriche del Gruppo Fantoni.

Hydroelectric plants of the Fantoni Group.



idroelettrico utilizzando le acque dell'Adda a Paderno ma l'economia italiana è legata soprattutto alla piccola industria che si sta sviluppando lungo i corsi d'acqua delle nostre valli che alimentavano mulini, battiferro e segherie. Qui nascono le prime centraline idroelettriche che inserite magicamente nella natura racchiudono un fascino particolare ed è qui che hanno inizio il processo di industrializzazione e le grandi saghe imprenditoriali italiane.

scale industry which was developing along the waterways of the valleys feeding mills, forges and sawmills. These were the birthplaces of the first hydroelectric plants which, built magically in a natural setting, had a special charm. This was where the process of industrialisation and the great Italian entrepreneurial sagas began. Having overcome the period of nationalisation and its failure, entering the hydroelectric sector represented not only a



Centrale idroelettrica di Coderno.

Coderno hydroelectric plant.

Superato il periodo delle nazionalizzazioni e il suo fallimento, per Marco Fantoni l'entrare nel settore idroelettrico rappresenta oltre che una meditata e avveduta operazione anche la realizzazione di un sogno ancestrale.

carefully planned operation for Marco Fantoni but also the fulfilment of an age-old dream.



Centrale idroelettrica di Rive d'Arcano.

Rive d'Arcano hydroelectric plant.

Oltre alle otto Centrali idroelettriche, tutte ubicate nel Friuli V.G. il Gruppo Fantoni dispone attualmente di due Centrali termoelettriche di cogenerazione. Una di circa 90 milioni di kWh annui con quattro generatori a metano installata a Osoppo ed una alla Novolegno con due generatori da 65 milioni di kWh che coprono una buona parte del consumo energetico degli stabilimenti.

In addition to the eight hydroelectric plants, all located in the Friuli Venezia Giulia region, the Fantoni group currently has two cogeneration thermoelectric plants: one of approximately 90 million kWh per annum with four methane generators installed at Osoppo and one in Novolegno with two 65 million kWh generators which cover a good part of the energy consumption of the plants.

**La Fantoni ad Avellino
con la Novolegno
e la Novoxil**

*Fantoni at Avellino
with Novolegno and
Novoxil*



Alla fine degli anni '70 iniziano a porsi per la Plaxil grossi problemi di approvvigionamento di legname. Il blocco jugoslavo impone delle decisioni immediate e delle scelte coraggiose. Marco Fantoni prendendo in considerazione e valutando la situazione venutasi a creare nell'Avellinese dove per la chiusura di molte aziende produttrici di carbone di legno, si è resa possibile una forte disponibilità di legno ceduo, decide la costruzione in loco di uno stabilimento per

At the end of the 1970s Plaxil began to suffer major timber procurement problems and the Yugoslav embargo forced immediate decisions and courageous choices to be made. Marco Fantoni, taking into consideration and assessing the situation which had arisen in the Avellino area where, due to the closure of many charcoal producer firms, deciduous wood was widely available, decided to build a plant there for a new Mdf line. It was to be



una nuova linea di Mdf. Si chiamerà Novolegno. Il rosso sarà il suo colore. A breve distanza verrà affiancato dalla Novoxil, una linea con pressa continua Bison-Mende per la produzione di pannello sottile. Nella seconda metà degli anni '80 gli architetti M. Broggi e M. Burckhardt progettano e realizzano il padiglione Uffici Centro-Servizi. Una costruzione centrale che spezza l'eccessiva lunghezza dei capannoni ammorbidendo il loro inserimento nella natura delle verdi colline irpine.

known as Novolegno and its colour was to be red. It was to be joined a short distance away by Novoxil, a line with a Bison-Mende continuous press for the production of thin panels. In the second half of the 1980s the architects M. Broggi and M. Burckhardt designed and built the office block and service centre, a central construction which broke up the excessive length of the industrial buildings, softening their natural setting among the green hills of Irpinia.



Le collezioni degli anni '80

The collections of the 1980s

Nell'arco degli anni '80 l'ufficio tecnico della Fantoni è fortemente impegnato nella valutazione e nell'analisi di molti interessanti progetti. Il tema che Marco Fantoni ha posto agli architetti che fanno parte di questo team di ricerca è l' applicazione dell'Mdf.

L'arch. Ohi disegna per la Divisione Casa la policroma collezione Onda: - Le onde sono espressione di un movimento continuo e armonioso. Apportare movimento nell'arredamento. Immaginare mobili come riflesso del movimento umano e della percezione sensoria. Mobili sparsi nella casa come personalità autonome, non necessariamente appoggiati a muro. Mobili intelligenti e emozionali.

Concludendo la sua presentazione Ohi aggiunge: - *Onda ist sicher ein früher und neuartiger Schritt in eine neue Möbelkultur und eine neue Art Raum menschlicher und lebendiger zu nutzen.*

Questa collezione uscita probabilmente in anticipo sui tempi e quindi fuori mercato non decolla ma è di grande interesse come tutti i lavori di questo geniale architetto.

L'arch. Gianfranco Frattini ha sempre dedicato particolare attenzione agli Interni e lo fa sempre con coerenza e con stile.

Per questo nel mondo del design gira appropriatissimo il modo "alla Frattini". È una garanzia di risultato: eleganza, buongusto, misura, moda. La sua architettura non è mai improvvisata o esagerata, è sempre preziosa nel materiale,

Throughout the 1980s the Fantoni technical department was very busy assessing and evaluating many interesting designs.

The theme set by Marco Fantoni for the architects of this research team was the application of Mdf.

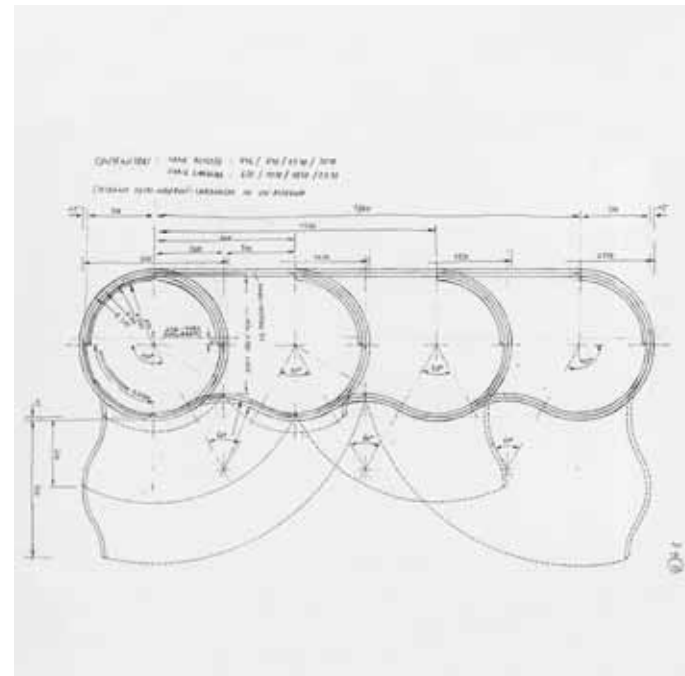
The architect Ohi designed the multicoloured collection Onda, or "wave", for the home division: "Waves are the expression of a continuous and harmonious movement, creating movement in furniture as a reflection of human movement and sensory expression. Furniture scattered throughout the home as independent personalities, not necessarily resting against the wall. Intelligent and appealing furniture".

Concluding his presentation, Ohi added: "Onda is definitely a major step forwards in a new furniture concept and a new, more human and livelier style of living".

This collection, which doubtless came out ahead of its time and therefore without a market, did not take off, yet it is still extremely interesting, like all the work of this brilliant architect.

The architect Gianfranco Frattini had always paid special attention to interior design, with unwavering coherence and style.

For this reason a style "à la Frattini" was used everywhere, guaranteeing results of elegance, good taste, moderation and fashion. His architecture was never improvised or exaggerated and always used luxury materials, with crafted details and sophisticated shapes and colours.



Collezione Onda,
arch. H. Ohi.

*The Onda collection,
by the architect H. Ohi.*

curata nel dettaglio, raffinata nelle forme e nei colori. "Ritengo che la caratteristica più importante di un oggetto debba essere una bella funzionalità, perché un pezzo funzionalmente giusto è necessariamente bello" questa è la filosofia che accompagna il suo razionalismo nel progettare. La collezione che disegna per la Fantoni-Casa va oltre al sistema monovano, è un modo per arredare coerentemente e uniformemente tutta una casa, per risolvere



"I believe that the most important feature of an object is good practicality, as an item which works properly is necessarily attractive". This was the philosophy which accompanied his design rationalism. The collection he designed for Fantoni-Casa went beyond the single-space system: it was a way of furnishing a whole house coherently and homogeneously, in order to solve many day-to-day problems. Created in cherry wood throughout, it was



Collezione DF,
arch. G. Frattini.

The DF collection, by the architect G. Frattini.

i molti problemi del quotidiano. Nata in tutto ciliegio, viene prodotta anche in ciliegio e frassino nero a poro aperto o tutta nera. Dal momento che le Collezioni Casa della Fantoni portano i nomi di casati italiani, l'arch. Frattini sceglie per questa sua serie la famiglia milanese de' "I Bagatti" che tanta parte ha avuto nel campo della cultura lombarda. L'arch. Frattini disegnerà inoltre per la Fantoni "I Maffei", la "FG", e l'Ufficio Direzionali "DF".

also produced in cherry and open-pore black or total black ash. Since the Fantoni home collections bear the names of Italian dynasties, the architect Frattini chose for this series the Milan family of "I Bagatti" who played a major part in Lombard culture.

He was also to design "i Maffei" and "FG", and the "DF" executive office systems for Fantoni.

Evolution was created as an executive



Serie DS, arch.tti
M. Broggi e M. Burckhardt.
Poltrona arch. G. Frattini.

DS series, by the architects M. Broggi and M. Burckhardt. Armchair by the architect G. Frattini.

L'Evolution nasce come ufficio manageriale. Lontano dai pregiudizi formali, strettamente collegato ai fattori funzionali, l'arch. H. Ohl non si scosta mai dal principio che il design va applicato a una produzione industriale sempre più avanzata.

Il punto nevralgico di questa collezione è l'elemento tubolare che contiene l'intera automazione in modo tale da consentire la realizzazione di un sistema tecnologico d'avanguardia unito a una soluzione estetica

office. Far from preconceived formality and directly linked to factors of function, the architect H. Ohl never departed from the principle that design should be applied to increasingly advanced industrial production.

The nerve centre of this collection is the tubular element containing the entire automation unit, in such a way as to allow creation of a leading-edge technological system together with a highly attractive



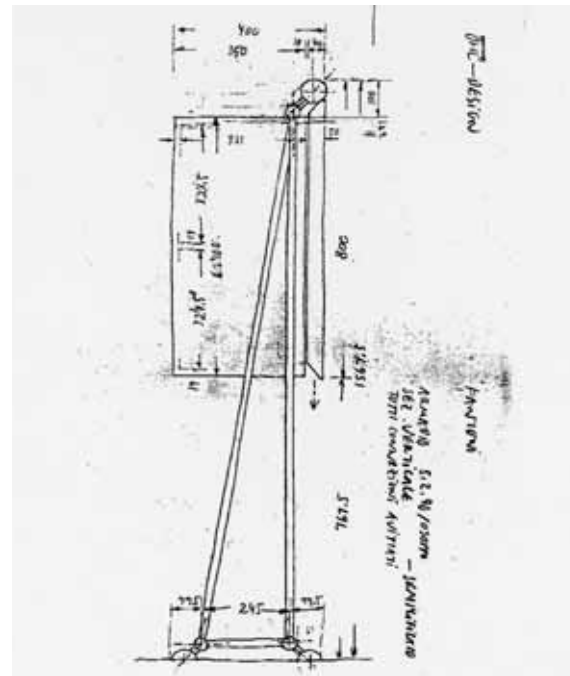
Serie T4, arch.tti
M. Broggi e M. Burckhardt.
Sedia Movia arch.tti Lucci
e Orlandini.

T4 series, by the
architects M. Broggi
and M. Burckhardt.
Movia chair by the
architects Lucci and
Orlandini.

ottimale. Questo elemento - cerniera cavo, risulta parzialmente fissato alla parte statica mentre parte aziona le superfici mobili. L'automazione può essere elettrica, elettronica, meccanica, fluidodinamica a telecomando o a pulsante diretto o semplicemente manuale. Ovviamente è predisposta per la computerizzazione, per una movimentazione programmata, come pure per l'accensione o spegnimento delle luci e degli apparecchi. L'elemento tubolare



solution.
This hollow hinge element is partially anchored to the static part, while another part actuates the moving surfaces. The automation can be electrical, electronic, mechanical, fluid dynamic with remote control or with a direct pushbutton control or simply manual. It is obviously designed for computer control and programmed use, like the switching on or off of lights and



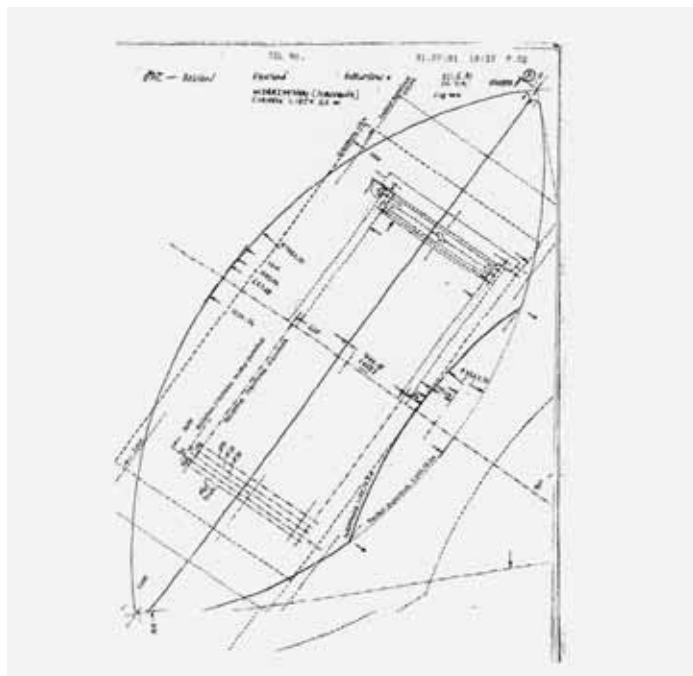
Serie Evolution
arch. H. Ohl.

Evolution series by the
architect H. Ohl.

che contiene un motore elettrico a senso rotativo bidirezionale può essere utilizzato in qualsivoglia direzione spaziale. Nella scrivania dove la sua posizione è orizzontale, il piano è composto da tre elementi, due dei quali mobili e ruotanti assialmente rispetto all'elemento cilindrico mentre nel mobile contenitore porta due ante orizzontali parallele, una superiore e una inferiore al vano di contenimento. Le ante ruotano assialmente



appliances.
The tubular element containing an electric motor with two-way rotation can be used in any spatial direction. The desktop, in a horizontal position, is composed of three elements, two of which moving and rotating axially in relation to the cylindrical element, while the container unit has two horizontal and parallel doors, one above and one below the storage space. The wheels turn axially so that the lower



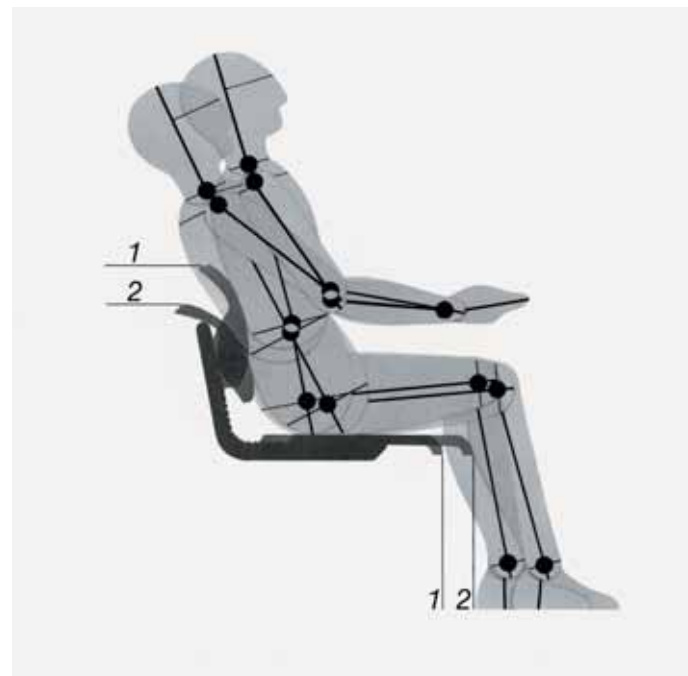
Serie Evolution
arch. H. Ohl.

Evolution series by the
architect H. Ohl.

per cui quella inferiore può disporsi a posizione di lavoro o inclinata ergonomicamente. Gli interni possono essere attrezzati per contenere strumenti di lavoro, computers, stampanti, televisori. Un posto di lavoro che contiene nella sua unità e semplicità la multifunzionalità delle apparecchiature più sofisticate integrando razionalmente l'uomo e l'ambiente. Gli architetti Lucci e Orlandini che con i loro lavori sono già presenti alla Triennale di



one can be arranged in a working position or ergonomically tilted. The interiors can be equipped to contain work instruments, computers, printers and TV sets. A workstation whose unitary and simple nature incorporates many functions of the most sophisticated equipment, rationally integrating humans and the environment. The architects Lucci and Orlandini, who had already exhibited their work at the Milan Triennial and the Museum of Modern Art



Il sistema di sedili L/O.
La sedia Movia, arc.tti
Lucci e Orlandini.

The L/O range of chairs.
The Movia chair, by the
architects Lucci and
Orlandini.

Milano e al Museum of Modern Art di New York, disegnano per la Fantoni, la Movia. Una sedia in resina termo-plastica con sedile e schienale scorrevoli su un sistema a tapparella e trattenuti da speciali ammortizzatori. Lo scorrimento del supporto e il bilanciamento del corpo vengono automaticamente regolati dal peso della persona. Nonostante la complessità del sistema di autoregolazione, il modello risulta estremamente semplice. L'estetica si fonde con la funzionalità.



of New York, designed Movia for Fantoni, a chair in thermoplastic resin with the seat and back sliding on a roller system, restrained by special shock absorbers. The sliding of the support and balancing of the main part are regulated automatically by the weight of the person. Despite the complexity of the automatic regulation system, the model is extremely simple. Aesthetics combined with practicality.

Il Plaxil 5 e la sua "cattedrale"

Plaxil 5 and its "cathedral"



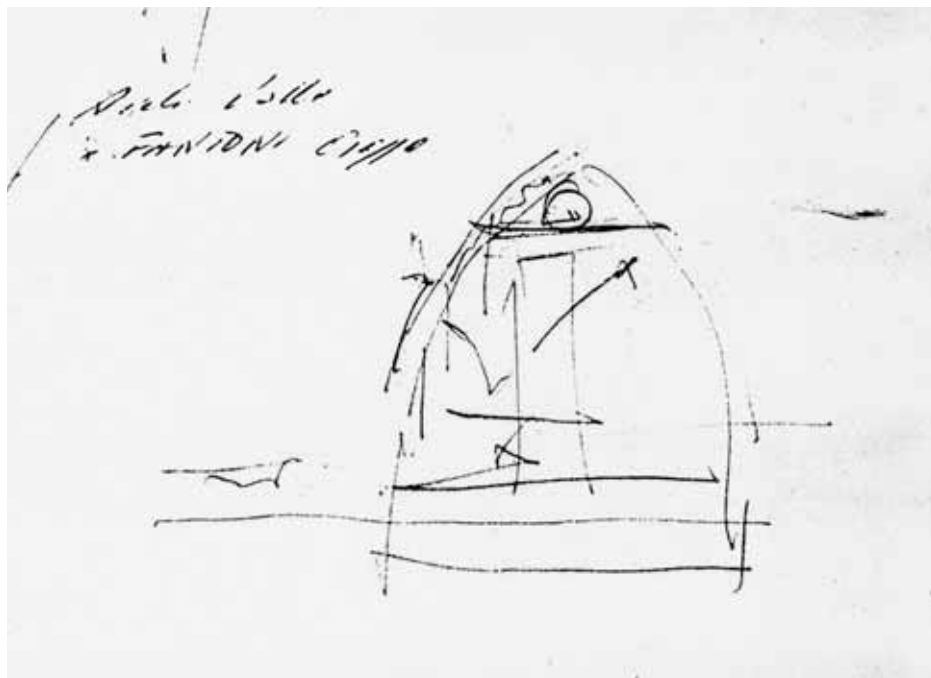
Il terzo impianto di Medium Density Fiberboard della Plaxil con le due capanne costruite successivamente, apporta alla piana di Osoppo e alla Fantoni una forte connotazione architettonica. Una gigantesca pressa a 16 vani che pesa oltre 570 tonnellate, ecco cosa si trova davanti l'arch. G. Valle quando il 19 dic. 1985 inizia a dover pensare alla progettazione delle strutture del Plaxil 5. "Io non so niente, non so assolutamente

The third Plaxil Medium Density Fiberboard plant, with the two industrial buildings built subsequently, gave the Osoppo plain and Fantoni a distinctive architectural connotation. A gigantic press with 16 moulds weighing over 570 tonnes confronted the architect G. Valle when, on 19 December 1985, he began to consider the design of the Plaxil 5 structures. "I know nothing, absolutely nothing about



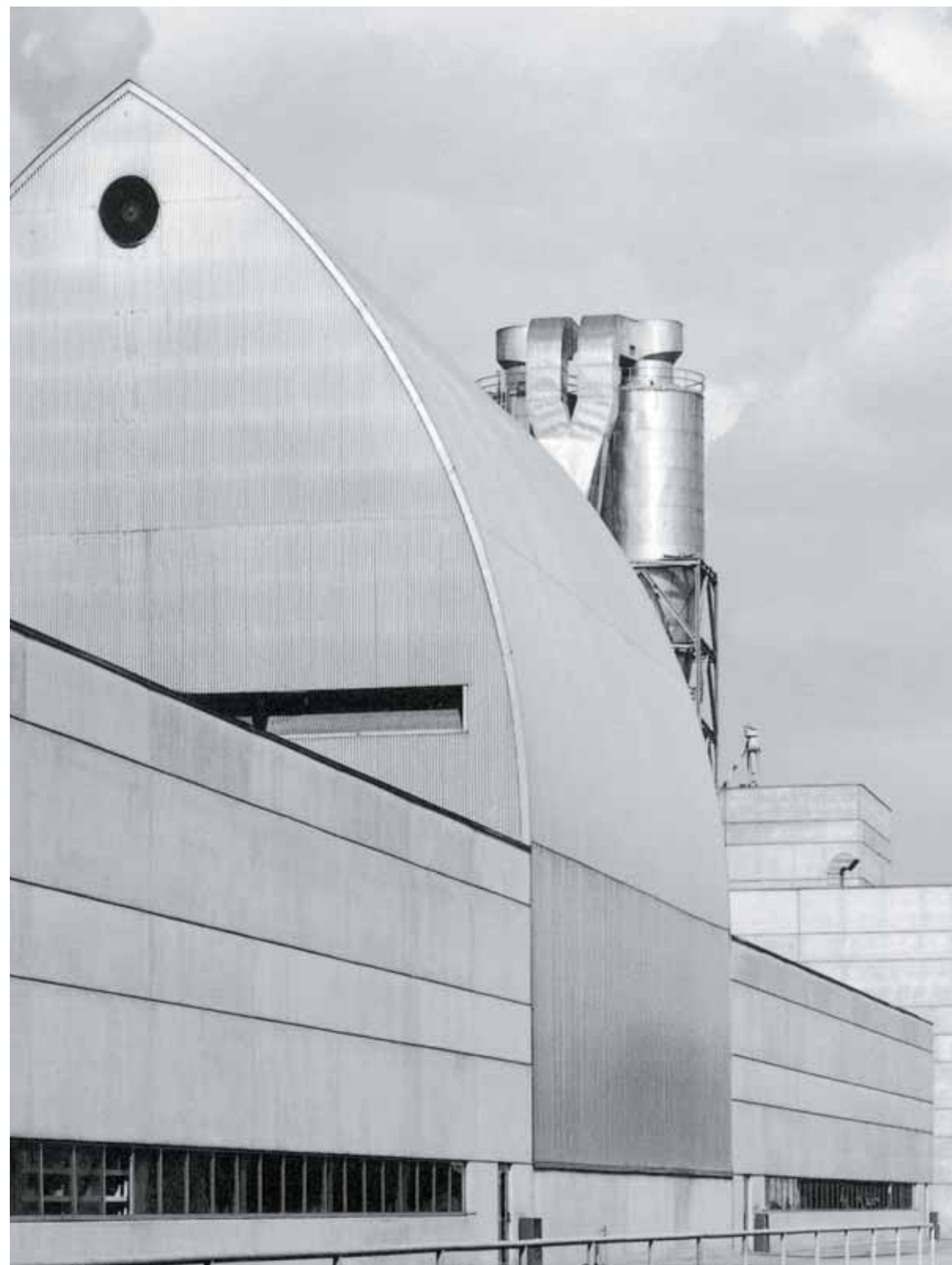
niente di cosa succede quando comincio un progetto. Non mi prefiguro mai niente. Lo trovo..." e ancora "L'architettura non si insedia sulla terra, bensì cresce dalla terra". E la "cattedrale" della Fantoni nasce proprio così. Piazzata la maestosa struttura Pagnoni su una altrettanto incredibile basamento calcolato per zona sismica di 1°, viene modellato attorno a lei, alla sua tecnologia, alla sua stanza dei bottoni l'involucro che la contiene. Rivestita esternamente in

what happens when I start on a design. I never think out anything beforehand. I find it...", and "Architecture never takes root in the ground, but instead grows from it". The Fantoni "cathedral" came into being in this way. Having placed the majestic Pagnoni structure on an equally unbelievable base, calculated for a first degree seismic zone, the envelope was modelled around this structure, its technology and its control centre.



alluminio ondulato, la "cattedrale" più che una architettura è una scultura che si trasforma continuamente col mutare delle luci del sole e della luna.
Dirà un giorno l'arch. G. Valle: - gli stabilimenti Fantoni, sono riusciti un posto bellissimo, anche perché Marco Fantoni che ha seguito tutta la faccenda è un architetto mancato...

*Covered externally in corrugated aluminium, the "cathedral", rather than architecture, was a sculpture which adapted continually to the changing light of the sun and moon.
The architect G. Valle was to say one day: "The Fantoni factories turned out to be very attractive places, also because Marco Fantoni, who supervised the whole process, is an architect manqué..."*



Dalla Carnica Lavori alla La-con di Villa Santina

Gradualmente e morbidamente si amalgamano e si fondono la Fantoni e la Carnica Lavori di Villa Santina. Un rapporto iniziato ancora negli anni '30 tra Giovanni Fantoni e Menotti Aita. La Carnica Lavori è stata una delle prime e più prestigiose produttrici italiane di compensati e paniforti. Il dott. Federico Aita che rappresenta tutto il carisma, la saggezza e l'equilibrio dei pionieri dell'imprenditoria carnica ne ha raccolto il testimone. Nel suo patto d'alleanza con la Fantoni, nei primi anni '60 assume la presidenza della Plaxil, e successivamente entrerà nel consiglio d'amministrazione della Fantoni spa. Cambiamenti epocali, nuove tecnologie, differenti mercati portano la Carnica Lavori a mutare percorso. Trasformatasi in La-con nel 1992, passerà ad altre lavorazioni nel campo dell'impregnazione delle carte melaminiche e della nobilitazione e laminazione dei pannelli. L'impianto tecnologicamente avanzatissimo consente un laminato continuo della massima larghezza in assoluto e una speciale fase di polimerizzazione le permette un alto grado di curvabilità.

From Carnica Lavori to La-con in Villa Santina

Fantoni and Carnica Lavori in Villa Santina came together gradually and smoothly and amalgamated, a connection established as far as back as the 1930s between Giovanni Fantoni and Menotti Aita. Carnica Lavori was one of the first and most esteemed Italian producers of plywood and blockboard. Federico Aita, who represented all the charisma, wisdom and constancy of the business pioneers from the Carnia area, then took over. In his pact of alliance with Fantoni in the early 1960s he became chairman of Plaxil, and was later to join the board of directors of Fantoni SpA. Major changes, new technologies and different markets were to lead Carnica Lavori to a change in direction. Having become La-con in 1992, it was to switch to other processes of impregnation of melamine papers and finishing and lamination of panels. The state-of-the-art system produced a continuous laminate with absolute maximum width, and a special polymerisation phase gave it a high degree of curvability.



La La-con,
Villa Santina.

La-con,
Villa Santina.

La Patt di Attimis

Nella primavera 1989 la Fantoni spa acquisisce nella verde campagna di Attimis, gli immobili della Patriarca dove nell'agosto dello stesso anno trasferisce la Fantoni Pa. Lo stabilimento di Manzano resterà di proprietà ma verrà affittato ad altre aziende. Ad Attimis si produrranno le nuove serie di pareti attrezzate: le Aptos, le Logos, le Base fino a quando la Divisione Pareti incorporandosi con la casa madre si trasferirà definitivamente a Osoppo. Ad Attimis subentrerà la Patt, la Divisione Pavimenti, per la produzione di doghe melaminiche pre-finite con supporto in Mdf idrorepellente predisposte per un incastro a secco. Agli inizi del 2000 in base ad un accordo di licenza mondiale con la soc. svizzera N'H Holzbau A.G. inizia la produzione dei pannelli fonoassorbenti Topakustik. Il Topakustik è un prodotto innovativo costituito da elementi fonoassorbenti a lamelle che viene usato per ambienti dove si rende necessario un alto grado di assorbimento sonoro. La quantità, la qualità e la posizionatura del materiale vanno di volta in volta calcolati in base alle dimensioni dei vani, alla loro forma, all'uso, alle frequenze, ai possibili echi. Il Topakustik è già stato applicato in molti auditorium, centri-congresso, studi di registrazione, sale conferenze e multifunzionali, cinema, uffici e teatri in tutto il mondo, dall'Auditorium della Città di Caracas al Government Tower Office

Patt in Attimis

In spring 1989 Fantoni SpA purchased, in the leafy countryside of Attimis, the Patriarca property where, in August of the same year, it relocated Fantoni Pa. It was to retain ownership of the Manzano plant and lease it to other firms. The new series of storage walls were to be produced at Attimis: Aptos, Logos and Base, until the Walls and Partitions Division, merging with the parent company, moved to Osoppo for good.

Patt, the Flooring Division, was to move to Attimis for the production of pre-finished melamine slats with water-repellent Mdf support designed for dry jointing. At the beginning of the year 2000, on the basis of a world licensing agreement with the Swiss company N'H Holzbau A.G, production of Topakustik sound-deadening panels began.

Topakustik is an innovative product, formed by strips of sound-deadening elements and used for rooms requiring a high degree of sound absorption. The quantity, quality and positioning of the material were calculated on each occasion according to the size of the rooms, their shape, use, frequencies and possible echoes.

Topakustik has already been applied in many auditoriums, congress centres, recording studios, conference and multifunction halls, cinemas, offices and theatres all over the world, from the Auditorium of Caracas to the Government Tower Office Building in Haifa, the British



La Patt,
Attimis.

Patt,
Attimis.

Building di Haifa, all'Auditorium British University di Londra, all'IBM di Madrid, dalla Safilo di Padova alle 50 sedi della italiane dell'Unicredit.

University auditorium in London, IBM in Madrid, Safilo in Padua and the 50 Unicredit branches in Italy.



La Flooring,
Buenos Aires.

Flooring,
Buenos Aires.

La planta Flooring

Il 24 marzo 2000 viene inaugurata a Zárate in Argentina la Flooring, una realizzazione nata dalla joint-venture italo argentina tra la Fantoni spa e il Gruppo multinazionale Louis Dreyfus.

Lo stabilimento situato lungo il Rio Paraná che dista circa 130 km da Buenos Aires è il primo impianto argentino per la produzione di pavimenti melaminici, la tecnologia è quella adottata alla Patt di Attimis.

Contemporaneamente viene inaugurato, sempre del Gruppo Dreyfus e sempre a Zárate, il mega impianto di pannelli truciolari che naturalmente rappresenta la fonte di approvvigionamento della Flooring.

Alla cerimonia prendono parte con gli occhi lucidi e con fierezza, molti friulani e tra questi alcuni ex dipendenti della Fantoni trasferitisi nel corso degli anni in Argentina.

The Flooring factory

On 24 March 2000 the company Flooring was inaugurated in Zárate in Argentina, born of the Italian-Argentinean joint venture between Fantoni SpA and the multinational group Louis Dreyfus.

The plant, situated along the Rio Paraná about 130 km from Buenos Aires, was the first Argentine plant for the production of melamine floors, with the same technology adopted at Patt in Attimis.

At the same time, again part of the Dreyfus group and again at Zárate, the mega particleboard panel plant was inaugurated, and naturally represented the supply source for the Flooring plant.

Many people from Friuli, including former Fantoni employees who had moved to Argentina over the years, took part in the ceremony, proudly and misty-eyed.

Nell'alone luminoso della Serenissima

Giovanni Fantoni, Venezia non l'ha più lasciata. Foto ingiallite, preziosissime con gli interni di Palazzo Ducale, di Ca' d'Oro, i quadri dell'Accademia; schizzi di capitelli, disegni di particolari interessanti, i cataloghi delle Biennali degli anni '20 e '30 conservati gelosamente ci parlano di questo suo innamoramento e del suo interesse per l'arte e la cultura. Lasciata la scuola dei Carmini e ripresa l'attività paterna, continua a tenersi in contatto con gli intagliatori delle botteghe veneziane, con i quali collaborerà per lavori particolari, con le vetriere Barovier, Cappellin-Venini, Toso che gli realizzeranno splendidi lampadari disegnati dagli architetti per i suoi clienti e con la Junghans della Giudecca. A Rialto, il negozio Bressan tratta i migliori attrezzi di falegnameria. Fitta la corrispondenza con la Tesoria Bevilacqua per l'acquisto dei suoi bei velluti damascati. Lunghissimo l'elenco dei suoi clienti veneziani. Importante l'arredamento del palazzo dei X Savi sul C. Grande, eseguito su disegno dell'arch. Jaccuzzi per il Magistrato alle Acque. E poco ci è mancato alla conclusione dell'accordo con il comm. G. Stucky per la costituzione di una società che doveva rilevare e ristrutturare la falegnameria di S. Giustina e che avrebbe significato un definitivo trasferimento di G. Fantoni a Venezia. Tutto questo, è più eloquente di un diario, e tutto questo Marco Fantoni cerca di ritrovare nei suoi anni di Accademia. La Venezia che lui ora si trova a vivere è

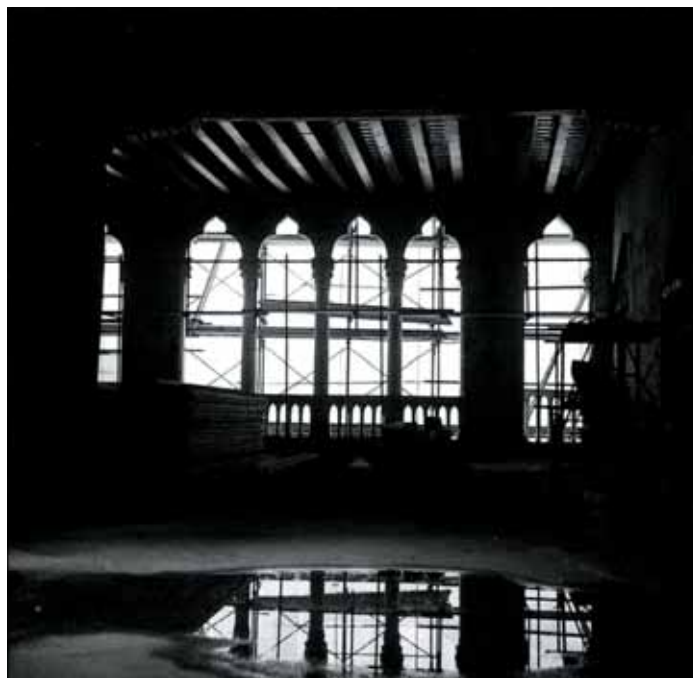
In the shining aura of the "Serenissima"

Giovanni Fantoni never left Venice. Precious, yellowed photos, with the interiors of the Palazzo Ducale, Ca' d'Oro and the paintings in the Accademia, sketches of capitals, drawings of interesting details and treasured catalogues of the Biennials from the 1920s and 1930s tell us of his love and interest in art and culture. Having left the Carmini school and returned to his father's business, he kept in touch with the wood-carvers of the Venetian workshops with whom he was to work on special orders, with the Barovier, Cappellin-Venini and Toso glassworks, who were to make splendid architect-designed chandeliers for him and his clients, and with Junghans of Giudecca. At the Rialto the Bressan shop sold the best carpenter's tools. There was regular correspondence with the Tesoria Bevilacqua for the purchase of its fine damask velvets. The list of his Venetian clients is very long, with an important interior design of the X Savi palazzo on the Grand Canal, produced to a design by the architect Jaccuzzi for the Water Authority. Moreover an agreement was nearly finalised with the captain of industry G. Stucky for the incorporation of a company which was to take over and restructure the joiner's workshop of S. Giustina and which would have meant G. Fantoni settling permanently in Venice. All this speaks more clearly than a diary, and it was what Marco Fantoni sought to



un'altra. È la Venezia di Samonà, di Scarpa, di Vedova, delle nuove tendenze. Una generazione che legge Le Corbusier, Alvar Aalto, Mies van der Rohe, F. L. Wright. Per Marco Fantoni che interrompendo gli studi deve lasciarla per subentrare al padre nella conduzione dell'azienda, Venezia rimarrà il locus di un sogno mancato. Ma accade negli anni che gli si presenti una singolare opportunità, la ristrutturazione di un palazzo della metà del '400, Ca' Zorzi -

find again during his Accademia years. However the Venice he experienced was different: it was the Venice of Samonà, Scarpa, Vedova, the new directions. A generation which read Le Corbusier, Alvar Aalto, Mies van der Rohe and F. L. Wright. For Marco Fantoni, who had to leave when he abandoned his studies to take over from his father in running the firm, Venice was to remain the locus of a lost dream. However in later years he had



Liassidi sul rio dei Greci, dichiarato ormai inagibile. Un palazzo con una importante quadrifora al piano nobile disegnata da un architetto lapicida che antepone le valenze scultoree - decorative a quelle dell'architettura gotica. In questa decisione e nella ristrutturazione del complesso, Marco Fantoni vuole accanto a sé come lo è stato nella realizzazione della sua casa di Gemona, l'architetto e amico Luciano Gemin che successivamente diverrà pure



an unusual opportunity: the refurbishing of a mid-fifteenth-century palazzo, Ca' Zorzi - Liassidi, on Rio dei Greci, by now declared unfit for use. A palazzo with a large four-lancet window on the main floor, designed by a lapicide architect who placed sculptural and decorative qualities before those of gothic architecture. For this decision and in refurbishing the building, Marco Fantoni wanted to have with him, as when building his house in Gemona, the



membro del consiglio d'amministrazione della Fantoni. Una operazione di restauro di grande interesse anche se piena di imprevisti ma che darà a Marco Fantoni la profonda sensazione e l'emozione di aver salvato un piccolo angolo di Venezia. Per molti anni il palazzo sarà sede della Facoltà di Francesistica e Iberistica di Ca' Foscari.



architect and friend Luciano Gemin who was later to become a member of the board of directors of Fantoni. An extremely interesting renovation project even if with many unexpected events, yet one which was to give Marco Fantoni the deep sensation and exhilaration of having saved a small corner of Venice. For many years the palazzo was to be the location of the French and Spanish studies faculty of the Ca' Foscari university.

Il Gruppo Fantoni con la Plaxil e la Novolegno entra nella rosa dei maggiori produttori di Mdf al mondo

The Fantoni Group with Plaxil and Novolegno joins the group of leading world Mdf producers



Il 17 settembre 1994 Giovanni Fantoni durante una conferenza stampa tenutasi presso l'Associazione degli Industriali di Udine e alla presenza del Presidente della Confindustria dott. Luigi Abete, presenta il nuovo impianto di pannelli Mdf, il Plaxil 6. Un complesso fornito dalla ditta svedese Sunds Defibrator, la cui collaborazione è iniziata fin dal 1979 con l'acquisto della prima linea Mdf, mentre la pressa continua è della ditta tedesca Kusters. Su 155 metri

On 17 September 1994, at a press conference held at the Industrialists Association in Udine and attended by Luigi Abete, chairman of Confindustria, the Italian manufacturers association, Giovanni Fantoni presented the new Mdf panels plant, Plaxil 6. This unit was supplied by the Swedish firm Sunds Defibrator, who started working with the company in 1979 when the first Mdf line was purchased, while the continuous



di sviluppo complessivo dell'impianto, 43 m sono occupati dalla pressa, ulteriori 30 mila mq sono riservati alle successive operazioni di calibratura e sezionatura. Con questo nuovo complesso, voluto e progettato da Giovanni Fantoni e dai suoi tecnici la Fantoni raddoppia la produzione dell'Mdf dello stabilimento di Osoppo. L'opportunità di completare la gamma dei propri prodotti riporta la Fantoni anche al truciolare.



press was made by the German firm Kusters. Out of a total length of 155 metres of the system, 43 linear metres are occupied by the press and a further 30 thousand square metres are given over to operations of calibration and sectioning. With this new unit, planned and designed by Giovanni Fantoni and by technical staff, Fantoni doubled its Mdf production at the Osoppo plant. The possibility of completing the range of



È così che a fine giugno 2001, dopo 18 intensissimi e impegnativi mesi entra in funzione il Plaxil 7. Un impianto che con i suoi 900 motori consente di produrre pannelli di diverse tipologie, in molteplici dimensioni e con l'utilizzo di tutta la gamma dei materiali lignei. Un processo di alta tecnologia trasforma il legno riciclabile proveniente da imballaggi, pallets, scarti di segheria e pulizia di sottobosco, segatura, recupero di demolizioni edili oltre che dalla

its products also led to Fantoni's return to particleboards. Thus at the end of June 2001, after 18 extremely intense and busy months, Plaxil 7 came into service. This plant, with its 900 motors, enables panels of different types to be produced in different sizes using the whole range of wood materials. A high technology process converts recyclable wood from packaging, pallets, sawmill scrap and cleaning of



raccolta differenziata, in materia prima. Con queste nuove realizzazioni Giovanni Fantoni introduce in azienda un gruppo di 200 nuovi giovani tecnici qualificati che con entusiasmo hanno appreso le tecniche di controllo degli impianti e della produzione. Grazie Giovanni.

undergrowth, sawdust, demolition salvage and selectively collected waste into a raw material. With these new projects Giovanni Fantoni hired 200 new young and qualified technicians for the company, who enthusiastically learnt the techniques of control of the systems and production. Thank you Giovanni.

L'impegno nella ricerca

La forte diversificazione dell'impresa, il ritmo delle innovazioni, il continuo accantonamento del presente portano la Fantoni a una determinata necessità di interazione professionale delle sue divisioni. I tempi e l'informatica inoltre offrono un ampio campo e una immensa quantità di dati e di informazioni per lo studio, l'analisi, la sperimentazione. "La ricerca" e "l'analisi della ricerca" sono il nostro futuro. Questa filosofia aziendale ha portato a sperimentare e poi ad adottare un sistema ottimale di depurazione delle acque. Il processo produttivo dei pannelli genera uno scarto liquido contenente formaldeide. Questa sostanza, allo stato libero e non quando è unita chimicamente con l'urea, è classificata pericolosa: tra le sue caratteristiche spicca il suo potente effetto antimicrobico e antivirale. Un problema che ha imposto alla Fantoni la necessità di ricercare una tecnologia affidabile per la conversione di scarti liquidi contenenti formaldeide in scarti liquidi innocui. A questo si è giunti non chimicamente ma per via biologica. Una intensa attività di ricerca ha permesso di isolare un microbo che si nutre di formaldeide e di industrializzare un sistema che da dodici anni sta funzionando ininterrottamente per l'eliminazione secondo natura, della formaldeide presente negli scarti liquidi generati dal processo produttivo dei pannelli rendendoli riutilizzabili nei processi tecnologici.

Research efforts

Strong corporate diversification, the rate of innovations and constant storing-up of the present created a certain need within Fantoni for professional interaction by its divisions. The period and computer science also offered a wide range and immense quantity of data and information for study, analysis and experimentation. Research and research analysis represent the future. This corporate philosophy led to the testing and later adoption of an excellent water purification system. The panels production process generates liquid waste containing formaldehyde. This substance, in the free state and not when combined chemically with urea, is classified as hazardous, and one of its properties is a powerful antimicrobial and antiviral effect. This problem forced Fantoni to research reliable technology to convert liquid waste containing formaldehyde into harmless liquid waste. The solution was reached via biology and not chemistry. Intensive research efforts enabled a microbe, which feeds on formaldehyde, to be isolated and a system to be industrialised which has operated non-stop for twelve years to eliminate naturally the formaldehyde contained in the liquid waste generated by the panels production process, so that it can be reused in technological processes. A further important and urgent experiment is underway in the agricultural and forestry sector. In recent years and for various

Un ulteriore importante e urgente esperimento è in atto nel settore agro-forestale. Negli ultimi anni, l'approvvigionamento degli scarti di legno, per cause diverse, sta ponendo dei grossi problemi all'intero settore della cellulosa e del legno, per cui in Fantoni si è reso indispensabile un piano di studio e di ricerca di prodotti alternativi legnosi, condotto in stretta collaborazione con le Università e le Istituzioni Regionali. I primi risultati si sono ottenuti, con la creazione di ibridi di pioppo in grado di ambientarsi facilmente e di consentire una forte resa produttiva a ciclo breve. La Fantoni proprio in questa primavera 2003 ha iniziato l'esperimento di una piantagione di pioppi selezionati. La messa a dimora dei cloni è appena terminata.

reasons the supply of wood scrap has created considerable problems for the wood and cellulose sector, so that a plan for the study and research of alternative wood products became necessary at Fantoni, implemented in close cooperation with the university and with regional institutions. The first results were obtained with the creation of poplar hybrids, capable of easily adapting and allowing a high production yield in a short cycle. In the spring of this year, 2003, Fantoni began experimenting a plantation of selected poplars, and bedding-out of the clones has just finished.

**MMIII, il posto di lavoro
Fantoni**

*MMIII, the Fantoni
workstation*



Zeropiù System,
arch. Mario Broggi,
Michael Burckhardt.

*Zeropiù System, by the
architects M. Broggi and
M. Burckhardt.*



Akustikwall System,
arch. Mario Broggi,
Michael Burckhardt.

*Akustikwall System, by
the architects M. Broggi
and M. Burckhardt.*





Zero24 Units,
arch. Mario Broggi,
Michael Burckhardt.

*Zero24 Units, by the
architects M. Broggi and
M. Burckhardt.*



Mèta Units,
arch. Mario Broggi,
Michael Burckhardt.

*Mèta Units, by the
architects M. Broggi and
M. Burckhardt.*



Mèta Reception,
arch. Mario Broggi,
Michael Burckhardt.

*Mèta Reception, by the
architects M. Broggi and
M. Burckhardt.*



Argenta Collection,
arch. Mario Broggi,
Michael Burckhardt.

*Argenta Collection, by the
architects M. Broggi and
M. Burckhardt.*



Cherry Collection,
arch. Mario Broggi,
Michael Burckhardt.

*Cherry Collection, by the
architects M. Broggi and
M. Burckhardt.*

L'impianto chimico

Un mercato che esige prodotti sempre più qualificati e diversificati, una tecnologia che avanza sempre più mirata, porta la Fantoni alla decisione di produrre in proprio le resine e i collanti per poterne pilotare e controllare le qualità in base ai riferimenti tecnologici specifici dei vari impianti di produzione. In questo programma rientra la produzione della resina mf (melaminica), usata per i pannelli, della uf (ureica) per la nobilitazione dell'Mdf e del truciolare e della muf la componente per i pannelli ignifughi e idrofughi. Nel contempo un collegamento diretto interno con gli impianti ne riduce l'impatto ambientale legato alla movimentazione del materiale. Nasce così nel 1992 la Divisione Chimica della Fantoni che inizia con una produzione annua di 100 mila tonnellate. L'impianto verrà raddoppiato nel 1999 per far fronte all'ulteriore capacità produttiva aziendale.

The chemicals plant

A market which demanded increasingly specialist and diversified products and an increasingly targeted and advanced technology led Fantoni to decide to produce resins and adhesives independently in order to be able to manipulate and control their features on the basis of the specific technological orientations of the various production plants.

This programme covered production of mf (melamine), the resin used for panels, uf (ureic), for finishing Mdf and particleboard, and muf, the component for fire-retardant and waterproof panels.

At the same time a direct internal link with the plants reduced their environmental impact related to handling of the material.

Thus in 1992 the Fantoni chemicals division was set up, with initial annual production of 100 thousand tonnes. The plant was to double in size in 1999 to tackle additional corporate production capacity.



L'impianto chimico,
Osoppo.

Chemicals plant,
Osoppo.

La Lesonit

Nell'autunno 2000 la Fantoni acquista il pacchetto di maggioranza della azienda slovena Lesonit di Ilirska Bistrica. La Lesonit è una delle aziende storiche del settore dei pannelli di fibra di legno in Europa, la prima nei Balcani. Costituita a Trieste nel 1940 con la denominazione Fallersa, la società, presieduta dal Principe dott. Ugo di Windischgrätz intendeva costruire lo stabilimento a Postojna, ma per ragioni territoriali ne è stata mutata l'ubicazione. Costruita durante gli anni del secondo conflitto mondiale con impianti tedeschi a ciclo umido, è entrata in produzione soltanto nel 1946. Nel corso degli anni la sua parabola, come quella di ogni azienda ha tracciato curve alterne. Si sono naturalmente susseguiti cicli positivi e negativi, periodi di soddisfazioni e di problemi gestionali e/o tecnici ma è un'azienda che ha tentato tutte le diversificazioni e le tecnologie possibili per incrementare la sua produttività, dalla sfogliatura, ai segati, all'impregnazione delle carte, ai laminati, ai laminati integrali, alla nobilitazione, ai semilavorati, agli imballaggi, al Mdf, ai pannelli speciali Hdf a basso contenuto di formaldeide. L'incorporazione della Lesonit rientra nel programma di internazionalizzazione della Fantoni che guarda con particolare interesse ai mercati dell'Europa centro-orientale e all'imminente ingresso della Slovenia nell'E.U.

Lesonit

In the autumn of the year 2000 Fantoni purchased the majority shareholding of the Slovene firm Lesonit in Ilirska Bistrica. Lesonit is one of the historical firms in the European wood fibre panels industry, the first in the Balkans. Founded in Trieste in 1940 under the name Fallersa, the company, with its chairman Prince Ugo di Windischgrätz, intended building the plant at Postojna, but for geographical reasons the location site was changed. Built during the Second World War with wet-cycle German systems, it only came into production in 1946. During the years it has met with fluctuating fortunes, like every firm. There were naturally positive and negative phases, periods of satisfaction and of managerial and/or technical problems, but it is a firm which has attempted all possible diversifications and technologies to increase its productivity, from stripping to offcuts, impregnation of paper, laminates, integral laminates, finishing, semimanufactures, packaging, Mdf and special Hdf panels with low formaldehyde content. The merger of Lesonit is part of the Fantoni globalisation programme which focuses on central and Eastern Europe markets and Slovenia's imminent entry in the EU.



La Lesonit,
Ilirska Bistrica.

Lesonit,
Ilirska Bistrica.

Il Centro Ricerche Fantoni

The Fantoni Research Centre



Particolarmente attento alle problematiche dell'imprenditoria e ai rapidissimi mutamenti dei mercati, Paolo Fantoni consapevole che l'Era industriale è ormai

fortemente connessa all'Era della comunicazione, intravede nel mondo della ricerca la chiave dello sviluppo aziendale. Il vero capitale dell'azienda è il suo capitale intellettuale e il suo sapere. Da questo suo forte "credo", il suo impegno per un dialogo con i sistemi esterni all'azienda al fine di stimolare l'innovazione e accrescere i vantaggi competitivi dell'azienda e del comparto in cui opera. Nasce così nel 1996, il Centro Ricerche Fantoni. Uno spazio di dialogo e di crescita culturale, progettato dagli architetti M. Broggi e G. Valle dove si esalta la magia dell'arte e della natura, della tecnica, del fare. Ed è proprio qui sotto "il cielo blu" di Carlo Ciussi che si incontrano uomini di alto profilo, docenti universitari, ricercatori, architetti e designers, imprenditori e saggisti, da Augusto Morello a Mai Felip - Hosselbarth, a Giorgio Giugiaro, Enzo Mari, Isao Hosoe, Gino Valle, Andries van Onck, Nevio Di Giusto, Frida Doveil, Virginio Briatore, Rolf Fehlbaum. Il materiale prodotto nei convegni è di tale interesse che Paolo Fantoni ritiene necessario raccogliarlo nella collana editoriale Blue Industry.

With special focus on business problems and the rapid changes on the market, Paolo Fantoni, aware that the industrial age is by now closely linked to the age of communication, saw in the research world the key to corporate growth. The real capital of the company is its intellectual capital and its know-how.

This firm belief has produced its commitment to dialogue with organisations outside the company in order to encourage innovation and increase the competitive advantages of the company and its sector. Thus in 1996 the Fantoni research centre came into being.

A place of dialogue and cultural growth, designed by the architects M. Broggi and G. Valle, where homage is paid to the magic of art and nature, technology and skills. It is here, under Carlo Ciussi's "blue sky", that high-profile people meet - university teachers, researchers, architects and designers, entrepreneurs and theorists, from Augusto Morello to Mai Felip - Hosselbarth, Giorgio Giugiaro, Enzo Mari, Isao Hosoe, Gino Valle, Andries van Onck, Nevio Di Giusto, Frida Doveil, Virginio Briatore and Rolf Fehlbaum. The material produced at the conferences is of such interest that Paolo Fantoni decided to collate it in the Blue Industry series of publications.

Over one hundred conferences are combined with seven weekly workshops for industrial design undergraduates and



Centro Ricerche Fantoni, Osoppo.

Fantoni Research Centre, Osoppo.

Ad oltre cento convegni si intersecano sette workshop settimanali riservati a laureandi o laureati in disegno industriale oltre che alle forze vendita delle aziende e curati dai professori del Politecnico di Milano che aprono l'attività del Centro Ricerche Fantoni alla sperimentazione. Sono settimane ricche di esperienze professionali e umane. Molti studenti e alcuni professori lasciano il campus con gli occhi lucidi. I soli incontri tenuti in collaborazione con

graduates and the sales forces of companies, organised by professors from the Milan Politecnico who open up activity at the Fantoni Research Centre to experimentation. These are weeks rich in human and professional experience. Many students and some professors leave the campus moved to tears. The meetings alone, held in partnership with the Catholic University of Milan, bring together at the same time at the Fantoni



l'Università Cattolica di Milano riuniscono contemporaneamente nell'Auditorium Fantoni, ragazzi di oltre 40 diverse nazioni. Per l'interesse e il successo ottenuto da questi convegni si è reso necessario un ampliamento degli spazi del Centro Ricerche che su 3000 mq.ospiterà anche una sala didattica multimediale, una biblioteca con relativi spazi di consultazione e una nuova zona ristoro. Il Centro Ricerche Fantoni è diventato il



Auditorium young people from over 40 different countries. Due to the interest and success obtained with these conferences the capacity of the Research Centre is to be expanded and in 3000 square metres it is to house also a multimedia classroom, a library with areas for consultation and a new restaurant area. The Fantoni Research Centre has become the place where all the corporate functions develop their skilled approach to



luogo in cui tutte le funzioni aziendali sviluppano il proprio approccio virtuoso all'innovazione. Ora è più facile guardare al futuro. Grazie Paolo.



innovation. Looking to the future is now easier. Thank you Paolo.

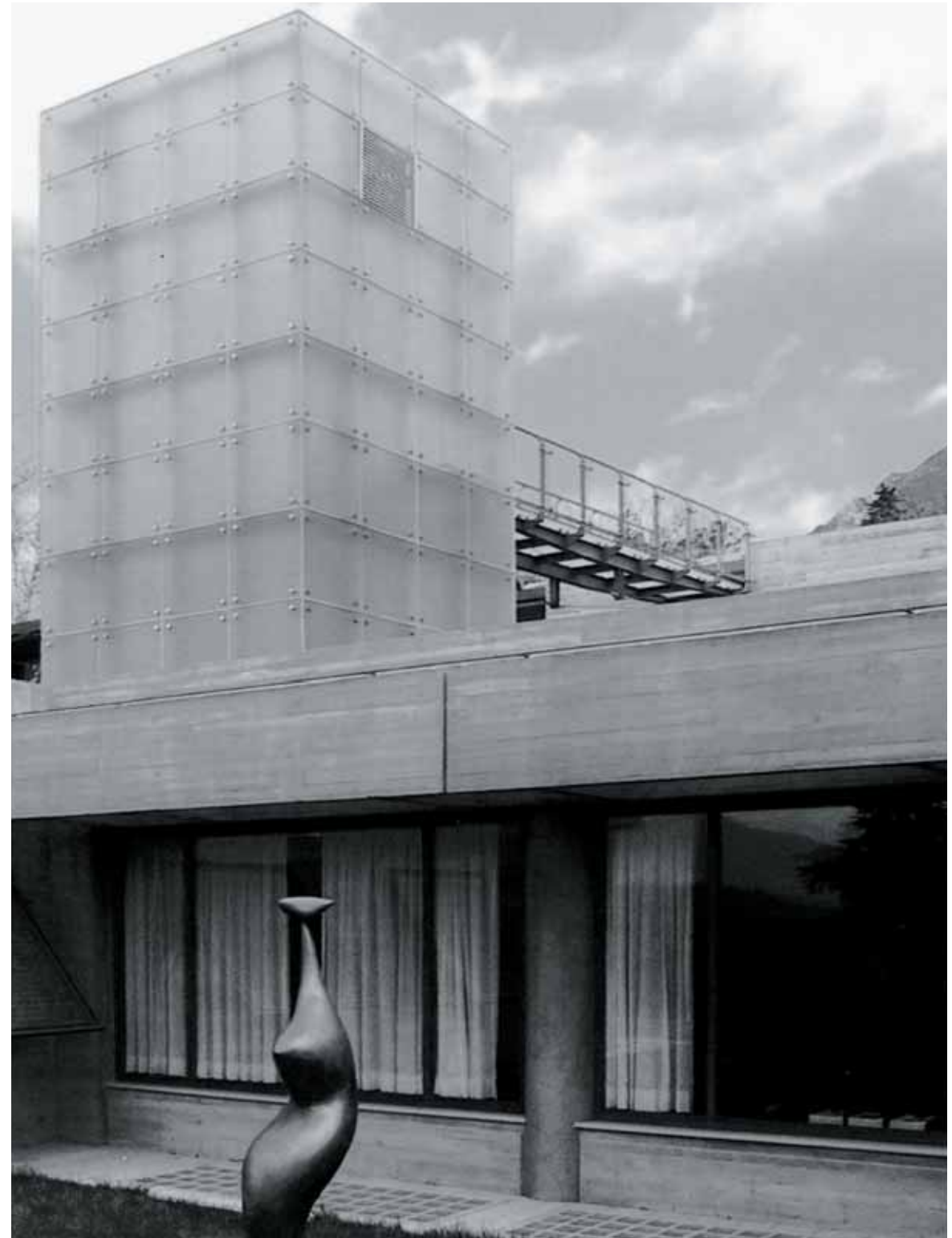
Un modo per leggere il passato

L'arch. Luciano Gemin nel progettare la sede dell'archivio Fantoni ha voluto creare un ambiente semplice e silenzioso ma razionale e luminoso per ottenere un'atmosfera armoniosa e piacevole dove potersi concentrare a riflettere, a meditare, a... immaginare. L'archivio della Fantoni non vuole essere un'apologia del suo passato, ma una fonte di dati e di notizie da consultare, da valutare, da rielaborare, per generare stimoli, idee, percorsi nuovi. Ogni periodo storico ha un modo di leggere il passato, cerchiamo di rendere questa lettura, piacevole, coinvolgente, interessante e costruttiva.

A way of reading the past

The architect Luciano Gemin, when designing the Fantoni archives unit, set out to create a simple and silent yet rational and luminous space to achieve a harmonious and pleasant atmosphere for concentrating and thinking, meditating and... fantasising. The Fantoni archives unit does not aim at defending its past, but is instead a source of information and details to be consulted, assessed and reprocessed, so as to generate incentives, ideas and new directions.

Each period in history has a way of reading the past: we have sought to make this reading pleasant, absorbing, interesting and constructive.





Colophon

Coordinamento: Designwork

Design: Chiara Caucig

Photography: Archivio Fantoni,

Gabriele Basilico, Alessandro Paderni

Testi a cura di:

Alessandra De Antoni Fantoni

Translation: Studio Intra

Lithography: Selektä

Made and printed in Italy by

Grafiche Manzanesi

Fantoni Spa

33010 Osoppo / Udine Italy

T. +39 0432 9761

F. +39 0432 976246

info@fantoni.it

www.fantoni.it



Fantoni in the world

Australia

Melbourne T. +61/3/9654/8522

Sydney T. +61/2/9690/0077

Austria

T. +39/335/6042826

Belgium

Gent T. +32/9/2581470

Bosnia

T. +39/348/2332988

Ljubuski T. +387/39/833378

Sarajevo T. +387/33/444500

Bulgaria

Sofia T. +359/2/9516607

China

Beijing T. +86/10/65470090

Shanghai T. +86/21/62118571

Corea

Seoul T. +82/2/7633361

Croatia

T. +39/348/2332988

Zagreb T. +385/1/4922759

Cyprus

Nicosia T. +357/22/485345

Czech Republic

T. +39/348/2332988

Prague T. +420/2/22873209

Denmark

Odense T. +45/66117411

Dominican Republic

Santo Domingo T. +1/809/4720022

France

Nord - Strasbourg T. +33/3/88234623

Sud - Albi T. +33/5/63773030

Germany

Stuttgart T. +49/7125/407060

Berlin T. +49/30/33771211

Hamburg T. +49/40/894989

Düsseldorf T. +49/202/9798969

Munich T. +49/89/61019779

Greece

Athens T. +30/210/6842122

Thessaloniki T. +30/2310/463533-4

Hungary

T. +39/335/1329026

Indonesia

Jakarta T. +62/21/533/2119

Israel

Tel Aviv T. +972/3/6474465

Japan

T. +43/664/5419707

T. +81/335/127534

Latvia

Riga T. +371/7242712

Lebanon

Beiruth T. +961/1/360233

Liechtenstein

T. +39/335/232834

Lithuania

Vilnius T. +370/5/2747346

Luxembourg

T. +32/9/3830824

Mexico

Mexico D.F. T. +52/5552828957

Netherlands

Waardenburg T. +31/418/654522

Norway

Oslo T. +47/23133070

Poland

T. +39/348/2332988

Warsaw T. +48/22/3225000

Puerto Rico

Santurce T. +1/787/7281555

Portugal

Lisbon T. +35/1219897710

Romania

T. +39/348/2332988

Russia

Moscow T. +7/095/1055055

Novosibirsk T. +7/3832/119393

S. Petersburg T. +7/812/5423433

Kazan T. +7/8432/414121

Saudi Arabia

T. +966/562/179692

Slovakia

T. +39/348/2332988

Bratislava T. +421/2/64461991

Slovenia

T. +39/348/2332988

Ljubljana T. +386/1/4211464

Spain

Las Palmas T. +34/9/28368211

Madrid T. +34/91/4428411

San Sebastian T. +34/9/43444450

Tenerife T. +34/9/22249624

Valencia T. +34/96/3380980

Switzerland

Zurich T. +41/44/2724442

Ticino Canton T. +39/348/2685359

Taiwan

Taipei T. +886/22/5459191

Turkey

Istanbul T. +90/212/2165320

United Kingdom

Godalming, Surrey T. +44/1483/527996

United Arab Emirates

Dubai T. +971/50/5538122

Usa

Bloomington T. +1/952/9446525

Chicago T. +1/312/6649582

Los Angeles +1/310/8587705

Miami T. +1/305/4487367

New York T. +1/212/2428887

San Francisco T. +1/415/5435466

Seattle T. +1/206/6222433

Venezuela

Caracas T. +58/2/2677712

Yugoslavia

Beograd T. +38/111/3037303

Una storia, tante storie.

Non è l'apologia di un modello di sviluppo ma una raccolta di piccole, grandi storie che segnano il percorso di una impresa attraverso le vicende storiche e non, di oltre un secolo. Solo nella lettura del passato possiamo capire il processo di trasformazione dell'industria moderna e solo comprendendo l'importanza di questa trasformazione potremo superare la sfida del futuro. Una sfida che saremo in grado di affrontare solo con la cultura industriale che è cultura del mondo d'oggi.

One story, many stories.

This is not an account of a model of corporate development but instead a collection of great little stories which mark the progress of a company through the historical and unhistorical events of over one hundred years.

Only by studying the past can we understand the transformation process of modern industry, and only by understanding the importance of this transformation can we rise above future challenges. Challenges which we will only be able to tackle with the industrial culture which is the culture of today's world.

fantoni blueindustry#6